Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
26 giugno 2020 / n° 25 - Settimanale d'informazione regionale

La giustizia si arrende

La ghigliottina della prescrizione rischia di mandare all'aria centinaia di processi penali. Dopo il lockdown, tribunali a rilento e personale insufficiente

NAJA ADDIO LA LEVA FINIVA 15 ANNI FA

Friuli terra di caserme: come è cambiata la presenza dell'Esercito nella nostra regione

14

IL MONUMENTO CHE MANCA

16

La proposta di ricordare i friulani che combatterono con gli austriaci

GIGI MAIERON E L'ULTIMO SUO ALBUM

Il cantautore carnico pensa al ritiro per dedicarsi alla scrittura

58

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

Abuso di droga, giovanissimi in aumento

Allegato inserto di 10 pagine
"FAMILY SALUTE"

Allegato inserto di 20 pagine
DOSSIER PORDENONE

IL CASO

Non fatevi sostituire da una carta di credito

Rossano Cattivello

La sclese ven fûr di chel çoc. Più di qualcuno avrà sentito pronunciare questo detto dai suoi nonni. Quanto successo tra San Daniele e Lignano, quando sette giovani adulti del 'Friuli bene' hanno propagandato lo slogan "Centro Stupri" (al posto del "Centro Studi" di Udine?) su magliette e cartellini al tavolino, tra un drink e l'altro, e poi postato con vanto le loro foto sui social, squarcia il velo per l'ennesima volta su un deficit culturale all'interno delle tre principali fonti educative: famiglia, scuola e informazione. Questa volta a finire sul banco degli imputati è certamente la prima, in quanto certi atteggiamenti ingiustificabili non nascono in un contesto di disagio sociale o economico, bensì evidentemente culturale e di educazione sociale. Non sono certamente una novità le bravate dei figli di papà e ogni generazione ha dovuto fare i conti con coetanei rampolli di ricchi o, peggio, di arricchiti.

Ed è per questo che non bisogna allentare il presidio, agendo sia sui diretti colpevoli sia sulla fascia sociale da cui provengono.
Si dice che le colpe dei genitori non devono ricadere sui figli, ma quelle dei figli sui genitori sì. All'indomani dello scandalo che ha conquistato media locali e nazionali, i protagonisti diretti e indiretti si sono rovesciati in capo chili di cenere. Apprezzabile, ma non basta, perché ce ne sono tanti come loro con atteggiamenti che non costituiscono illeciti ma offendono la dignità dei molti.
Cari Isee sopra i 100mila, regalate ai vostri figli esempi positivi e non macchine di lusso, anche se avete le quarte e quinte case cresceteli nell'impegno e non nell'ignoranza, non fatevi mai sostituire nel vostro ruolo da una carta di credito.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel**. 0432 21922/229685

il FRIULI – Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

La situazione peggiore si registra nelle sezioni penali, dove non è possibile ricorrere al processo telematico

Giustizia inceppata da

DOPPIA EMERGENZA. Il rallentamento del lavoro nei tribunali a causa della pandemia ha peggiorato una situazione già resa molto grave dalla carenza di personale, che ormai nelle cancellerie supera il 50%

Alessandro Di Giusto

La pandemia continua a creare problemi. Anzi, nel caso della Giustizia, le tossine produrranno i loro effetti fra qualche mese sommandosi a un veleno che agisce da tempo. Molti processi penali salteranno anche nella nostra regione nei vari gradi di giudizio a causa della prescrizione dei termini, nonostante i nostri tribunali abbioano garantito in questi anni una qualità del servizio di gran lunga superiore a quella di altre aree del Paese. La conferma arriva da **Oliviero Drigani**, presidente della Corte di appello di Trieste, che con grande chiarezza ha tracciato un quadro della situazione.

L'emergenza per il Covid-19 ha provocato il forte rallentamento dell'amministrazione della Giustizia riducendo l'attività degli uffici giudiziari?

"L'attività è stata ridotta, ma meno di quanto si pensi, anche se rispetto ai livelli molto elevati garantiti prima della Pandemia, il rallentamento può apparire vistoso.

Abbiamo una situazione a macchia di leopardo a seconda degli uffici e dei territori, con situazioni dove i recuperi saranno non solo possibili, ma abbastanza rapidi e altre dove invece ci saranno pesanti conseguenze. Queste differenze dipendono da difficoltà pregresse alla Pandemia, che la stessa ha amplificate, legate in particolare alle gravissime carenze di organico. In Corte d'appello il recupero sul versante del diritto civile avverrà in tempi ragionevolmente brevi, anche perché

CARTE BOLLATE Il progresso tecnologico avanza a fatica nelle aule

I magistrati ci sono, i computer non mancano, a differenza dei cancellieri, ma temiamo che non sia solo questo il problema che stringe alla gola la nostra Giustizia. Nel corso di questo approfondimento abbiamo dialogato con molti interlocutori, ma abbiamo avuto l'impressione che, oltre a motivi squisitamente formali, come per esempio l'impossibilità di celebrare il processo penale per via telematica date le regole fissate a garanzia delle persone, ci sia dell'altro. Ovvero, la quarantena ha dimostrato che molti passaggi si potrebbero tranquillamente compiere usando proprio le tecnologie digitali, ma che un po' per difficoltà nell'utilizzare questi nuovi strumenti, un po' per la scarsa propensione ad abbandonare prassi consolidate e dunque affidabili, anche i magistrati facciano una certa fatica a cercare nuove strade. Capita così che semplici udienze dove immancabilmente si dispone un rinvio o altre che hanno un contenuto puramente formale siano fissate fisicamente davanti al giudice con l'inevitabile rinvio, in attesa che cessi l'emergenza, quando invece basterebbe un collegamento (pratica per altro sperimentata da alcuni magistrati). C'è però dell'altro, e questa volta ha a che fare con le norme: ovvero per i difensori è sempre più spesso preferibile puntare alla prescrizione con tattiche dilatorie - lecite perché il loro compito è appunto quello di difendere l'assistito - anziché puntare all'assoluzione. Il problema insomma resta il penale, perché nel civile ormai la gran parte dei legali preferisce favorire la soluzione extragiudiziale, tanto più che ricorrere ormai ha dei costi talmente alti da scoraggiare anche chi sa di avere perfettamente ragione.

Invece i tribunali civili, grazie al calo delle cause, riusciranno a recuperare rapidamente

il FRIULI
La giustizia si arrende

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

prescrizioni a raffica

negli ultimi tre mesi i colleghi hanno continuato a lavorare e conto entro l'anno di colmare i ritardi. La situazione invece è grave nel settore penale.

Le criticità accumulate sono tali da limitare la possibilità di ristabilire una situazione normale. Sta per andare via Igor Maria Rifiorati che aveva un'elevata capacità di organizzazione dell'ufficio e chi arriverà avrà bisogno di tempo. Ora la sezione penale è certamente in difficoltà. In generale pesano ovunque le gravi scoperture di organico del personale amministrativo. Continuo a ricevere le sollecitazioni di avvocati preoccupati per i ritardi perché le cancellerie non riescono a stare al passo con la produzione dei magistrati e non certo perché lavorano poco. Basta un granellino per inceppare tutto il meccanismo della macchina giudiziaria nell'attività ordinaria, ma ora abbiamo a che fare con sassi.

Nel settore civile, i problemi su Trieste riguardano i ricorsi dei rifugiati che sfiorano circa un terzo del contenzioso. Pordenone e Udine saranno in grado di rimettersi in carreggiata in tempi brevi, mentre Gorizia vive una situazione particolare nel senso che è stato fatto un gran lavoro nello smaltimento dei processi civili, mentre nel penale non si registrano carichi particolari".

Perché è il penale a patire maggiormente?

"Perché in uffici rimasti senza personale è molto difficile far fronte alle procedure imposte dal Codice e fissate a garanzia della persona. Non è un caso se a patire maggiormente, in questo momento sono i tribunali di primo grado a Udine e Trieste, nei quali la mancanza di personale sta incidendo in maniera maggiore. Nonostante l'impegno di amministrativi e magistrati è come avere una vettura che procede con due ruote anziché quattro".

Quali saranno gli effetti concreti? Rischiamo una serie inedita di prescrizioni?

"Temo proprio che sarà questo lo scenario nei prossimi mesi. Il collo di bottiglia è la Corte d'appello e lo dico con grande preoccupazione, essendo il capo di questo ufficio. Ora non solo manca personale, ma ci sarà pure l'avvicendamento alla guida della sezione penale e chi arriverà, avrà bisogno di tempo per prendere le misure".

Oliviero Drigani

Prima mancavano i magistrati, ma c'erano gli impiegati. Ora avviene il contrario. Non le pare paradossale?

"Giustizia, Sanità e Istruzione sono i pilastri di una democrazia. Se uno di questi non funziona a dovere il livello concreto di democrazia non può che risentirne".

UFFICI SVUOTATI

La questione irrisolta dei concorsi nazionali

Vincono il concorso, arrivano in regione e poi ripartono. E andata così anche con i rinforzi arrivati un paio di anni orsono che, nella stragarande maggioranza dei casi, tra permessi di vario genere, applicazioni fuori regione e via dicendo, sono quasi spariti lasciando i nostri tribunali in bragfhe di tela. Se poi aggiungiamo che l'ultimo concorso ha coperto solo una parte dei posti vacanti e che l'età media degli impiegati è ormai molto alta (pensionamenti), allora si comprende perché si sia giunti a questo punto.

"In regione il 50% di posti è vacante - ci ha spiegato senza troppi giri di parole il presidente della Corte di appello, Oliviero Drigani -. La situazione è destinata a peggiorare a causa dei pensionamenti, nonostante i rinforzi arrivati grazie al concorso nazionale. La selezione del personale è un tema tanto delicato quanto legato a logiche politiche. Le vocazioni all'impiego pubblico si concentrano prevalentemente nel Centro Sud d'Italia. Per le più svariate ragioni chi arriva cerca di tornare a casa, senza tenere conto della legge 104, dei permessi sindacali e via dicendo, che di fatto limitano gli effetti dell'obbligo di restare per almeno cinque anni nella sede assegnata. Abbiamo tentato, come tribunali del Triveneto e trovando attenzione anche delle forze sindacali, di proporre concorsi regionalizzati per macro aree, in maniera tale da avvicinare il candidato alla sede di lavoro, ma ci sono da superare grossi problemi di compatibilità con la normativa costituzionale. Sarebbe tuttavia proprio questa la strada principe: creare un bacino di provenienza che consenta più facilmente la radicazione del dipendente".

Quanto alle dotazioni la situazione è in chiaroscuro, ma per fortuna ha dato una mano la Regione Fvg: "Negli ultimi anni - spiega Drigani - ci hanno riempito di computer, ma eravamo senza scanner, oggi indispensabili. Per fortuna, grazie al protocollo siglato nel 2006 con la Regione Fvg (Giunta Illy) abbiamo ricevuto in rinforzo alcuni dipendenti regionali e pure attrezzature tecnologiche, tra le quali gli scanner. Alla Regione, indipendentemente da chi la guida, non possiamo fare altro che dire grazie perché c'è una cultura del servizio Giustizia che le rende merito".

Inchiesta

> L'emergenza Covid-19 ha reso più gravi le carenze che lamentavamo da tempo, anche nella logistica

Sufficienti due colpi e

GIUSTIZIA A PEZZI. Gli uffici giudiziari di Udine si stanno nuovamente svuotando, dopo che i rinforzi arrivati nel 2019 sono stati trasferiti. Ma il 'palazzo' ha problemi anche di ordinaria manutenzione

Alessandro Di Giusto

Neppure il tribunale di Udine, anche se è tra i più efficienti e meglio organizzati del Triveneto, è riuscito a restare indenne rispetto agli effetti dell'emergenza sanitaria e della carenza di personale, ma dal colloquio con il suo presidente, **Paolo Corder**, emergono anche altri motivi di preoccupazione.

Anche a Udine state facendo i conti con i postumi della quarantena?

"Ci sono alcune problematiche croniche che sono state se possibile aggravate dall'emergenza Covid-19, alla quale sono dovute nuove criticità. Il problema più grave e la carenza di personale, incluso quello in posizione apicale.

Ci sono in servizio poco più della metà delle persone delle quali abbiamo bisogno, mentre l'organico dei magistrati è praticamente pieno e come tale lavora a pieno ritmo. Nel 2018, dopo quasi 26 anni di blocco sono stati fatti concorsi per gli assistenti, dunque non per posizioni apicali. Al tribunale di Udine, ne sono arrivati ben 19. Quasi non credevo ai miei occhi. Ebbene, a distanza di circa un anno dal loro arrivo ne sono rimasti in piena funzione solo tre. Gli altri sono altrove e solo se tutto dovesse andare per il meglio riuscirò a recuperarne tre. Sul versante degli apicali ho a disposizione cinque direttrici di cancelleria su 10. Esiste una mole di attività a valle delle sentenze che deve per forza di cosa essere fatta dai funzionari e che così procede a fatica. Insomma è come avere un acquedotto pieno d'acqua ma dal rubinetto escono solo poche gocce."

Pare che i problemi pare non riguardino solo il personale. C'è dell'altro?

"Con la quarantena è diventata lampante un'altra grave criticità. Nel 2015 la legge che ha trasferito manutenzione, vigilanza, controllo e aspetti logistici dai Comuni al ministero e da questo a cascata a Corte d'appello e tribunali, ha reso il sistema elefantiaco. Hanno accentrato tutto, ma nei tribunali sono assenti figure specializzatenella gestione e manutenzione dei fabbricati.

Paolo Corder

In questi anni abbiamo subito il blocco dell'impianto elettrico, del riscaldamento, guasti all'impianto antiincendio e via dicendo. Comprendo che le risorse economiche siano limitate, ma in fase di emergenza ritardi e carenze sono diventati ancora più gravi. Il regime di spesa accentrato si muove in maniera lenta e pesa su un sistema incredibilmente fragile dopo anni di mancata manutenzione. Durante l'emergenza le criticità logistiche che avrebbero richiesto tempi celeri sono emerse dirompenti con ritardi molto gravi".

E dal punto di vista dei procedimenti?

"Dall'otto marzo all'11 maggio sono state fatte solo le attività previste dalla legge. Dal 15 maggio abbiamo ampliato del 50% l'opewratività, lasciando fuori solo l'attività istruttoria e dal 4 giugno, con il secondo provvedimento, ho aperto seppure con gradualità. Il 29 giugno saremo pienamente operativi. L'unica eccezione è che quando ci sono istruttorie con testimoni da sentire, per rispettare le norme di distanziamento abbiamo posto un limite di quattro persone nel penale e due nel civile, in attesa che il

La pausa estiva: se il legislatore l'avesse ridotta o cancellata nessuno avrebbe obbiettato

il tribunale è finito ko

legislatore ci comunichi eventuali modifiche".

Tra gente che non ha potuto rivolgersi al tribunale e rinvii, è verosimile immaginare che gli effetti negativi si vedranno nei prossimi mesi?

"Temo che ci sarà una caduta inevitabile di produttività. Quest'anno tra la crisi economica che impedirà a molte persone di fare causa e i ritardi, registreremo un sicuro decremento del numero procedimenti. Quanto ai ritardi accumulati non se riusciremo a recuperare. Non subito quanto meno. Nel civile, visto che i procedimenti sono meno numerosi probabilmente riusciremo a porre rimedio.

Diversa la situazione nel penale, dove si potrà recuperare meno a causa di rigidità del procedimento. Di certo, per l'amministrazione della Giustizia, è stata un'esperienza negativa tanto più a Udine dove il tribunale stava registrando miglioramenti pure a fronte dei problemi evidenziati. Come se non bastasse, a breve se ne andranno in pensione altre sette persone nei prossimi mesi e non sono previsti rimpiazzi".

E arriverà pure la pausa dall'uno al 31 agosto dove opererà un regime a scartamento ridotto simile a quello dei due mesi del blocco.

"Comprendo le ragioni del cittadino che si chiede se sia il caso di chiudere in agosto dopo due mesi di quarantena. Se non lavorassi qui dentro direi che hanno ragione, ma è pur vero che abbiamo continuato a operare anche durante la quarantena e i magistrati ne hanno approfittato per smaltire gli arretrati. Se comunque il legislatore ci avesse detto di ridurre la pausa non avremmo battuto ciglio".

IL PARERE DEGLI AVVOCATI

Stretti tra ripartenza lenta e rinvii: anche gli studi legali arrancano

Che il momento sia difficile lo conferma anche **Ramona Zilli**, presidente dell'Ordine degli avvocati di Udine, per numero di iscritti e territorio servito il più importante della regione. L'impressione è che ai problemi dei tribunali, si stiano aggiungendo anche gli effetti di una crisi che farà sentire i suoi effetti soprattutto sugli studi meno strutturati.

"La pandemia ha inciso negativamente - conferma Zilli - rallentando vistosamente l'attività dei tribunali. Anche gli studi legali hanno dovuto anche fare i conti con la quarantena che rendeva difficile o addirittura impossibile il contatto con i clienti, problema rimediato solo in parte con le consulenze telefoniche e il ricorso ai collegamenti digitali, soprattutto nel caso delle aziende. Se devo essere onesta, nella Fase 2 speravamo ci fosse una ripresa più decisa dell'attività nei tribunali. E invece la ripartenza è avvenuta al rallentatore, con un livello di operatività ancora limitato. Questo è un grosso problema perché non solo i rinvii delle udienze si ripetono, con inevitabili conseguenze in termini di ritardi, ma dobbiamo fare anche i conti con la scarsa presenza di funzionari, posti spesso in smart working senza però avere le dotazioni necessarie. Come se non bastasse dobbiamo fare anche i conti con la cronica carenza di personale dei tribunali".

Ramona Zilli

C'è però anche un altro fattore a complicare la situazione: "Nel caso delle udienze, la decisione su come operare è stata affidata ai singoli capi degli uffici. Sentiti avvocati, Procura e dipendenti i presidenti hanno redatto dei protocolli, ma la situazione è tutt'altro che felice perché ogni tribunale segue regole diverse e questo mette non poco in difficoltà i legali. Per le udienze sono disponibili tre modalità, a partire da quella frontale, con la presenza contemporanea di giudici e avvocati con tutte le limitazioni introdotte dalle norme di prevenzione per la pandemia. Ovviamente, questo ha dilatato i tempi: in condizioni normali nel penale si riusciva a fare anche venti udienze al giorno, ora si riesce al massimo a farne 10. Un'altra modalità è la videoconferenza, che potrebbe andare anche bene soprattutto se si tratta di un'udienza semplice dove non è indispensabile la presenza delle parti, ma nel penale è possibile usare questo strumento in casi molto limitati. Una terza modalità è la cartolare, con lo scambio di memorie tra le parti, ma questa modalità non consente il dibattito tra le parti. Noi come avvocatura continuiamo a spingere affinché siano consentite le udienze in presenza. Nel tribunale di Udine sono stati presi provvedimenti che hanno consentito la ripresa dell'attività, ma in misura a nostro parere ancora troppo limitata rispetto al necessario".

Quanto alla crisi patita anche dagli avvocati, Zilli è preoccupata per il futuro: "Non possiamo dire che il lavoro ora manchi, ma è evidente che man mano che la Giustizia rallenta e c'è una crisi economica generale tutto si riverbera a medio lungo termine anche sugli studi legali. Continuo a sperare che la situazione migliori dopo aver toccato il fondo. La situazione dal punto di vista sanitario si è stabilizzata e non vedo per quale motivo non si possa elevare il livello di operatività, anche se comprendo che raggiungere i livelli precedenti alla pandemia non sarà possibile". Inevitabile, a fine colloquio, una riflessione sull'opportunità di annullare o limitare la pausa estiva: "A titolo personale dico che forse una sospensione parziale avrebbe consentito di recuperare almeno parte del tempo perso, perché questi mesi di inattività pesano, ma non so se tutti i colleghi la pensino alla stessa maniera".

COMUNE DI MONFALCONE

Scopri la storia dentro le cose

www.mucamonfalcone.it

Al Museo della Cantieristica di Monfalcone troverai non solo grandi navi, ma anche sommergibili e aerei. Perché la storia entra dappertutto e cambia le vite. E le cose ne sono i testimoni.

MUSEO CANTIERISTICA MONFALCONE

> **Al teatro comico e ridanciano oppose contenuti drammatici e temi sociali**

TRA LE RIGHE Walter Tomada

AMORE PER LA PROPRIA TERRA VISTA CON GLI OCCHI DI CHI NON SOPPORTA I SOPRUSI

Il Friuli allo specchio nel teatro di Alviero Negro

Il virus che ha sconvolto le nostre vite ha cancellato anche molta parte delle attività culturali sui territori della nostra regione, ma non per questo deve cancellare anche la memoria di alcune figure di rilievo che hanno contraddistinto il nostro passato. Per questo non deve passare sotto silenzio il centenario dalla nascita di un drammaturgo tra i più intelligenti e arguti della scena letteraria di casa nostra, Alviero Negro. L'autore di 'Strumîrs e Zambarlans' nacque nel 1920 a Muzzana del Turgnano, che due anni fa ha ricordato i 30 anni della sua morte con una serie di iniziative. Tutte meritate, perché questo maestro elementare prestato al teatro è stato un autore profondo e suggestivo che per molti versi andrebbe ancor più valorizzato per la sua capacità di leggere tra le righe di alcuni fenomeni caratteristici della storia e della società friulana.

> **Cento anni fa nasceva il drammaturgo di Muzzana del Turgnano: nelle sue opere vizi e virtù dei friulani**

Provato duramente dalla prigionia durante la seconda guerra mondiale per aver indossato il fazzoletto verde degli osovani nella Resistenza, nel dopoguerra era stato sedotto dalla prospettiva del movimento di 'Risultive' che voleva perseguire una 'letteratura nazionale' friulana. Grazie a lui (e ai suoi contemporanei Luigi Candoni e Renato Appi) il teatro friulano cambiò verso, passando dal macchiettismo a una rappresentazione a tutto tondo di sentimenti e caratteri privati e vizi e virtù della vita pubblica. Al rassicurante e ridanciano teatro comico tradizionale oppose drammi come 'La cjase' dove alla fine il protagonista si suicida tra le fiamme dell'abitazione a cui à fuoco dopo che gliel'hanno requisita. Nel suo teatro si trovano temi che il resto della letteratura in marilenghe pare ignorare: in 'Joane' si affacciano la Mozione del Clero del 1967, le lotte per l'Università del Friuli e le polemiche su aborto e divorzio, mentre 'Il bunker' parla delle servitù militari con accenti che tra gli scrittori nostrani solo Amedeo Giacomini in 'Manovre' ha saputo toccare.

Alviero Negro

Negro accompagna le sue creazioni con dialoghi e sceneggiature di grande dinamismo e brillantezza, e personaggi ben caratterizzati, come 'Gne Milie, protagonista di una piece ambientata nel terribile momento del terremoto del 1976, omaggio alle donne friulane che da sempre "a tegnin su tre cjantons de cjase" anche quando la casa non c'è più. Le sue collaborazioni con Lelo Cjanton nel dramma storico Buje e con Riedo Puppo per alcune fiabe da proporre alle scuole editate su 'Sot la nape' fanno vedere anche quanto Negro riuscisse a interagire in modo ottimale con altri intellettuali che condividevano il suo amore per un Friuli visto con gli occhi di chi non sopporta le ingiustizie e i soprusi del potere. Un potere a cui i friulani consentono sempre di dividerli: ed è proprio per questo che alla fine, 'Strumîrs' o 'Zambarlans' che siano, finiscono per perdere tutti.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Udine, rotonda di viale Venezia. Il sindaco Fontanini: "Abbattendo qualche albero la visuale sarà stupenda: Ammireremo il Panorama"

Economia. L'Iva sarà ridotta per un periodo limitato. Con le risorse disponibili l'imposta sarà abbassata solo dalle 19.30 alle 22 del 31 giugno.

Disagi pandemia. Quando i pedicure ricevono solo per appuntamento e tu sei un millepiedi .... oh yes.

Quella delle mascherine è una questione antica: per sentirne il bisogno bastava entrare nelle toilette di certi autogrill.

Bisogna volare alto! Il premier Conte: "Io lo faccio, con così tante interviste ho sempre la testa tra le nuvole".

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

In un periodo in cui la nostra attualità
era dominata dagli esami di maturità
i governanti han dimostrato alla nazione
di aver studiato bene la Francese Rivoluzione
e così hanno mandato in onda su tutti i canali
una fastosa riedizione degli Stati Generali.
Quelli dell'opposizione, dal primo all'ultimo partito,
han mosso critiche e respinto seccamente l'invito:
dopo essere stati populisti, sovranisti e antieuropeisti
il loro 'no' a questi Generali li rende pure antimilitaristi.

Processo alle istituzioni

Legge anti-crac: sbagliato rinviarla

> *"Richiede un cambio di cultura al quale si ritiene i nostri imprenditori non siano preparati, abituati invece a ricorrere alle procedure concorsuali soltanto come ultima spiaggia, molto spesso quando l'impresa ha cessato l'attività o è irreversibilmente decotta*

CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA.
Un importante strumento di prevenzione, anzichè entrare in vigore ad agosto, è stato fatto scivolare di un anno. Così facendo, però, si avvantaggiano i furbetti

Vittorio Giorgi *

La legislazione dell'emergenza sanitaria ha previsto alcune norme destinate a incidere sulla disciplina della crisi di impresa, appena riformata con il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (Dlgs 12.2.2019, n. 14), che sarebbe dovuto entrare in vigore il prossimo 15 agosto 2020. Innanzitutto, la stessa entrata in vigore del Codice è stata differita al 1° settembre 2021. È questa una soluzione che ha lasciato molti dubbi sulla sua opportunità. Certamente la non definitività dell'opera è evidenziata dalla legge 8.3.2019, n. 20, di poco successiva al Codice, di delega al Governo per l'adozione di disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi emanati in attuazione, a sua volta, della delega per la riforma delle discipline della crisi di impresa. Uno schema di decreto correttivo al Codice era stato pubblicato con data del 17 dicembre 2019 e approvato il 13 febbraio 2020. L'entrata in vigore della parte più discussa del Codice, quella relativa alle procedure di prevenzione dell'insolvenza e di allerta, era già stata rinviata, sulla pressione delle categorie imprenditoriali, al febbraio 2021.

Tuttavia la soluzione di un rinvio di oltre un anno non tiene conto che una parte del Codice, per quanto di dimensioni ridotte, cioè quella relativa alle modifiche di diritto societario e incentrata sui doveri, gravanti sugli amministratori, anche di società personali, ai quali spetta la gestione dell'impresa, di istituire assetti organizzativi adeguati anche in funzione della prevenzione della crisi, sanciti per tutte le imprese collettive, è già in vigore e che molte norme del Codice, soprattutto la completa revisione della disciplina dell'insolvenza civile e del sovraindebitamento, avrebbero potuto trovare utile applicazione nel quadro della crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria.

D'altra parte, nella procedura di liquidazione giudiziale, che dovrebbe sostituire il fal-

Tiziano Centis

PROGETTI NEL CASSETTO

"Rivoluzione culturale negli uffici della Regione"

In questa fase di emergenza Coronavirus, lo Smart Working, anche nel Comparto unico regionale, è stato lo strumento più naturale per proteggere la salute dei dipendenti. Tuttavia, questa può essere l'occasione per trasformare un provvedimento straordinario in una rivoluzione organizzativa e culturale che valorizza le prestazioni e il raggiungimento degli obiettivi e porti la nostra Regione a essere finalmente un ente con funzioni di progettazione, pianificazione e legislazione. Senza trascurare l'importanza del rapporto con gli utenti, eliminare la vecchia timbratura del cartellino e passare a un'organizzazione per obiettivi è la vera sfida dei prossimi anni.
Lo Smart Working non è semplicemente 'lavorare da casa', ma un nuovo modo di lavorare caratterizzato dall'assenza di vincoli orari e spaziali e un'organizzazione per fasi, cicli e obiettivi,

Si tratta di una disciplina del tutto nuova nel nostro ordinamento, che introduce l'allerta e la prevenzione

Il tribunale di Udine

PERCHÉ UN 'PROCESSO'

Pubblichiamo una serie di approfondimenti su cosa sta funzionando e cosa no nella gestione delle istituzioni regionali, nazionali ed europee. È nel momento in cui ancora infuria la tempesta pandemica che bisogna analizzare, selezionare e riformare l'organizzazione politica, sociale ed economica per consentire l'apertura di una era post Covid-19 di recupero rapido, efficiente e sostenibile. Per dare ai nostri elettori (e speriamo anche ai decisori dei diversi livelli istituzionali) spunti di riflessione, pubblichiamo gli interventi di autorevoli esperti dell'Università del Friuli in collaborazione con il Dipartimento di Scienze giuridiche. (*r.c.*)

limento con un'operazione in sostanza meramente terminologica restando l'impianto normativo in buona parte invariato, le innovazioni del Codice non sono tali da sconvolgere gli attuali orientamenti giurisprudenziali e l'attuale prassi dei tribunali.

PAURA DI INNOVARE

È prevalsa la preoccupazione che gli aspetti più innovativi del Codice – non solo la disciplina dell'allerta, ma soprattutto la nuova e più restrittiva regolamentazione del concordato preventivo - potessero rendere maggiormente difficoltoso l'accesso delle imprese a questa procedura ritenuta particolarmente idonea ad arginare le conseguenze della crisi dovuta all'emergenza sanitaria. A ciò si aggiungano le perplessità, più volte manifestate negli ambienti economici e accentuate dalla crisi, sugli effetti della disciplina, del tutto nuova per il nostro ordinamento, dell'allerta e della prevenzione, che richiede un cambio di cultura al quale si ritiene i nostri imprenditori non siano preparati, abituati invece a ricorrere alle procedure di crisi soltanto come ultima spiaggia, molto spesso quando l'impresa ha cessato l'attività o irreversibilmente decotta.

RINVIO SENZA DISTINZIONE

Lo stesso decreto legge prevede, tra l'altro, l'improcedibilità dei ricorsi di fallimento presentati tra il 9 marzo e il 30 giugno 2020 e una proroga di sei mesi dei termini di adempimento dei concordati preventivi e degli accordi di ristrutturazione già omologati. Si tratta di provvedimenti di mero rinvio, la cui utilità è assai dubbia in quanto non è prevista alcuna distinzione sulla base delle cause della crisi d'impresa, avvantaggiando anche imprenditori che, presumibilmente, versavano in stato di insolvenza per ragioni del tutto indipendenti dall'emergenza sanitaria (in altri ordinamenti come quello tedesco, invece, la sospensione dell'obbligo dell'imprenditore di presentare una domanda di apertura di una procedura di ristrutturazione e/o insolvenza non si applica se l'illiquidità o il sovraindebitamento non sia stato causato dalla crisi Covid-19 o non vi sia alcuna prospettiva di porre rimedio all'insolvenza), oppure i quali addirittura dall'emergenza abbiano tratto vantaggio. Il tutto a spese dei creditori, presumibilmente altri imprenditori, che si vedono nell'impossibilità di iniziare o proseguire le azioni concorsuali volte al recupero del credito, i quali, come è facile prevedere, al differimento di legge, dovranno aggiungere l'ulteriore proroga di fatto che conseguirà all'intasamento dei tribunali una volta venuta meno la situazione di improcedibilità.

Si è parlato di un diritto 'di guerra', ispirato da una logica di mera dilazione e improduttivo assistenzialismo, che in sostanza disattiva le principali norme del diritto della crisi, senza introdurre strumenti realmente funzionali al superamento della crisi stessa e discriminare fra imprese realmente colpite dalla crisi oppure semplicemente inefficienti.

**Professore di Diritto Commerciale*
Dipartimento di Scienze giuridiche
Università di Udine

stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro; una modalità che aiuta il lavoratore a conciliare i tempi di vita e lavoro e, al contempo, favorire la crescita della sua produttività. In pratica, le persone guadagnano flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare, ma vengono rese protagoniste dei loro risultati. Anche la meritocrazia ne guadagna. Non si timbra un cartellino, non si fanno pause in orari predefiniti. Non ci sono vincoli di spazio e di tempo, solo i limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva. Ci si focalizza sulla persona e sul raggiungimento dei risultati. Per i lavoratori il primo vantaggio è un migliore equilibrio tra vita privata e professionale, una valorizzazione delle competenze e una responsabilizzazione che si traduce in maggiore gratificazione. Per la Regione il guadagno è evidente: razionalizzazione nell'uso delle risorse e aumento della produttività, con conseguente risparmio sui costi e miglioramento dei servizi offerti e attrazione di talenti. Una spinta a una più ampia trasformazione digitale della nostra Regione, affinché l'ente diventi a tutti gli effetti un agile fattore di sviluppo territoriale.

Tiziano Centis
Cittadini - Consiglio Regione Fvg

Processo alle istituzioni

Il modello che ha fatto scuola

NOI E GLI ALTRI - 9. La Confederazione svizzera ha radici nel 1200. I Cantoni sono considerati Stati e decidono la struttura delle autonomie locali più adatta

Ubaldo Muzzatti

Centro storico di una cittadina svizzera

La Repubblica svizzera è per tutti lo stato federale per antonomasia. Lo è ufficialmente dal 1848, ma già dal 1291 alcuni territori della Svizzera centrale, allora dominio asburgico, sottoscrissero il 'Patto eterno confederale' proprio per contrastare lo strapotere dell'Impero. Per evoluzioni successive, prima come Confederazione (aggregazione di Stati che mantengono la sovranità piena) e poi come Federazione (unione più vincolante di Stati che mantengono autonomia in determinate materie) si viene a formare la Svizzera attuale. Paese che è formato da 26 Cantoni (Stati) posti tutti sullo stesso piano (sino alla revisione costituzionale del 2000, di questi 6 erano 'semicantoni'). I Cantoni, tra l'altro, mantengono la potestà legislativa per l'ordinamento delle autonomie locali. Ne consegue che 17 Cantoni hanno degli enti intermedi, i Distretti, che sono in tutto 133. In 9 Cantoni, invece, non vi sono enti intermedi, ma solo Comuni. In tutta la Svizzera i Comuni sono attualmente 2.212. Erano 3.095 nel 1960. Sono stati ridotti progressivamente mediante fusioni.

Dai numeri si può notare che i Comuni svizzeri hanno mediamente una estensione pari alla metà di quelli friulani e una popolazione inferiore del 30 per cento. I Cantoni stessi (Stati) sono molto più piccoli della Regione Friuli-Venezia Giulia. Si rileva anche la presenza di due Città-Cantone (prive di territorio extraurbano): Ginevra e Basilea. Da notare infine che, come è prassi diffusa negli Stati federali, alla capitale non viene elargito nessun 'bonus' in più rispetto alle altre città e territori e si sviluppa secondo le proprie vocazioni e possibilità. Tant'è che Berna è rimasta solo la quinta città più popolata della Svizzera. L'impostazione federale, con l'ampia autonomia in diverse materie dei singoli Cantoni, ha permesso di mantenere integre e sullo stesso piano (nonostante le diverse consistenze demografiche) le 4 comunità linguistiche ufficiali: tedesca, francese, italiana e romancia (ladina) e la protezione di almeno altre 4 parlate minoritarie (walser, lombardo, arpitano, svizzero tedesco).

Il Cantone Ticino è il più meridionale della Svizzera, la lingua ufficiale è l'italiano: "il Cantone Ticino è una repubblica democratica di cultura e lingua italiane" recita l'articolo 1 della Costituzione cantonale. È uno dei 17 in cui sono presenti i Distretti. Il Cantone Ticino conferma le consistenze medie già viste per la Svizzera intera. Si noti invece l'ampia forcella, tra il minimo (5.767) e il massimo (152.203) delle popolazioni residenti nei Distretti. I fenomeni demografici, calati nei vari ambiti territoriali non sono coercibili entro parametri omogenei. Bisogna accettare che ci siano, nella stessa categoria, realtà di dimensione non equiparabili.

La prossima settimana
"Una realtà composita: il Belgio"

FEDERAZIONE SVIZZERA	COMUNI	CANTONI
Numero	2.212	26
Abitanti medi	3.856	328.077
CANTONE TICINO	COMUNI	DISTRETTI
Numero	115	8

Un'**Estate** cinque stelle al *Lido di Jesolo!*

Grazie alla vicinanza a Venezia ed alle principali località storiche del Veneto, il Lido di Jesolo è facilmente diventato una meta balneare molto amata da famiglie, giovani e non: tra i primi ad aver aperto le porte ai propri Ospiti c'è il 5 stelle fronte mare Almar Jesolo Resort & Spa, ideale per un fine settimana di benessere o per una vacanza al mare non lontano da casa. Con tutti i servizi ripensati e riorganizzati ex novo per garantire un soggiorno in piena serenità per tutti, il moderno resort oggi più che mai mette al centro l'Ospite, la qualità della sua esperienza e la sua sicurezza, al fine di garantire il soggiorno in piena serenità per tutti.
197 camere grandi e spaziose, tutte con ampia loggia per godersi il relax in totale privacy, eclettiche proposte del Ristorante Mediterra e dei due bar, ideali per uno sfizioso spuntino a bordo piscina, spiaggia riservata con lettini ed ombrellone distanziati 6 metri l'un l'altro e piscina, in parte coperta e riscaldata, ma anche esclusivi massaggi e trattamenti della pluripremiata Almablu Wellness & Spa volti a ristabilire l'equilibrio psicofisico: un insieme di fattori in grado di garantire il lusso di ritrovare il proprio Tempo in uno Spazio per se stessi.
Particolare menzione meritano le colazioni: dopo un risveglio fronte mare, infatti, la giornata inizia a bordo piscina sull'ampia terrazza esterna del ristorante con una colazione servita al tavolo dal personale di sala, in modo da evitare all'Ospite qualsiasi contatto con superfici e oggetti, con il ricco buffet delle colazioni disponibile in monoporzioni, preparate ogni mattina dalla cucina, a chiusura ermetica, come le deliziose torte del pasticcere disponibili a fette in contenitori monouso o le numerose tipologie di cereali in sacchettini loggati Almar.
Ma la ricercata ed eclettica offerta gastronomica soddisfa i palati più esigenti anche dopo: dai piatti realizzati con gli ingredienti di stagione alla selezione di oltre 200 etichette d'eccezione presso l'elegante cantina, fino a gustare l'originale Menù Degustazione per scoprire la Sicilia, terra natia dell'Executive Chef. Cinque portate della cucina siciliana, a scelta accompagnate o dalle vicine colline del Prosecco o dai vini siciliani, riproposte dall'estro creativo dello Chef, come lo Spaghettoro alla Norma in chiave moderna, il tutto alla scoperta dei sapori della ricca isola abbracciata dai tre importanti mari.

almarjesolo.com | +39 0421 388119 | booking@almarjesolo.com

Nell'arco di pochi anni siamo passati da quasi 200mila militari in regione a poco più di diecimila

Cosa è rimasto della Naja

ADDIO ALLE ARMI. Il 30 giugno 2005 terminò ufficialmente il servizio militare obbligatorio. A distanza di 15 anni, restano pochi reparti e molte caserme vuote e abbandonate

Alessandro Di Giusto

Per il Friuli Venezia Giulia non è stato un addio alle armi, ma c'è mancato poco. La conclusione formale della leva obbligatoria, avvenuta il 30 giugno del 2005 ha segnato per la nostra regione una svolta se non inattesa carica di conseguenze.

Sono trascorsi quindici anni, ma pare di parlare di un tempo ben più lontano, che ha trasformato la nostra regione, rimasta fino alla caduta del Muro di Berlino e per molti anni ancora il baluardo del dispiegamento allestito dietro la famosa soglia di Gorizia. Se si esclude la presenza limitata di Marina ed Aviazione - quest'ultima in regione era presente a livello operativo con i propri velivoli solo a Rivolto, sede del 2° Stormo che continua ad accogliere la Pattuglia acrobatica nazionale - abbiamo ospitato nel momento di massima presenza fino a 200 mila militari, distribuiti non solo lungo l'arco alpino, dove si concentravano alpini e battaglioni d'arresto, ma pure nel resto del territorio, con concentrazioni molto alte nel Pordenonese e nel Medio Friuli. Non a caso, negli anni scorsi, quando abbiamo condotto un approfondimento su quanto fosse conosciuta in Italia la nostra regione, le persone più informate avevano immancabilmente fatto il servizio militare sul nostro territorio.

Uno dei motivi determinanti del passaggio all'esercito professionale, oltre alle mutate condizioni del panorama geopolitico è stato indubbiamente l'avvento di sistemi d'arma sempre più sofisticati e complessi, che come tali richiedevano livelli di addestramento elevati e la conseguente specializzazione, poco compatibili con la presenza di soldati di leva. Anche l'inizio delle missioni all'estero, sebbene la prima risalga all'inizio degli Anni'80 in Libano, senza dimenticare l'impiego in Mozambico (tra il 1993 e il 1994) e in Somalia nel 1992, quando ancora si utilizzava personale proveniente dalla leva obbligatoria, ha imposto un livello di addestramento e specializzazione del personale

compatibili solo in parte con le nuove necessità operative.

A distanza di quindici anni va detto che chi paventava conseguenze in termini di salvaguardia della democrazia, non possibile se non attraverso la leva obbligatoria, aveva peccato di pessimismo, perché l'Esercito italiano ha continuato a dimostrare di essere un punto di riferimento nel corso di tutte le emergenze, non ultima quella

MI RICORDO ... Il primo distacco dalla famiglia

Il tenente colonnello della Brigata alpina Julia **Umberto Salvador**, originario di Gemona, veste la divisa e il cappello alpino dall'inizio degli Anni'90 e ha vissuto in prima persona la transizione dalla leva obbligatoria a quella volontaria. Del primo contatto con i militari di leva Salvador ricorda soprattutto un fatto: "Era impossibile non notare la varietà e diversità dei giovani che provenivano da ogni parte d'Italia. C'era l'entusiasta e lo spaesato, che si confrontavano con il distacco dalla famiglia, spesso per la prima volta. La grande differenza però l'ho notata quando lavoravo tra il 93 e il 94 nell'8° reggimento alpini, dove stavano arrivando i primi volontari, a modo loro antesignani dell'Esercito professionale. Si notava un approccio più motivato, anche se la caratteristica degli alpini è sempre stata quella di essere militari dove lo spirito di condivisione è altissimo. Con i volontari i tempi dell'addestramento sono cresciuti, permettendo una preparazione e una specializzazione ben diversi, tenuto conto anche dei materiali sofisticati che utilizziamo oggi. L'esperienza e la professionalità da questo punto di vista sono molto importanti. Inoltre, un tempo era difficile che i militari fossero accompagnati dalle famiglie, se escludiamo gli ufficiali, mentre oggi è la norma. A non essere cambiato è invece il calore con il quale la gente della regione accoglie sempre chi veste la divisa e in particolare le truppe alpine con le quali il legame è fortissimo".

Umberto Salvador

Sarebbe opportuno istituire un periodo di servizio obbligatorio a favore della comunità

Immagini di repertorio dell'archivio della Brigata alpina Julia

legata alla Pandemia.

Per il nostro territorio la riorganizzazione è stata tutt'altro che indolore. Molti Comuni che avevano basato parte della loro economia sulla presenza di militari hanno vissuto una crisi drammatica dal punto di vista della crisi economica che ha colpito soprattutto il settore dei servizi. Molti municipi tutt'ora devono fare i conti con la presenza di enormi caserme ormai in stato di abbandono, talmente grandi da rendere complessi oltre che costosi i progetti di riutilizzo delle aree, che spesso richiedono anche estesi interventi di bonifica. In regione alla fine sono rimasti, se si escludono i militari dei vari uffici istituzionali, poco più di diecimila uomini, numero decisamente inferiore se confrontato con i 200 mila di un tempo.

L'ESERCITO ITALIANO OGGI IN REGIONE

Oggi l'Esercito italiano è presente in regione con tre brigate a loro volta suddivise in vari reggimenti (alcuni dei quali si trovano in altre regioni): la Julia con il Comando a Udine, l'8° reggimento, il 3° reggimento artiglieria da montagna e il 2° reggimento Piemonte cavalleria che ha a Opicina il suo comando; la Pozzuolo con il Comando a Gorizia, il 3° reggimento Genio e il 4° reggimento Genova cavalleria; l'Ariete con il Comando, i reggimenti 32° e 132° carri, due reggimenti di artiglieria, il 5° reggimento Lancieri di Novara. Ci sono inoltre gli uomini del 5° reggimento Rigel (aviazione dell'esercito) a Casarsa.

IL PARERE

Diamo ai giovani una nuova opportunità

L'avvento dell'esercito professionale ha segnato profondamente anche l'evoluzione del mondo delle associazioni d'arma, in particolare dell'Associazione nazionale alpini, nella quale confluivano al termine della leva migliaia di giovani. I numeri di un tempo sono un lontano ricordo, ma resta la sfida di come perpetuare i valori e continuare ad alimentare e rinfoltire le file dei volontari che nel caso degli alpini sono uno dei tratti distintivi.

"Immaginare di tornare al passato è inutile - ci ha confermato **Dante Soravito de Franceschi**, presidente della Sezione dell'Associazione nazionale alpini di Udine -, ma sarebbe bene fare in modo che i giovani senza alcuna distinzione prestino un periodo obbligatorio di servizio a favore della comunità, se non altra per fornire loro dei valori che a volte paiono mancare. Dare loro la possibilità di fare qualcosa a favore degli altri, responsabilizzarli produrrebbe benefici oltre che per loro per l'intera società.

Tornare in qualche modo a un periodo si servizio obbligatorio, nel quale devono rispondere del loro comportamento a dei superiori sarebbe importante anche per far loro conoscere quanto sia importante impegnarsi nel volontariato. I giovani vanno indirizzati e responsabilizzati per non assistere poi a vicende tanto sconcertanti come quelle che hanno scosso l'opinione pubblica friulana in questi ultimi giorni. Lo Stato dovrebbe accogliere questi ragazzi e contraccambiare adeguatamente questo loro impegno e così facendo otterrebbe cittadini migliori e più consapevoli.

Quanto all'associazione nazionale alpini oggi possiamo contare la presenza di tanti simpatizzanti e aggregati non necessariamente provenienti dal servizio militare e da parte nostra stiamo cercando di fare la nostra parte con i più giovani organizzando i campi scuola dove entrano in contatto con valori e regole ai quali magari non sono abituati e, al contempo si avvicinano a rappresentanti dei i settori dove in futuro potranno fornire la loro opera come volontari".

Dante Soravito De Franceschi

> Vogliamo informare tutti sulla storia vera di quanto accadde qui prima, durante e dopo la prima guerra mondiale

Il monumento che ora manca

GORIZIA. È quello dedicato a coloro che da queste terre combatterono e morirono nell'esercito austroungarico. Ecco il progetto di un gruppo di persone di buona volontà

Rossano Cattivello

Il Friuli orientale, oltre un secolo fa teatro dell'immane strage, è tempestato di migliaia di monumenti a ricordo. Eppure, tra così tanti, manca uno: quello ai cittadini di queste terre che combatterono nell'imperialregio esercito, spesso spediti a migliaia di chilometri di distanza sul fronte orientale, ma la cui memoria è stata letteralmente cancellata dai libri di storia. Per far leggere, soprattutto alle giovani generazioni, questa pagina si sta impegnando l'avvocato **Guido Germano Pettarin**, oggi parlamentare.

Perché oggi, a un secolo di distanza, è importante secondo lei riscoprire questa pagina nascosta della nostra storia?

"Rendere notissima questa misconosciuta pagina di storia è doveroso sia per rendere giustizia ai nostri avi, che furono protagonisti di quegli anni terribili, sia per informare tutti sulla storia vera di quanto accadde qui prima, durante e dopo la prima

Il progetto del monumento da collocare a Gorizia

Il bozzetto serve sia per raccogliere fondi, sia per chiedere le autorizzazioni sul terreno

guerra mondiale. Molta attività informativa è stata fatta durante le recenti ricorrenze della Prima guerra mondiale, ma non è mai sufficiente quanto si fa per informare l'opinione pubblica e soprattutto i nostri giovani di quanto in realtà è successo tra il 1914 e il 1921 nei nostri territori, che erano parte integrante dell'Impero Absburgico. E di quali furono i fatti che videro i nostri bisnonni protagonisti di una delle più grandi tragedie della storia umana".

E quindi un monumento, ma dove dovrebbe sorgere?

"Premesso che non sono io solo a perseguire questa iniziativa. Insieme ad altre persone che condividono le mie motivazioni abbiamo individuato Gorizia come il luogo più adatto a erigere un monumento ai nostri conterranei che hanno servito il loro Stato in divisa imperiale e ai moltissimi che in quella strage terribile persero la propria vita".

Quali passi avete già fatto?

"Esiste già un bozzetto elaborato dal gruppo di persone di buona volontà che porta avanti l'iniziativa. Progetto che viene utilizzato sia nella fase della raccolta fondi sia per la richiesta della concessione del lotto di terreno ove realizzare l'opera. Opera che si desidera sia semplicissima: capace di onorare la memoria con il rispetto indispensabile in questi frangenti. I promotori sono coloro che hanno preso il proprio coraggio tra le mani e hanno iniziato questo percorso complicato. Saranno sempre loro che auspicabilmente lo completeranno".

Guido Germano Pettarin

Per un monumento che manca, ce ne sono tanti espressione di una retorica, anche fascista, oggi anti-storica. Andrebbero rimossi?

"Non sono un iconoclasta e non apprezzo chi abbatte i monumenti o peggio li nasconde contando sull'oblio. In ogni comune del nostro territorio c'è almeno un monumento che commemora la grande guerra e i suoi caduti. Nessuno di questi monumenti offende la memoria, ma tutti trascurano una parte della memoria, perché ricordano solo i caduti di una delle due parti e non narrano la storia dei combattenti autoctoni, non ne ricordano le tragedie e ne tacciono la storia. È certamente venuto il tempo di fare chiarezza".

Una curiosità... i suoi avi con quale divisa combatterono?

"I miei bisnonni combatterono con onore per il loro imperatore, indossando la divisa austroungarica, sia nel 97° reggimento sia nel 27°. Il bisnonno paterno perì in Galizia e il bisnonno materno fece fortunatamente ritorno, vivo, per la gioia dei suoi cari".

Estate in sicurezza, ma che fatica

LE PRIORITÀ. La stagione è ormai cominciata e il sindaco Fanotto spiega i passi compiuti per aiutare imprenditori e famiglie. E li ha fatti anche a costo di rimetterci...

Maria Ludovica Schinko

Il sole splende di nuovo su Lignano Sabbiadoro, ma il sindaco **Luca Fanotto** non può dimenticare i bui mesi invernali.

"Abbiamo vissuto momenti molto difficili. La pandemia – spiega il sindaco - è stata una tragedia imprevista e imprevedibile. Abbiamo lavorato senza sosta, per offrire servizi ai cittadini. Sono state scoperte nuove fragilità nella popolazione. Hanno fornito servizi preziosi, tra gli altri, la Sogit, Anteas e la Protezione civile. Abbiamo distribuito ai più fragili, alle famiglie numerose e agli anziani beni di prima necessità e due mascherine per ogni residente. Abbiamo aperto diversi numeri utili, dedicati anche all'ascolto per un aiuto psicologico. E come Comune abbiamo dato 36.000 euro per i buoni spesa, che abbiamo distribuito in due giorni. E' stato un modo per aiutare i lavoratori stagionali senza Naspi e le loro famiglie. Inoltre, abbiamo stanziato 80mila euro per coprire anche le 100 domande di aiuto arrivate nel mese di maggio. Per il mese di giugno abbiamo stanziato altri 36mila euro che serviranno anche a coprire gli affitti non pagati".

Luca Fanotto

E' stato fondamentale lavorare all'apertura della stagione balneare.

"Abbiamo partecipato al G20 delle spiagge – continua il sindaco -, che ha fatto incontrare gli imprenditori delle città balneari con i sottosegretari Bonaccorsi e Bonaccini, per chiedere anche un'estensione della Cig e della Naspi. Ci hanno ascoltato. Come Comune abbiamo ridotto l'Imu e la Tari per le attività produttive. Il Comune avrà meno gettito, ma è importante ridurre la pressione fiscale e le spese".

L'Arena Alpe Adria accoglierà tutti gli spettacoli

OMBRELLONI APERTI

Fondamentale, la riapertura delle spiagge.

"La sanificazione ha riguardato tutti i bagni, abbiamo adottato braccialetti per controllare gli ingressi, barriere per i front office, segnaletiche orizzontali per garantire il distanziamento. Diamo gratis ai bar e ristoranti la possibilità di allargarsi all'esterno".

Il sindaco Fanotto ha preso anche una decisione difficile, quella di non riaprire subito la spiaggia in maggio.

"Sicuramente – spiega Fanotto - non è stata una scelta condivisa da tutti, ma non ho voluto correre il rischio di nuovi contagi, prima di sapere come sarebbe andata la curva epidemiologica. Abbiamo avuto solo otto contagi a Lignano, tra cui un morto. Non si poteva rischiare. Il Pronto soccorso è dotato ora di un taxi per il trasporto di sospetti Covid all'ospedale di Latisana.

D'altra parte, il governo ha dato molti segnali contrastanti. Alla fine, è stato chiaro che molto dipende dalla responsabilità individuale".

TURISTI ALL'ASSALTO

L'arrivo dei turisti ha creato qualche problema. "Lo scorso finesettimana – conclude Fanotto - sembrava Ferragosto. E' difficile controllare tutti. In generale, posso dire che i lombardi sono molto diligenti, i turisti che arrivano dalla Germania altrettanto. Sono meno attenti gli austriaci, che non hanno vissuto la pandemia come noi. Fanalino di coda i giovani, che si sentono sicuri e non capiscono il pericolo".

IN STREAMING

Nuove modalità per il cartellone estivo

La ripartenza della stagione estiva ha visto stravolgere la programmazione degli eventi studiati dallo scorso mese di dicembre.

"In due mesi – spiega il sindaco **Luca Fanotto** – abbiamo dovuto rivedere il calendario delle manifestazioni già previste. Tempi velocissimi, ma tutte le aziende coinvolte non si sono tirate indietro, per poter garantire a lavoratori e turisti la massima sicurezza".

Il sindaco è soddisfatto dei risultati ottenuti. "Abbiamo lanciato il cuore al di là dell'ostacolo. Riaprire senza la garanzia che arriveranno i turisti – dice Fanotto - è un grande atto di coraggio. Ma bisogna rischiare, per avere risultati".

Le attività hanno rialzato le serrande. "Direi che già dalla prima settimana di luglio – continua Fanotto - quasi tutte le attività commerciali saranno riaperte. E confrontandomi coi sindaci di altre località, non tutti possono dire lo stesso. Neanche Riccione. Ha riaperto il Parco zoo e quasi certamente riaprirà l'Aquasplash".

L'Arena Alpe Adria sarà il palcoscenico dell'estate.

"Organizzeremo concerti di grande richiamo - conclude Fanotto - e anche gli spettacoli di Pupi e Pini saranno spostati in questa sede. La presentazione dei libri e altri appuntamenti culturali saranno, invece, organizzati in streaming. D'altra parte è possibile seguire anche il Premio Hemingway sul sito (lignano.org) e sui social del Comune, così come sul sito e i social del Premio Hemingway (premiohemingway.it) e della Fondazione Pordenonelegge sarà possibile seguire la premiazione di **David Grossman**, **Samantha Cristoforetti**, **Alessandro Barbero** e **Guido Guidi** sabato 27 giugno, alle 18.30".

Samantha Cristoforetti, vincitrice Premio Hemingway

I limiti e le difficoltà permettono di affrontare nuove sfide: da qui le modifiche alla mappa dei luoghi e al calendario

'Maravee' stavolta indossa l'abito estivo

'DRESS' è il titolo della 19ª edizione della rassegna, nata per portare l'arte contemporanea al grande pubblico: tre eventi anticipati a luglio, partendo da Grado con le creazioni della stilista slovena Matea Benedetti

Andrea Ioime

A destra, uno degli abiti realizzati da Romina Dorigo per lo spettacolo di danza che fa parte del progetto complessivo, e due anticipazioni da 'Benedetti life' (foto di Julio Barcena)

La pandemia ha cancellato interi eventi e rassegne, o nella migliore delle occasioni li ha spostati nel tempo e ridimensionati. Come sempre controcorrente, il festival artistico *Maravee* ha deciso di anticipare la 19ª edizione, tematicamente intitolata *Dress*, che diventa 'estiva' anche per permettere la fruizione da parte del pubblico – nel rispetto delle norme vigenti in merito all'emergenza sanitaria - e concentra tre eventi nel mese di luglio in altrettante località.

Il cuore pulsante del percorso scenografico di un'edizione annunciata "frizzante, esplosiva, coloratissima, ironica e seducente" si concentra quest'anno a Grado, nuovo approdo di *Maravee*, anche alla luce di una tematica che intende suggerire un ponte con l'antichità, che dal Patriarcato di Aquileia conduce alla dominazione cosmopolita di Venezia e approda alla contemporaneità futuribile.

PALCHI A COLLOREDO E GEMONA

Successivamente il festival, nato con l'intento di portare l'arte contemporanea a un vastissimo pubblico attraverso la messa in scena emozionale di discipline artistiche diverse, salirà su palchi all'aperto, riconfermando il suo format di 'teatro dell'arte'. Prima lo spettacolo *Abiti in Fieste* del **Teatro Incerto** al Castello di Colloredo, sabato 18, seguito dallo spettacolo *Trasformismi* con **Claudia Contin Arlecchino** (progetto coreografico di **Marina Forgiarini** e **Martina Tavano**) nel sedime dell'ex chiesa della Beata Vergine delle Grazie a Gemona il 24 luglio. In inverno, come sempre, la tappa alle *Obalne Galerije* di Pirano. Il ritorno nel Castello di Susans, con il main sponsor Gervasoni, è invece assicurato per la prossima edizione.

Venerdì 3 sull'Isola d'oro, un'intera giornata con discipline diverse alla Casa della Musica, poi teatro con l'Incerto e Claudia Contin Arlecchino

TRA LUSSO E AMBIENTE

Maravee Dress affronta il tema dell'abito scoprendone tra le pieghe il valore simbolico, sociale e antropologico, per svelarne la cerniera tra interno ed esterno: perché l'abito non è solo una pellicola che sta intorno al corpo, ma pretende di possederlo, plasmarlo e trasformarlo, incidendo sull'identità e sull'ambiente. *Motivi di natura / Benedetti Life*, ossia *L'abito rigeneratore d'Identità e Ambiente tra Arte, Moda e Spettacolo* è il titolo del percorso scenografico in programma venerdì 3 luglio alla Casa della Musica di Grado. In mostra gli abiti della stilista slovena **Matea Benedetti**, che sposa il lusso alla

LA RASSEGNA Robotics, il dominio delle nuove tecnologie

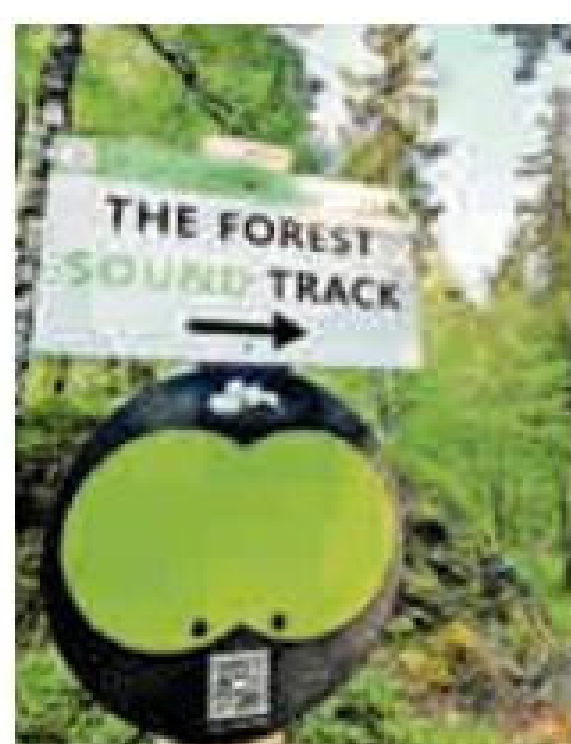
Ha mutato date - in seguito allo spostamento del **Science in the City Festival** in cui è inserito - e modalità operative, privilegiando lo streaming alle azioni live. *Robotics*, festival di arte robotica e altre tecnologie, è però pronto a partire con la sua seconda edizione, che proporrà una serie di workshop, due esposizioni internazionali (Al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste dal 30 agosto e al Museo Carà di Muggia dal 21 agosto), oltre ad alcuni *webinar* sui temi del festival a cura di studiosi, artisti, ricercatori, da venerdì 26 e fino ad autunno inoltrato. La manifestazione, promossa dal **Gruppo78** e a cura di **Maria Campitelli** e **Valentino Catricalà**, manterrà inalterata la linea portante del progetto che, fondandosi sul rapporto tra arte, scienza e tecnologia, mira a evidenziare l'importanza dell'artista che opera con le tecnologie. La rassegna, che esplora il rapporto tra arte, scienza e tecnologie, parte con cinque workshop in streaming online sulla piattaforma Zoom per giovani artisti, ma aperti a tutti: *Making Art in XR, Cryptoart-Blockchain, Robotica, Arte e Tecnologia, Videomapping Interattivo* (realizzato in collaborazione con il festival *In/Visible Cities*) e *Making VR*. Prevista anche una *open call* per artisti under 35: *See the sea change*, incentrata sui mutamenti del mare.

E' aperta fino al 10 luglio nella galleria del Kulturni dom di Gorizia la mostra fotografica dal titolo "(food•chef•design•photo)" del milanese Roberto Savio di Milano, dedicata al tema del food design

sostenibilità ambientale promuovendo il dialogo fra estetica e coscienza etica, innovazione stilistica e tecnologica.

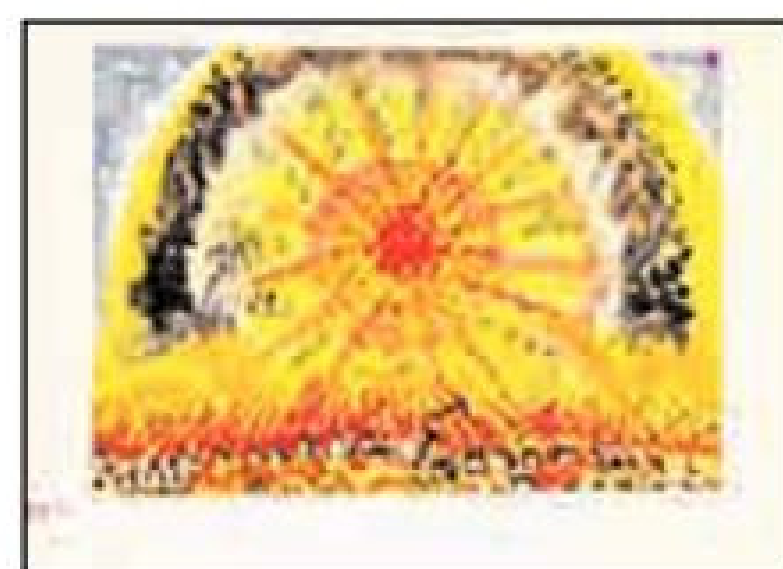
LE TAPPE DEL PERCORSO

Il percorso scenografico ideato da **Belinda De Vito** si dispiega in due suggestioni naturalistiche, con la *Collezione Parrots' Poetry*, le opere della **Scuola Mosaicisti del Friuli**, il *lightbox* di **Adriano Morettin**, la performance *Upcycling* con la voce attoriale di **Aida Talliente**, gli abiti della stilista udinese **Romina Dorigo** e il progetto coreutico di e con **Erica Modotti, Matilde Ceron, Giulia Bauzon** su colonna sonora di **Vittorio Vella**. "I limiti e le difficoltà offrono sempre l'occasione di affrontare stimolanti sfide – afferma il direttore artistico, **Sabrina Zannier** – ed è così che abbiamo ripensato il calendario e la mappa geografica delle location. Uno sforzo organizzativo per trasformare le problematiche logistiche generate dall'emergenza in un'opportunità per approdare in nuovi lidi e allargare la mappa del festival, continuando ad accendere i riflettori sui tanti siti di pregio della regione".

L'INIZIATIVA Museo a cielo aperto tra gli abeti

Nel cuore della Val Saisera, dove da centinaia di anni gli abeti rossi di risonanza crescono aspettando di diventare musica, arriva la tecnologia di **Maca**, una fusione che offre la possibilità di conoscere uno dei luoghi più affascinanti della Valcanale in un modo nuovo. Nata come start-up indipendente per far conoscere le bellezze del luogo tramite un sistema innovativo e divertente, Maca (acronimo di *Museo A Cielo Aperto*) nasce nel dicembre 2019. Bastano uno Smartphone, un lettore di QR-Code e un paio di cuffiette per accedere ai contenuti: racconti e approfondimenti, una galleria di foto inedite, video su musiche originali e un'audioguida in 4 lingue che conduce l'escursionista all'interno di un'esperienza unica. Entrando in Val Saisera è facile individuare i *Maca*, i cartelli colorati che danno accesso ai contenuti per guidare i visitatori alla scoperta del '*Forest Sound Track*'. Il percorso, nell'ambito del festival *Risonanze*, sarà inaugurato domenica 12 luglio.

IL PERSONAGGIO

Le graphic novel ante litteram di un pittore cantastorie

Riprende anche l'attività espositiva di Villa Manin di Passariano curata dall'**Erpac**, Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, con l'esposizione *Angiolino. La guerra di un pittore cantastorie*, dedicata alle tempere dello straordinario pittore autodidatta del '900 friulano, in collaborazione con il Comune di San Giorgio di Nogaro, da sabato 27 e fino al 27 settembre nella sala esposizioni della Barchessa di Levante. Imbianchino, ferroviere, pittore così appassionato da accompagnare ogni suo dipinto con una storia, **Alfonsino Filiputti** (1924-1999) viene chiamato *Angiolino* dalla madre Anna Fabbri in ricordo del fratello pittore, scultore e famoso burattinaio.

Due tempere con didascalia di Alfonsino Filiputti 'Angiolino'

Fin da piccolo, Angiolino disegna di tutto usando i supporti più vari. Durante il secondo conflitto mondiale, dipinge la guerra sul mare grazie ai racconti del padre e dello zio Arturo, entrambi marinai, e successivamente le principali vicende belliche sui vari fronti e infine la lotta partigiana in Friuli, per un totale di 364 tempere. 'Pittore-cantastorie' per le precise, anche se sgrammaticate, didascalie che accompagnano ogni suo lavoro, Angiolino continuerà a dipingere anche nel dopoguerra. Con le sue immagini racconterà l'alluvione del Polesine e la piena del Tagliamento, il terremoto del 1976 in Friuli e la storia della squadra di calcio della Sangiorgina, in cui milita in C1 come ala sinistra.

Le tempere di Angiolino costituiscono un grande affresco che ci racconta gli orrori della guerra e come questi siano stati vissuti da un giovane che ha voluto trasferire sulla carta le sue emozioni e la sua adesione agli ideali di libertà e democrazia. Un caso speciale e unico a livello nazionale per l'energia creativa e la passione di opere che rappresentano un inno alla pace e che sono state da alcuni paragonate a degli ex-voto: un'arte autenticamente popolare, ma espressa in tavole che riescono a non lasciare indifferenti chi le guarda. E che, didascalie originali comprese, può essere letta come una grande storia collettiva a fumetti, una sorta di originale *graphic novel* ante litteram.

Opinioni

Le professioni stavano già cambiando prima del Covid-19, ma ora dovranno affrontare nuove sfide

BUONE RAGIONI Carlo Baldassi

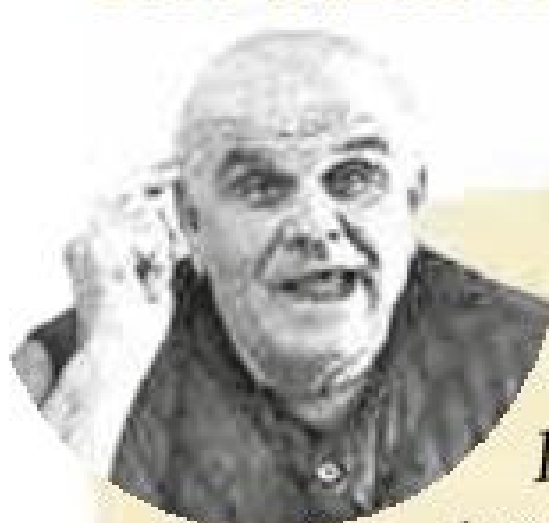
Il futuro del lavoro in regione dopo l'epidemia

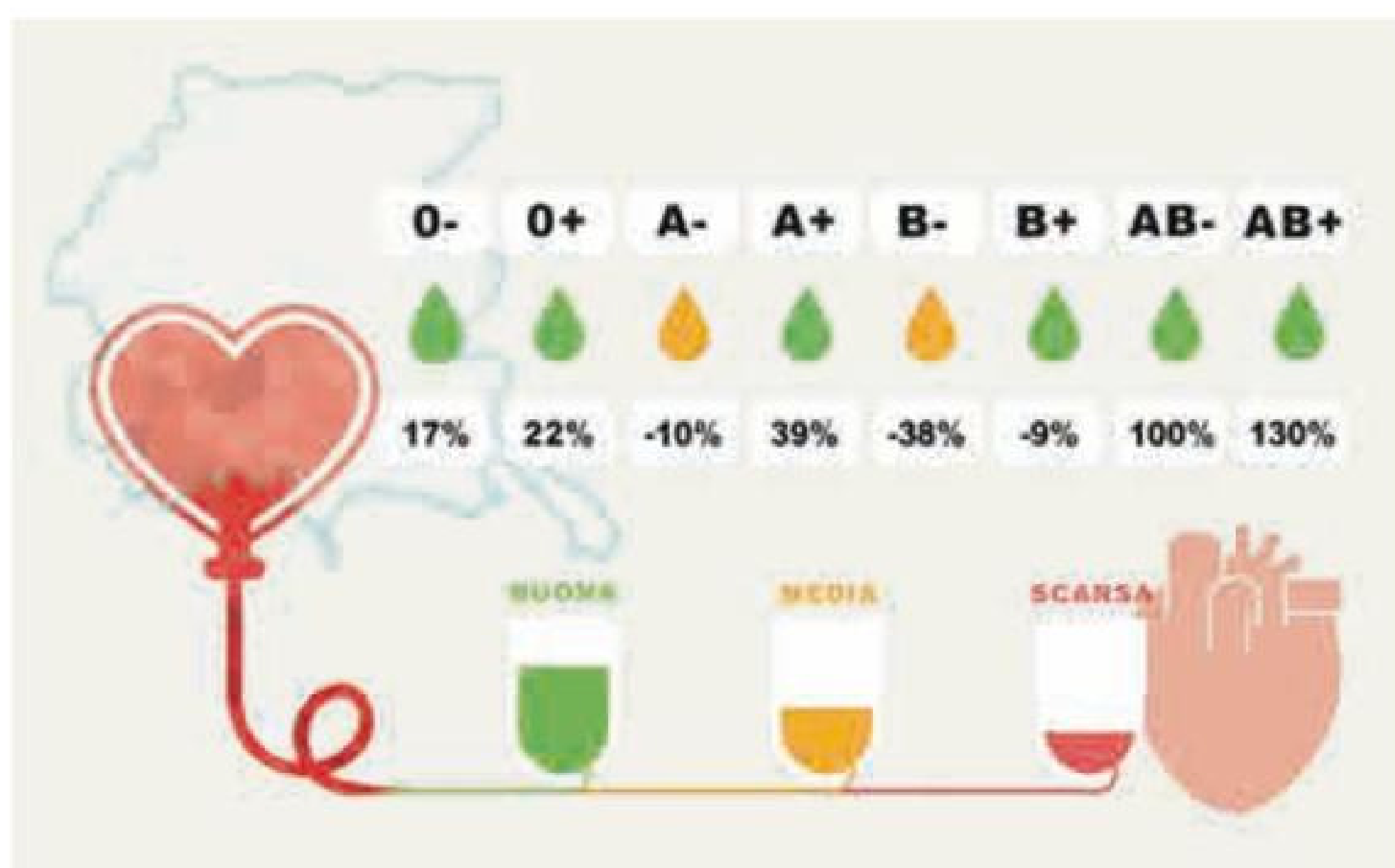
Già all'inizio del 2020 lo scenario economico italiano si presentava debole e poi l'epidemia ha aggravato lo scenario (il Pil 2020 cadrà almeno del 6-7%) e inciderà a lungo sulle filiere e sull'organizzazione del lavoro. All'interno di un Nordest che, pur a chiazze, si stava rilanciando, il Fvg nel 2019 non aveva ancora recuperato il Pil reale del 2008, con un ridimensionamento dell'industria, la perdita di molte imprese artigiane e commerciali e un incremento dei servizi (ristorazione, cultura, assistenza parasanitaria) più o meno 'avanzati'. Nel lavoro dipendente il tasso di occupazione raggiungeva il 70% (60% in Italia), ma oggi è lavoro molto più precario. In Fvg dal 2014 al 2017 erano aumentati molto tempo determinato, somministrato, intermittente e domestico, mentre diminuiva il parasubordinato. Risultava in leggera crescita l'apprendistato e in parziale recupero il tempo indeterminato rispetto alla fase 2008/2013, ma con meno ore lavorate, penalizzazione delle componenti sociali più deboli (giovani e over55) e... molti ricatti. In generale aumentava part time involontario e lavoro 'povero' (working poors) in un quadro che evidenzia perdita di identità soggettiva e di diritti collettivi.

Serve flessibilità, valorizzando le esperienze di resilienza, riconversione forzata e di smart working

Anche le varie forme del lavoro autonomo stavano già cambiando (in Fvg come in Europa). A parte le attività di artigiani e commercianti (che pure hanno sofferto), ci concentriamo sulle professioni intellettuali 'liberali', dal 2009 al 2016 in regione erano leggermente aumentati gli addetti in quelle ordinistiche tradizionali (ingegneri, avvocati) mentre si registrava un maggiore, ma disomogeneo, aumento delle professioni non ordinistiche (servizi alle imprese e alle persone) sia nei profili, sia nella quota-tempo dedicata alla professione. Nel 2016 in Italia i lavoratori indipendenti erano circa 4,5 milioni, di cui il 25% professionisti 'liberali' ordinistici e altrettanti non ordinistici. In Fvg gli ordinistici costituivano circa 1/5 del totale dei circa 100mila professionisti ed il resto erano non ordinistici e (molte) partite Iva 'forzate' (comprese le nuove forfettarie). Oggi per tutti ci sono nuove sfide (compresa la digitalizzazione), ma se restano ancora più protetti gli ordinistici va ricordato che la Regione Fvg era stata la prima a riconoscere le associazioni non ordinistiche (legge regionale 13 del 2004) ben prima della legge nazionale 4 del 2013 che ne ha istituito il Registro e le relative regole.

Che fare dopo l'epidemia? Bene hanno fatto i governi a sostenere nel breve imprese e lavoratori (per la prima volta anche gli autonomi), ma ora serve flessibilità per riallacciarsi alle filiere valorizzando anche le esperienze di resilienza, riconversione forzata e di smart working. E per i singoli ormai è frequente che una persona nell'arco della vita lavorativa affronti attività dipendenti e indipendenti e occorre coltivare competenza e imprenditività. E studiare sempre.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

La nestre religjon e je chê de Incarnazion di Diu. Diu al à lassât il cîl ai ucieluts e ai agnui, e al à sielzût di vignî a stâ tal cîl dal nestri cûr. Al sta simpri cun nô, nol rive a stâ cence di nô, come che i gjenitôrs no rivin a stâ cence i fîs; nus à simpri tal cjâf e al è dut par nô. Al è fat cussì, e alore ce vino di fâ? Vivi in compagnie cun Lui, che al è dut di vuadagnât par nô! No sin mai di bessôi!

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

La prima spiaggia attrezzata per cani a Lignano Sabbiadoro!
Doggy Beach
Lignano Sabbiadoro
120 postazioni di cui 30 Dog-Vip con recinto
Campo agility dog
Chiosco Snack Bar
Servizio veterinario
SPA Fitness
Area giochi bambini
Shop / merchandising Doggy Beach
Spiaggia per disabili
Lungomare Marin - Lignano Sabbiadoro (UD) - Tel. 366.3851480 - info@doggybeachlignano.com
www.doggybeachlignano.com - Facebook: Doggy Beach Lignano Sabbiadoro

> Come in uno stadio, i militari ripetono gesti rituali e il pubblico assiepato in tribuna urla e applaude

Racconto

IN VIAGGIO Paolo Zambon

Una frontiera speciale

Con lentezza ci si allontana da Lahore, la visita ai giardini Shalimar, retaggio opulente di epoca Moghul, è un'altra perla che la città pakistana regala a chi osa renderle omaggio. Si corre in direzione Est sulla Gran Trunk Road, un'arteria che, in una forma o nell'altra, ha collegato il subcontinente indiano con l'Asia Centrale. Dritti verso la nazione antagonista per antonomasia: l'India.

In questo tratto della Grand Trunk Road, lungo solo una ventina di chilometri, è un susseguirsi di case basse, tetti piatti, officine, negozietti, sciami di moto di fabbricazione cinese e camion dai colori strabilianti. Ma la sarabanda sembra narcotizzarsi mano a mano che ci si avvicina al confine. Una quiete agreste prende il suo posto.

Nel primo pomeriggio si scaricano i bagagli dallo scooter e si prende possesso di una stanza spoglia in un alberghetto da pochi soldi nel villaggio di Wagha. Il Pakistan finisce qui. Ma il congedo vero e proprio avverrà il giorno successivo, prima c'è il rito militare che dal 1959 sancisce la chiusura serale del valico di confine Pakistan-India di Wagha-Attari con il relativo abbassamento delle bandiere delle due nazioni nemiche.

Un edificio di mattoni rossastri domina il panorama. La Grand Trunk Road che porta in India si infila sotto un arco e le due tribune laterali sono leggermente inclinate come a voler abbracciare la strada sulla quale ogni giorno prima del tramonto va in atto la cerimonia. Le tribune piano piano si riempiono, uomini e donne rigorosamente separati. Atmosfera elettrizzante, tripudio di bandiere pakistane, urla da stadio.

Un uomo con shalwar kameez che ha le fattezze di un lottatore di lotta greco-romana con qualche chilo di troppo, corre come un folle con in mano una bandiera del Pakistan due volte più grande di lui. Corre, suda, aizza la folla con lo slogan "Pakistan Zindabad" (Vittoria al Pakistan) accendendo gli animi patrioti dei presenti che rispondono accompagnando le urla con un'alzata di braccia o sventolando le bandierine pakistane.

> **Al confine tra Pakistan e India ogni giorno si ripete un rito militare molto particolare che eccita gli animi delle due Nazioni nemiche**

Il rito di chiusura serale del confine che si ripete dal 1959

Il padre del Pakistan, Muhammad Ali Jinnah, immortalato in una fotografia gigante incastonata sopra l'arco sotto cui passa la strada che collega Pakistan e India, oltre a dare il benvenuto ai pochi che entrano nel Paese da lui fondato, pare osservare la cerimonia con un'aria da gentiluomo.

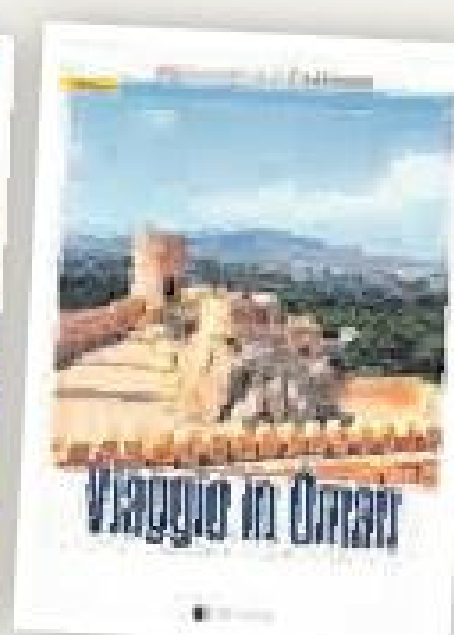
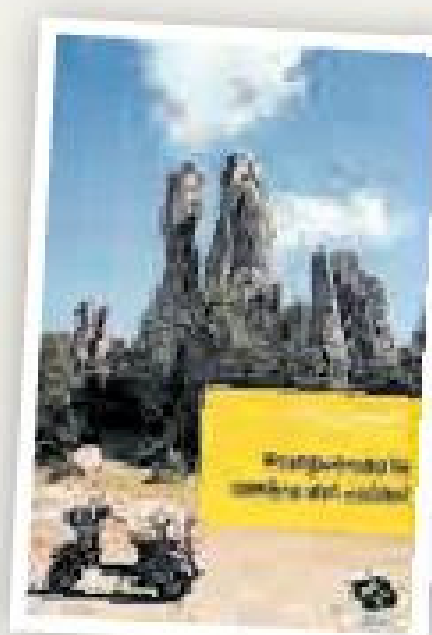
Dall'altro lato, quello indiano, si intravede una massa umana dalle cromie sgargianti e si odono le urla di giubilo.

Quando i fanti del corpo dei 'Pakistan Rangers' iniziano la cerimonia vera e propria la tribuna è in preda all'estasi pura. I turbanti sormontati da enormi creste si muovono con eleganza e rigore marziale, cercando di alzare la gamba il più possibile. Si sfiora la comicità, ma gli sguardi folli impressi nei volti dei militari, riportano tutto a un livello più serio e rimandano agli affari tesi di geopolitica tra due potenze nucleari che non si piacciono.

Un fante sta sull'attenti su ciascun lato del cancello. Le porte di ferro al confine si aprono e le due bandiere vengono abbassate contemporaneamente. I drappi sono piegati, nel momento della stretta di mano si ha quasi la percezione che si stiano per colpire invece le mani si uniscono e la cerimonia termina con la ritirata e la chiusura delle porte e quindi del confine.

Su Wagha e si suppone anche su Attari, dopo mezz'ora è il silenzio cimiteriale a farla da padrone, rotto solamente da qualche cigolio di biciclette che si muovono nell'oscurità. Sul posto di confine dominano le tenebre.

Il giorno dopo verso le dieci di mattina, a tribune vuote, quando si varca il confine, si ha la sensazione di attraversare il luogo di una sagra paesana appena terminata. Una specie di stadio fantasmagorico, avvolto nel silenzio e reso bizzarro da una calma a cui non si è più abituati dopo i giorni pakistani. Il cancello di ferro è aperto e lo si varca quasi con timore. Un'ultima occhiata a Jinnah e poi è il lato indiano di questa frontiera speciale a irrompere sulla scena. Il gigante attende con fasulla pacatezza.

Paolo Zambon è l'autore di due libri "Inseguendo le ombre dei colibrì" e "Viaggio in Oman"

Le dipendenze nei ragazzi vanno trattate il prima possibile, con percorsi ad hoc, differenziati da quelli degli adulti

Roberta Balestra, direttore del dipartimento delle dipendenze dell'Asugi

Abuso di droga, giovanissimi in aumento

MOLTI ASSUNTORI sono minorenni: i programmi di prevenzione e informazione nelle scuole vanno ampliati

Caterina Fazion

Venerdì 26 giugno si celebra la **Giornata internazionale contro l'abuso e il traffico illecito di droghe**. Rafforzare la prevenzione del consumo di stupefacenti rappresenta un'azione fondamentale per il benessere dei cittadini e delle comunità, e capire chi siano i principali consumatori permette di sapere su cosa investire per arginare questo fenomeno. Nonostante in Regione la fascia più cospicua di utenti in carico presso i Servizi delle dipendenze sia quella tra i 20 e i 49 anni, la maggior parte dei nuovi accessi è rappresentata da Under 20, molti dei quali minorenni.

"Spesso i giovani iniziano per provare un'esperienza piacevole, conviviale e sociale. A determinare, poi, la dipendenza sono molteplici fattori: contesto di vita, tipo di sostanza e personalità del soggetto. Per la maggior parte dei ragazzi il consumo è solo una parentesi transitoria, mentre per una parte minoritaria le sostanze rappresentano temporanee risposte a disagi molto pesanti, forniscono la falsa sensazione di benessere e di rifugio da stress e frustrazioni, per poi trasformarsi in una vera e propria dipendenza", spiega Roberta Balestra, direttore del dipartimento delle dipendenze dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (Asugi). In Fvg i servizi specialistici per le dipendenze sono presenti in ognuna delle tre Aziende sanitarie.

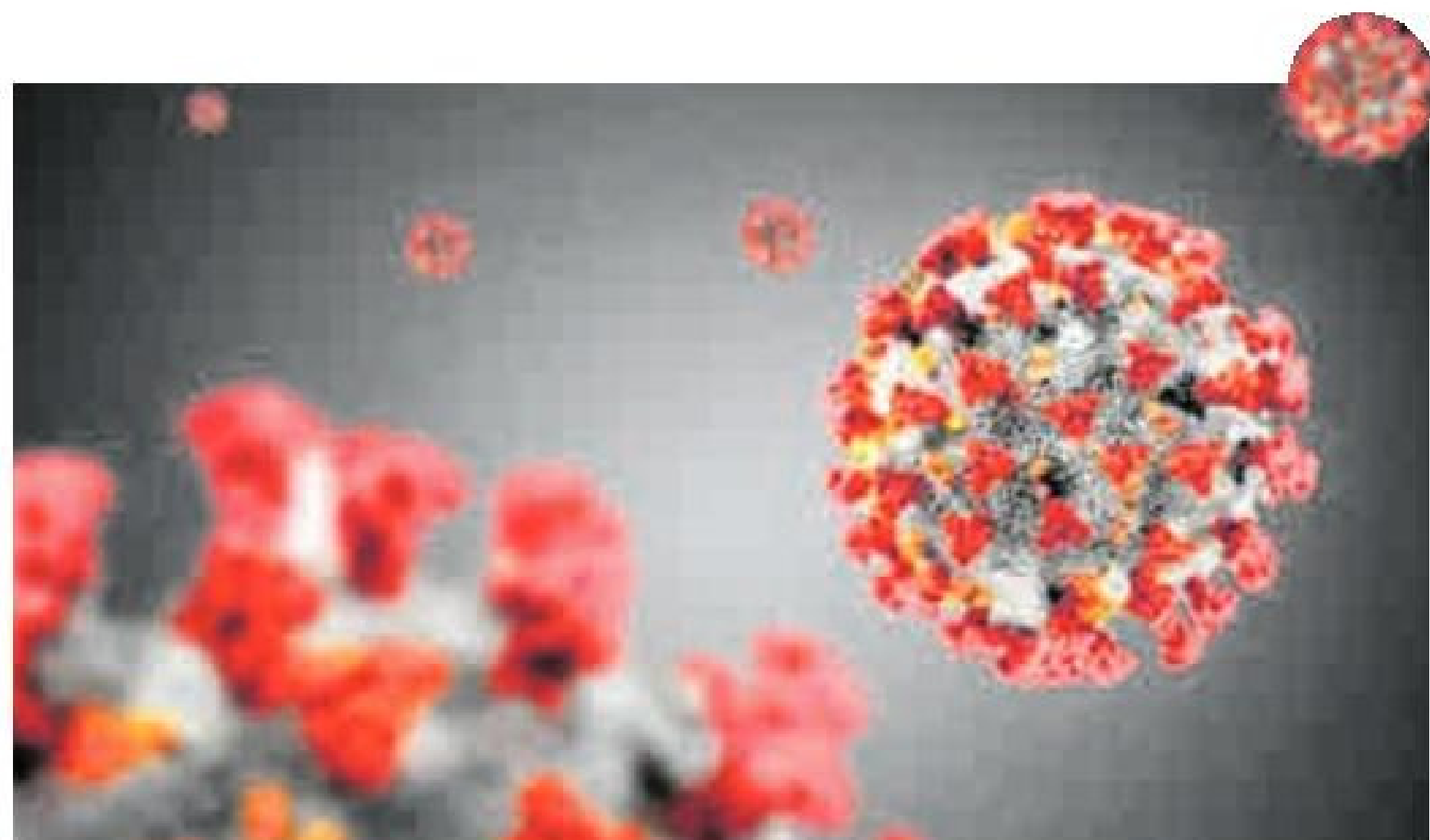
A monitorare la situazione è l'Osservatorio sulle Dipendenze della Regione che, annualmente, sulla base dei dati forniti dai vari Servizi, produce un report sull'andamento di svariate dipendenze tra cui alcol, tabacco, gioco d'azzardo, oltre che sulle droghe. Secondo il Report 2018, i soggetti che si sono rivolti ai Servizi per dipendenza da stupefacenti sono stati 4.234, principalmente uomini nelle fasce più adulte della popolazione. Le donne mature sono più inibite nell'utilizzo di determinate sostanze, freno che invece tende a diminuire nelle ragazze più giovani.

"La sostanza illegale di cui si abusa maggiormente in Fvg è rappresentata dall'eroina, fumata dai giovani più che iniettata, seguita da marijuana e cocaina. In aumento è l'utilizzo di psicofarmaci o farmaci antidolorifici oppioidi (chiamati pain killer), di più facile reperimento perché legali. I giovani in particolare tendono a fare uso di diverse sostanze, assieme all'alcol, piuttosto comune e sottovalutato in Regione".

Per far sì che il percorso di disintossicazione possa essere proficuo, è fondamentale trovare proposte specifiche per i più giovani e personale preparato a lavorare con gli adolescenti. "Asugi offre un servizio di assistenza per giovani Under 25 nello Spazio Giovani di Androna degli Orti, nel centro di Trieste. Qui, oltre a progetti di sostegno e di cura personalizzati, sono garantite attività abilitative, di reinserimento scolastico e di socializzazione, preziose per superare la crisi, promuovere la crescita personale e la ripresa di relazioni significative con il mondo adulto. Servizi di questo tipo andrebbero maggiormente promossi, così da trattare i giovani il più tempestivamente possibile e in maniera differenziata rispetto agli adulti; dovrebbero essere sviluppate molte attività territoriali, tra cui quelle di prevenzione e di collaborazione con le scuole e gli enti formativi", conclude la dottoressa Balestra.parlato, le emozioni spiacevoli si possono ridurre".

Family salute

Il Dipartimento di Area Medica dell'Ateneo friulano apre il suo primo laboratorio dedicato al sequenziamento del genoma

Udine studia il Dna del Covid-19

Il **Dipartimento di Area Medica dell'Università di Udine** ha scelto di fare un investimento tecnologico importante, dando il via alle attività di ricerca del suo primo **laboratorio dedicato al sequenziamento del genoma**. Dotata di strumentazioni di ultima generazione, la struttura, attualmente collocata in piazzale Kolbe, permetterà di fare ricerca di altissimo livello e rispondere a sfide importanti in ambito medico, biomedico e in molti altri settori, non affrontabili con le tecnologie precedenti.

"Questa nuova realtà rappresenta un significativo potenziamento delle nostre possibilità di analisi dei patrimoni genetici e di tutto ciò che a essi è collegato", spiega il professor **Giuseppe Damante**, direttore dell'Istituto di Genetica Medica dell'AsuFc e tra i responsabili della piattaforma.

Straordinarie anche le possibilità di ricerca garantite dalla nuova struttura, già pronta a supportare progetti attivi e legati, tra gli altri, all'**invecchiamento**, per comprenderne i complessi ed eterogenei meccanismi e intervenire sulle malattie più frequentemente associate, come i **tumori**, puntando con sempre più determinazione allo sviluppo di una medicina personalizzata e anti-cancro di precisione. E se il futuro si preannuncia decisamente promettente, il presente non è certo da meno.

"Abbiamo iniziato da poco il **sequenziamento del genoma del Coronavirus** nei pazienti dell'Azienda Sanitaria", racconta la dottoressa **Catia Mio,** biotecnologa e referente del laboratorio, che punta adesso a inglobare altri giovani e brillanti ricercatori che, proprio a Udine, hanno acquisito il *know how* per poter lavorare in una struttura così competitiva e dalle straordinarie potenzialità. "L'obiettivo è capire se questo virus ha acquisito nuove mutazioni. I primi risultati arriveranno fra un paio di settimane".

Rubrica a cura della sezione friulana della Lega italiana per la lotta contro i tumori

PREVENIRE È VIVERE

Giuliana Gentile *

Tumore al seno, come s'interviene?

Una volta diagnosticato un tumore mammario, la paziente viene valutata dal chirurgo senologo che, sulla base delle decisioni prese dal gruppo senologico multidisciplinare, le proporrà il tipo di intervento più appropriato, in base alle caratteristiche del tumore, alla sede e al volume delle mammelle.

In una gran parte dei casi l'intervento sarà di tipo **conservativo**, cioè una **quadrantectomia** (o ampia escissione) che consiste nell'asportazione di parte della mammella comprendente il tumore e una parte circostante di tessuto sano.

Questa operazione richiede l'esecuzione di radioterapia intra o post-operatoria complementare per 'sterilizzare' il focolaio tumorale. Nel caso in cui il tumore sia

diffuso a più quadranti (multicentrico) o le dimensioni della mammella non consentano una rimozione parziale, il chirurgo senologo dovrà procedere all'esecuzione di una **mastectomia**, cioè all'asportazione dell'intera mammella. Potrà essere totale (ovvero comprendere un'ampia asportazione di cute con areola e capezzolo), *skin sparing* (asportazione di una piccola area cutanea con areola e capezzolo) o *nipple sparing* (si conservano cute, areola e capezzolo, se il patologo documenta che il tessuto residuo è sano).

In caso di mastectomia è possibile una ricostruzione da concordare, caso per caso, con la paziente, il chirurgo senologo e il chirurgo plastico. Qualsiasi tipo di intervento chirurgico venga effettuato sulla mammella, viene eseguita anche la **biopsia del linfonodo sentinella** che ha lo scopo di verificare se il linfonodo ascellare contiene cellule tumorali. A seconda della risposta del patologo si potrà procedere o meno a rimuovere gli altri linfonodi ascellari (dissezione ascellare) o a lasciarli in sede.

*chirurgo senologo - volontario Lilt Udine

In Italia si registra un aumento del consumo di eroina, creando una fascia di 'clienti' sempre più giovani, grazie a mix di sostanze e prezzi bassi

Dipendenza da oppioidi, non seguiamo gli Usa

NEGLI STATI UNITI, il rischio di morte da overdose ha superato quello da incidenti, complice anche il gran numero di prescrizioni di questi farmaci in ambito dentistico.

Un report del *National Safety Council* degli Stati Uniti riferisce che la **crisi degli oppioidi** è ancora in atto. Nello studio, relativo ai rischi di morte prevenibili, quello di decesso per overdose accidentale da oppioidi svetta al quinto posto, alle spalle di malattie cardiovascolari, tumori e malattie respiratorie croniche, e ha superato per la prima volta quello di rimanere vittima di un incidente automobilistico.

Gli oppioidi sono una risorsa importante per la gestione del dolore severo, soprattutto per ridotti periodi di tempo, per esempio in seguito a interventi chirurgici o in caso di tumori o patologie croniche non oncologiche. Ma, come tutti i farmaci, non sono immuni da rischi, specialmente sul lungo termine. Oltre agli effetti collaterali di nausea, vomito, depressione, confusione e sonnolenza, possono indurre dipendenza fisica.

Mentre l'epidemia da oppioidi negli Usa non si è ancora arrestata, le prescrizioni e i decessi correlati superano di gran lunga le segnalazioni di altri Paesi, tra cui il Regno Unito.

I dentisti sono tra i più frequenti prescrittori di oppioidi negli Stati Uniti, secondi soltanto ai medici di famiglia, preferendoli ai farmaci antinfiammatori non steroidei. Uno studio, pubblicato su *Jama*, ha confrontato l'uso di oppioidi tra i dentisti in Inghilterra e negli Usa, dove risultava essere 37 volte maggiore. In totale, nel periodo preso in esame, il 22,3% delle prescrizioni dentali statunitensi erano state a base di oppioidi (11,4 milioni di prescrizioni) rispetto allo 0,6% inglese, utilizzando anche farmaci con un alto potenziale di abuso, come l'ossicodone. Questi risultati illustrano come una fonte di oppioidi differisca sostanzialmente negli Usa rispetto all'Inghilterra.

Per ridurre questi numeri, i dentisti americani potrebbero adottare misure simili a quelle inglesi, incluse le linee guida nazionali per il trattamento del dolore dentale.

In Italia non stiamo assistendo all'epidemia di morti per oppioidi che da anni interessa gli Stati Uniti, ma il problema potrebbe presentarsi anche da noi. Le unità di tossicologia hanno a volte a che fare con casi di problematiche correlate all'uso di oppioidi, come conferma Guido Mannaioni dell'Università di Firenze e direttore della tossicologia medica dell'azienda ospedaliero universitaria Careggi. C'è, però, un aumento del consumo di eroina, la creazione di una nuova fascia di consumatori giovani, un mercato criminale che sperimenta nuove strategie come prezzi bassi o la miscela di oppioidi ed eroina.

Il risultato è l'impennata dei decessi per overdose da eroina anche in Italia. Il primo segnale di un'imminente epidemia da oppioidi anche in Italia? Speriamo che ciò non avvenga, ma ricordiamoci che i problemi sanitari che si evidenziano negli Stati Uniti, come l'Aids in passato, spesso si trasferiscono con un ritardo di qualche anno anche in Europa e in Italia in particolare.

www.umbertotirelli.it

www.cialde-nordest.it
CIALDE IN TIME
L'ALTRO ESPRESSO
La Rocca
SERVIZIO DISTRIBUZIONE AUTOMATICA
Per rendere piacevole la tua pausa caffè
Macchine da caffè in COMODATO GRATUITO
Caffè in cialde, capsule e grani, the, infusi delle migliori marche e... tanto altro!
CI PUOI TROVARE A
CERVIGNANO DEL FRIULI
VIA MAZZINI, 1/1
TEL. 0431 371198
GORIZIA
CORSO VERDI, 37/39
TEL. 0481 534009
PALMANOVA (UD)
PIAZZA GRANDE, 22
TEL. 0432 935091
MONFALCONE (GO)
VIA DUCA D'AOSTA, 70
TEL. 0481 45412
UDINE
VIA VITTORIO VENETO, 32
TEL. 0432 287102
GRADO (GO)
V.LE EUROPA UNITA, 25
TEL. 0431 876285
DISTRIBUZIONE AUTOMATICA:
La Rocca SNC di A.G. & C. • Via Fratelli Cervi, 1 - Terzo d'Aquileia (Ud)
UFFICIO E MAGAZZINO:
Via dell'Artigiano, 6 - Terzo d'Aquileia • 0431 373535 - larocca9llo@gmail.com
ALCUNE NOSTRE REFERENZE
LAVAZZA
Dolce Gusto
VERZI
GIMOKA
Dolce Vita
Caffitaly
LAVAZZA
covim
illy
Segafredo
ristora
MOKADOR
KIMBO
AHMAD TEA

Il personale deve avere la qualifica di Oss ma, a fronte delle richieste, non ci sono abbastanza corsi per la formazione

Le case di riposo rischiano di pagare cara l'emergenza

LE MISURE ANTI-COVID, il blocco ai nuovi ingressi e le differenze nei rimborsi mettono in ginocchio le strutture

Pur non avendo avuto alcun contagio, molte case di riposo del Fvg rischiano di pagare caro il conto dell'emergenza Coronavirus. La denuncia arriva, in particolare, dalle strutture classificate come 'case albergo', pensate cioè per accogliere pazienti autosufficienti, ma in realtà pronte ad assistere anche chi ha bisogno di 'attenzioni speciali'. Fin dai primi segnali della pandemia in arrivo, le strutture si sono dovute attenere al rigido disciplinare, con un aggravio di costi.

Oltre all'acquisto dei dispositivi di protezione e alle procedure di igienizzazione, la critica va anche al tema del 'distanziamento sociale' tra gli ospiti. Tutte le strutture sono state costrette a ripensare spazi e tempi per la fruizione dei servizi, a cominciare dalle sale da pranzo. Non potendo servire i pasti in camera, ogni ospite doveva avere un tavolino a disposizione, dal momento che la distanza imposta era di 180 centimetri, quindi ben più del metro richiesto, ad esempio, per i ristoranti. Un altro tema delicato è quello dell'impossibilità di accogliere nuovi ospiti. Un limite che, a fronte dell'aumento delle spese, non consente di ottimizzare gli spazi e i posti letto a disposizione.

Anche in questa fase, nella quale sono riprese le visite dei parenti, l'organizzazione richiede misure da molti considerate eccessive. Servono aree con ingresso e uscite separati, misurazione della temperatura all'ingresso, igienizzazione e mascherina, compilazione di moduli, per poi incontrarsi su un tavolo separato da un plexiglass, evitando possibilmente di entrare in contatto con qualsiasi oggetto presente.

Le disposizioni per il contenimento del virus che sono state imposte - denunciano alcuni dirigenti - sono eccessive e vanno anche a danno degli stessi ospiti e dei loro parenti

Il vero tema, poi, è quello dei rimborsi. Nelle 'strutture alberghiere', pur con l'autorizzazione a ospitare anche anziani non autosufficienti, al momento non sono previsti contributi per l'abbattimento delle rette, a differenza delle altre Rsa classificate in modo diverso. Dal 2001, denunciano alcuni dirigenti, è stato avviato un processo di 'riclassificazione', ancora oggi, a distanza di quasi vent'anni, non completato. Nella riclassificazione il contributo doveva essere riconosciuto in funzione dell'assistenza erogata, indipendentemente dal tipo di struttura che accoglie l'anziano. Nel 2011, la legge di assestamento regionale ha consentito alle Aziende sanitarie di erogare i contributi (circa 18 euro al giorno a ospite), ma questo non è avvenuto.

C'è poi il tema del personale, al quale è richiesta la qualifica di Oss, ovvero di Operatore socio sanitario. Mancano operatori formati e i corsi organizzati, con contributi del Fondo sociale europeo e una quota della Regione, non sono sufficienti a coprire le necessità delle strutture. Insomma, se non ci saranno interventi di sostegno, sul fronte economico ma non solo, molte case di riposo si troveranno in seria difficoltà a continuare a operare.

Grazie ai betaglucani, rallenta l'assorbimento dei carboidrati ed è indicato anche per i diabetici e per chi soffre di colesterolo alto

I benefici del caffè d'orzo

TRA LE ALTERNATIVE alla 'tazzina' tradizionale, la bevanda ricavata dal cereale presenta molte virtù e poche controindicazioni.

Selena Della Rossa*

E' presente in tutti i supermercati, ma del **caffè d'orzo** e delle sue virtù si parla poco. La bevanda si ricava dall'infusione del cereale tostato e macinato e rappresenta una valida alternativa al caffè tradizionale, priva degli effetti collaterali della caffeina.

Già nell'antica Grecia, dall'infusione diretta dell'orzo si ricavava una bevanda simile al tè, utilizzata per stimolare il pensiero: potassio e fosforo presenti nel cerale, infatti, migliorano la memoria e la concentrazione, quindi il caffè d'orzo è un ottimo sostituto di quello tradizionale, per poter affrontare una giornata impegnativa di lavoro o di studio. Così come lo conosciamo, è stato inventato in Italia, mentre nel resto del mondo, l'orzo si trova spesso miscelato con la segale e la cicoria, per conferire un sapore più amaro alla bevanda (un esempio di preparazione simile è il caffè Yannoh). Il caffè d'orzo contiene carboidrati, fibre, potassio, fosforo, magnesio, calcio e vitamine del gruppo B e possiede proprietà diuretiche e digestive. Il consumo della bevanda, nell'ambito di una dieta equilibrata e uno stile di vita attivo, può favorire la riduzione di gonfiori alle gambe, cellulite e ritenzione idrica.

Essendo privo di caffeina, non provoca l'innalzamento della pressione sanguigna e della frequenza cardiaca, quindi è ottima per chi soffre di ipertensione arteriosa ma anche per chi presenta gastrite o reflusso gastroesofageo, grazie alle proprietà emollienti e lenitive per l'apparato digerente. I betaglucani presenti nell'orzo vanno a rallentare l'assorbimento dei carboidrati, andando a ridurre la risposta glicemica e insulinemica. È quindi una bevanda adatta per i diabetici, ma anche per chi soffre di ipercolesterolemia, perché i betaglucani sono in grado di ridurre i livelli di colesterolo Ldl.

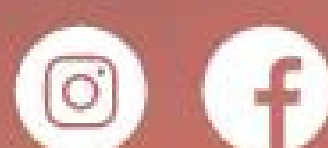
Il caffè d'orzo è una bevanda poco calorica, indicata anche per chi vuole dimagrire e grazie ai betaglucani andrà a ridurre l'appetito.

Attenzione se optiamo per cialde o capsule, perché spesso sono dolcificate per eliminare il sapore amaro dalla bevanda, quindi è consigliabile leggere le etichette prima dell'acquisto! Possiamo bere il caffè d'orzo anche alla sera, grazie alla blanda attività sedativa data dal silicio e alla presenza dei carboidrati, che vanno a stimolare il rilascio di serotonina, migliorando la qualità del sonno.

Può essere consumato dalle donne in gravidanza e in allattamento senza problemi, inoltre, rappresenta un valido aiuto anche se soffriamo di stitichezza, grazie alla presenza dell'inulina, fibra solubile che favorisce la proliferazione della flora batterica buona a livello intestinale. Ha delle **controindicazioni**? Essendo l'orzo un cereale contenente glutine, anche il caffè che ne deriva non è adatto al consumo da parte di celiaci o intolleranti al glutine; inoltre, un consumo eccessivo potrebbe provocare un fastidioso meteorismo, in particolare, se soffriamo di sindrome del colon irritabile. Per rendere la bevanda più rinfrescante, perché non provare a realizzare uno spumone d'orzo al cacao? È sufficiente frullare per un paio di minuti 10 cubetti di ghiaccio con mezzo bicchiere d'acqua, due cucchiaini d'orzo solubile e due cucchiaini di cacao amaro. Si otterrà un piacevole composto cremoso da versare all'interno di calici o coppette, da consumare tal quale, oppure dolcificato con un cucchiaino di miele o un pizzico di stevia pura.

** Biologa Nutrizionista*

Facebook: Dott.ssa Selena Della Rossa Nutrizionista
Instagram: @selenadellarossa.nutrizionista

VEL
TURISMO85

Cosap azzerata, Tari e Imu ridotte: questi sono i principali provvedimenti inseriti nel pacchetto

IL PIANO. Il Comune del capoluogo ha previsto aiuti alle famiglie e alle imprese più in difficoltà a causa dell'emergenza Covid per un valore di 3 milioni di euro

Serve 'solidarietà'

Maria Ludovica Schinko

Un piano di aiuti da oltre 3 milioni per sostenere la città e dare una mano a famiglie e imprese colpite dall'emergenza covid. Sono molte le misure che compongono il "Pacchetto solidarietà" voluto dal sindaco di Pordenone, **Alessandro Ciriani**, con la collaborazione dell'assessore al bilancio **Maria Cristina Burgnich.**

Le principali sono Cosap azzerata, Tari e Imu ridotte per le attività commerciali, sostegni economici a punti verdi, scuola, sociale. E poi i fondi per riaprire il centro diurno anziani, abbattere i canoni degli impianti sportivi, curare aree verdi e parchi

La manovra Il Comune ha dovuto, innanzitutto, coprire mancate entrate per 3,4 milioni causate dalla pandemia. A titolo di esempio, il minor gettito dei parcheggi è di 200mila euro. Il mancato introito è stato ripianato con tagli alle spese e rinegoziazione dei mutui.

"Il nostro era un bilancio di sviluppo – dice Ciriani -. L'emergenza virus ci ha costretti a rivedere obiettivi e traguardi. Per prima cosa abbiamo messo al sicuro i conti, dopo di che abbiamo cercato le risorse per dare risposte a cittadini e imprese".

La ripartenza è in salita, ma sotto controllo.

"Siamo partiti da un'ottima base pre-covid – continua il sindaco -, visto che avevamo diminuito in modo incisivo il debito e aumentato allo stesso in modo esponenziale gli investimenti".

Tra li dati di partenza, Ciriani ha citato anche "l'Imu ridotta, la Tari tra le più basse d'Italia, la cancellazione di balzelli medievali come la 'tassa sull' ombra' e sulle rastrelliere delle biciclette".

Il pacchetto solidarietà è stato finanziato, conclude il sindaco "con l'avanzo di amministrazione, l'apporto delle partecipate Hydrogea, Gsm e Gea, i contributo regionali per abbattere Tari e Cosap, e da stanziamenti comunali di bilancio".

AIUTI ANCHE DA ROMA

Ma il consigliere regionale **Nicola Conficoni** ribadisce che, se Il Comune riuscirà a far quadrare il bilancio 2020 il merito è soprattutto dei provvedimenti adottati a Roma.

"Se il sindaco di Pordenone Ciriani riuscirà a quadrare il bilancio 2020 il merito è soprattutto dei provvedimenti adottati dal Governo sostenuto dal Partito Democratico", commenta il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni.

Per dare sostegno alla città e al territorio è fondamentale che le istituzioni collaborino

"Dopo avere già ricevuto 272mila euro per i buoni spesa, 37mila per la sanificazione, 7mila euro per gli straordinari della Polizia Locale e 32mila euro per le sedi giudiziarie – dice Conficoni -, il Comune di Pordenone incasserà ulteriori 2,77 milioni di euro dallo Stato. Dato che il Ministero dell'Interno ha disposto il pagamento di un acconto pari al 30% della quota del fondo di 3,5 miliardi di euro istituito dal Decreto Rilancio per concorrere ad assicurare le risorse necessarie all'espletamento delle funzioni fondamentali esercitate dagli Enti

per uscire dalla crisi

Locali, nelle casse del municipio presto entreranno ben 831.000 euro cui si aggiungeranno ulteriori 1.939.000".

Considerati i 2,25 milioni di euro liberatisi grazie alla rinegoziazione dei mutui concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti su sollecitazione del ministro Gualtieri e gli ingenti fondi svincolati dalla sospensione di un anno del rimborso della quota capitale dei mutui per 2 milioni di euro contratti con il Credito Sportivo, pure prevista dal Decreto Rilancio, "il primo cittadino – continua il consigliere regionale - quest'anno avrà a disposizione circa 5 milioni di euro per compensare le minori entrate che l'emergenza Covid-19 ha portato con sé ed erogare gli aiuti alle famiglie e alle imprese in difficoltà".

IL SIGILLO DELLA CITTÀ

In prima linea nell'emergenza

L'impegno del personale ospedaliero, e non solo, nell'emergenza covid merita la più alta onorificenza comunale. E lunedì 29 giugno, alle 17.30, è la data fissata dal Comune di Pordenone per la consegna del sigillo della città all'ospedale.
Lo ha reso noto è il sindaco **Alessandro Ciriani**, che ha comunicato l'intenzione di conferire l'onorificenza comunale.
La cerimonia si terrà in Municipio, in occasione dell'apertura del consiglio comunale. I consiglieri saranno collegati in videoconferenza, in osservanza delle norme anti covid. La seduta si potrà seguire, come di consueto, via internet.
Saranno presenti fisicamente nella sede municipale il sindaco Alessandro Ciriani, il presidente del consiglio comunale, **Andrea Cabibbo, e i tre primari Roberto Spaziante, Thomas Pellis e Maurizio Tonizzo**.
"A loro – spiega il sindaco - consegnerò idealmente il sigillo. Idealmente perché, lo ribadisco, è come se lo consegnassi a tutti coloro che hanno operato in prima linea dentro e fuori l'ospedale.

Il sigillo della città sarà consegnato, lunedì 29 giugno, all'ospedale, presenti i tre primari Roberto Spaziante, Thomas Pellis e Maurizio Tonizzo.

PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ

La cerimonia sarà anche l'occasione per ascoltare dalla viva voce di tre protagonisti cosa è successo nei giorni più difficili.
"Sarà l'occasione – continua il sindaco – per capire come dovremo comportarci in futuro, qual è la situazione all'interno dell'ospedale, come siamo attrezzati, quali sono i punti forti e quelli critici".
Il sigillo sarà un riconoscimento anche al grande senso di responsabilità della città. "Pordenone – ribadisce inoltre Ciriani - si è comportata in modo esemplare. La stragrandissima maggioranza ha osservato suggerimenti e prescrizioni, contribuendo a fare in modo che il Friuli Venezia Giulia sia una delle regioni dove il virus ha colpito meno che altrove. Ricordo peraltro – conclude Ciriani - che l'emergenza non è finita. Prudenza e responsabilità devono farla ancora da padrona".

SUPERSTORE

SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)

Via Guglielmo Oberdan, 60/7

SPESA FACILE

PORDENONE

Viale Michelangelo Grigoletti, 62

SUPERMERCATO

AVIANO (PN)

Via De Zan, 9

Trovi tutte le nostre offerte sul sito
www.conad.it

LA MAPPA DELLA QUALITÀ della spesa pubblica premia il Friuli Venezia Giulia

LA FONDAZIONE ETICA premia le amministrazioni pubbliche che si distinguono in maniera particolare. Ai vertici della classifica ci sono di nuovo Pordenone e Udine

Comuni ai vertici per efficienza

Pordenone e Udine sono nuovamente premiate nelle classifiche nazionali. Questa volta il risultato emerge dal Rating delle Amministrazioni pubbliche creato da Fondazione Etica, che valuta trasparenza, integrità ed efficienza dei Comuni.

Si tratta, insomma, di una mappa della qualità della spesa pubblica, che considera non le politiche, ma la macchina amministrativa che quelle politiche produce.

La classifica analizza, in un'ottica di sostenibilità, sei aree, ovvero Bilancio, Governance, Gestione del personale, Servizi e rapporto con i cittadini, Appalti e rapporto con i fornitori, Ambiente.

Nel 2019 l'analisi ha riguardato i 111 Comuni capoluogo di provincia. Nella graduatoria, la posizione migliore in Fvg è conquistata da Udine, sesta con 68 punti a poca distanza da Prato, Milano, Cuneo, Reggio Emilia e Bologna che la precedono.

Promossa anche Pordenone, 14esima con un punteggio di 63. Si colloca nella fascia 'soddisfacente' Trieste, che ottiene 55 punti e la 29esima posizione, mentre è 'rimandata' Gorizia, 73esima con uno score di 44.

PRIMI POSTI

Sul fronte della Governance è il capoluogo giuliano a salire sul podio, con la terza posizione e 84 punti. In tema di Personale, è ancora Udine a brillare: conquista la vetta della classifica con ben 92 punti, staccando nettamente la 'concorrenza'. Bene anche Pordenone con 77 punti, mentre Gorizia si colloca tra i fanalini di coda.

Sul fronte dei Servizi è Pordenone a entrare nella top ten: è decima con 62 punti. Per la categoria Appalti, ancora un podio per Udine, seconda in Italia con 87 punti.

GARA APERTA

Il capoluogo isontino si riscatta, però, per la gestione del Bilancio che la colloca al 14esimo posto (72 punti), seguita da Udine (18esima con 70), Pordenone (40esima con 64 punti) e Trieste (53esima con 60 punti).

L'ANALISI

In generale, la media dei Comuni capoluogo italiani mostra ampi margini di miglioramento della propria capacità amministrativa, in termini di trasparenza, integrità ed efficienza.

PRONTI A RIPARTIRE

"La città di Udine si posiziona, per il 2019, al secondo posto a livello nazionale, a pari merito con Cuneo, Reggio Emilia e Bologna, nella classifica dei Comuni più efficienti, in netto miglioramento rispetto al 2018".

Lo dichiara il Sindaco del capoluogo friulano Pietro Fontanini, commentando il rapporto di Fondazione Etica.

"Questo studio - prosegue il sindaco - conferma il trend positivo che vede la nostra Amministrazione in costante miglioramento, sia per quanto riguarda la tenuta delle finanze comunali, sia per quanto riguarda i servizi al cittadino. Non è, infatti, la prima volta, in questi ultimi mesi, che la nostra città si colloca ai primi posti nelle varie classifiche che periodicamente vengono pubblicate, basti ricordare il recente articolo di Forbes che ha individuato nella città di Udine il solo capoluogo del nord, assieme a Pordenone, attrezzato già ad aprile alla ripartenza post coronavirus".

I PARADISI FISCALI non dovrebbero trovare spazio all'interno dell'Europa

Ripresa positiva, ma autunno nero

ASCOM. Il presidente Alberto Marchiori nutre forti dubbi sulle misure prese dal governo per la ripartenza anche delle piccole imprese nel settore del commercio

E' in bianco e nero la fotografia che il presidente di Ascom Confcommercio Pordenone, **Alberto Marchori**, scatta ai piccoli imprenditori anche della nostra regione. Già a maggio si era registrato un calo dei consumi del 30%, "questo significa – spiega il presidente – che stavamo vivendo una crisi già prima della pandemia, che il Covid non ha fatto altro che peggiorare. Per fortuna stiamo assistendo a una positiva ripresa dei settori dell'abbigliamento e dell'oreficeria".

Non si può stare allegri, comunque. "Le previsioni per l'autunno – dice Marchiori – fanno un presagio negativo. Ci potrebbe essere una perdita di 30mila posti di lavoro, dei quali il 30 per cento soltanto a Pordenone. L'elemento positivo è che ci sarebbe un miglioramento, se il governo facesse un taglio delle tasse e della burocrazia e se aumentasse la liquidità".

Sarebbe positivo anche il taglio dell'Iva, ma dovrebbe essere almeno di 2-3 punti percentuali. "Diversamente – spiega il presidente – in settembre e ottobre, se non si prenderanno provvedimenti adeguati, andremo alla deriva. Il governo fa soltanto annunci ed è privo di concretezza. Potremmo dire che sta cercando di fare la rianimazione a un morto. E' notizia di ieri che la Campari ha portato la sua sede fiscale in Olanda. Fca ce l'ha a Londra. Anche grossi gruppi della nostra regione hanno la sede fiscale sempre a Londra. E continuano a raccontare la favola che pagano le tasse in Italia? Ma chi vogliono prendere in giro? Perché dovrebbero spostare le sedi legali all'estero, se i soldi rimangono In Italia?".

Alberto Marchiori

DECISIONI URGENTI

Il governo dovrebbe almeno impedire che ci fossero paradisi fiscali all'interno dell'Europa.

"Invece – conclude Marchiori – danno la colpa ai piccoli imprenditori che farebbero nero. Ma il vero nero lo fanno i grandi gruppi, le multinazionali che poi l o nascondono, appunto, all'estero e la criminalità. Da parte del governo servirebbero misure rapide e risolutive, non grandi paroloni come 'coesi ed efficienti', che non portano a niente".

CENTRO CITTÀ

Piazza di nuovo viva

Per aiutare il commercio della città, lo scorso 18 maggio, giornata di riapertura di bar e negozi, il sindaco **Alessandro Ciriani** aveva lanciato questo messaggio di speranza, pubblicato sui social: "Ripartiamo con responsabilità e fiducia, diamoci tutti una mano e puntiamo più che mai sul made in Pordenone, aiutando coloro che operano in città".

Alessandro Ciriani

"Rispettando le regole - è stato l'appello ai pordenonesi e venite in città a bere un caffè, a mangiare una pizza, al ristorante, nei negozi. Basta depressione, abbiamo ricevuto un duro colpo, ma Pordenone ha l'energia e l'intraprendenza per riprendersi. Non sarà facile ma ce la faremo".
Un invito alla speranza e all'ottimismo, quello di Ciriani, ma allo stesso tempo all'osservanza delle norme, come l'obbligo della mascherina e di mantenere le distanze.
"Capisco che la mascherina è una seccatura – ha osservato -, ma teniamola per contribuire al ritorno totale alla normalità, per generare serenità, per non dare armi a chi vorrebbe norme ancora più restrittive, per evitare disagi e proteste. Comportamenti responsabili aiutano a creare un clima complessivo di fiducia e armonia".

Innovation and Sustainability in Plastic Injection

FOOD

TECHNOLOGY

HOME DESIGN

Dal 1966 guardiamo al futuro

La Pezzutti Group S.p.A. è stata fondata nel 1966 come realtà produttrice di stampi per materie plastiche.
Nel 2010 la società è stata rilevata tramite MBO da un gruppo di manager ed è stato così avviato e realizzato un progetto industriale che ha trasformato una realtà ancora di tipo "artigianale" basata su di una governance completamente familiare in una realtà industriale con un'organizzazione di tipo manageriale orientata alla "lean organization", in grado di fronteggiare le sfide di un mercato sempre più competitivo in un contesto di rapidi cambiamenti, coniugando capacità di innovazione tecnologica e di gestione della complessità alla ricerca della massima efficienza possibile e quindi del miglior rapporto qualità/prezzo. Ecco spiegata l'intuizione di applicare le logiche dell'economia circolare attraverso lo sviluppo di importanti innovazioni tecnologiche che permettessero l'utilizzo di materiali riciclati già dal 2014, quando ancora nessuno ne parlava e di ricorrere alla digitalizzazione ed all'automazione dei processi produttivi/logistici prima ancora che fosse celebrata "industria 4.0".

Il **Gruppo PEZZUTTI** conta su un organico di circa 260 collaboratori distribuiti in 4 siti produttivi ed uffici centralizzati per un'area complessiva di oltre 40.000 mq coperti. L'ampio parco di macchinari ed impianti ad elevata automazione è costituito da circa 150 Presse ad iniezione con tonnellaggi variabili tra le 10 e 2.000 ton operanti a ciclo continuo 24 ore al giorno 7 giorni alla settimana nonché di una Attrezzeria per produzione e manutenzione Stampi.
Guardando al futuro il Gruppo PEZZUTTI, grazie alla sua consolidata struttura ed alle nuove risorse impiegate,
punta a nuovi obiettivi di crescita sia per espansione in settori esistenti che per approccio a nuovi clienti e segmenti di mercato.

Pezzutti Group S.p.A.

Via Fratte di Fiume, 22
33080 Fiume Veneto (PN) Italy
Tel +39 0434 959114
Fax +39 0434 959002
info@pezzutti.it - www.pezzutti.it

Sede in via Fratte di Fiume, 22 - 33080 Fiume Veneto (PN)
Capitale Sociale € 10.000.000,00 interamente versato
Partita IVA, Codice Fiscale e Reg. Imprese di Pordenone 00300430931
Società soggetta a direzione e coordinamento dal Socio Unico "Selini srl"
con sede in Fiume Veneto, iscritta al n° 01678880939 del registro imprese di Pordenone

LA PRODUZIONE non si è fermata neanche a causa dell'emergenza sanitaria, ma la ripartenza è faticosa

Coltelli Fox premiati nel mondo

LA STORICA AZIENDA DI MANIAGO fornisce strumenti da taglio anche ai Carabinieri e abbigliamento alle Forze dell'Ordine

Maniago è conosciuta fin dal Quattrocento come la città dei coltelli. Non potevano che nascere qui, quindi, le Coltellerie Fox, fondate nel 1977 da **Oreste Frati**, dopo aver fatto una lunga esperienza nel settore produttivo e in quello commerciale. Oggi ha preso in mano le redini dell'azienda il figlio **Gabriele**. Nel panorama del mercato nazionale e internazionale, il riuscito binomio tra la consolidata tradizione professionale e il desiderio di innovazione tecnica, ha reso il Gruppo Fox un'azienda di prim'ordine che è formata da tre aziende diverse: le Coltellerie Fox, Euro Knives Italia e Defcon 5, guidata da **Claudia Costantin**, moglie di Gabriele. A oggi, questa realtà nata a Maniago, è riconosciuta a livello mondiale e ha vinto importanti premi, ultimo dei quali il Red Dot Award, riconoscimento internazionale 'categoria design' per la coltelleria outdoor e camping.

Claudia Costantin e Gabriele Frati, a destra il premio

Il 2020 ha portato alla Fox un altro successo: la vittoria della gara d'appalto per la fornitura di coltelli usati per la sicurezza stradale dai Carabinieri. La prima parte della fornitura sarà consegnata entro quest'anno.

"Questi risultati – spiega Gabriele Frati – ci hanno permesso di continuare il nostro lavoro anche durante il lockdown e di mantenere i nostri 60 dipendenti, anche se hanno lavorato a turno mezza giornata, in totale sicurezza. D'altra parte, noi forniamo 40 Paesi nel mondo e non tutti si sono ancora ripresi. Il nostro obiettivo sarebbe quello di pareggiare i costi nel 2020. In questo senso è importante che la nostra Defcon 5, leader nel settore, continui a fornire l'abbigliamento e prodotti utili alle nostre Forze armate".

MASSIMO POLDELMENGO è il primo nome scelto dal Centro Inziiative Culturali di Pordenone per una grande personale su due sedi

L'arte in presenza di un 'alchimista'

Gustare di nuovo l'arte in presenza, e non più attraverso le suggestioni virtuali che pure hanno permesso di tenere un contatto stabile con la cultura nelle lunghe settimane di lockdown. La prima mostra aperta in Friuli è la grande personale dedicata a **Massimo Poldelmengo**, talento eclettico capace di spaziare da pittura e scultura a intense opere grafiche di forte impatto emotivo. Aperta dal 15 giugno e fino al 20 settembre a Pordenone, nella Galleria Sagittaria del Centro Culturale Casa Zanussi, e a Spilimbergo nella Fondazione Ado Furlan a Palazzo Tadea e in Castello (dove sarà visitabile anche per tutto ottobre), la mostra *L'opera al nero* è promossa dal **CICP – Centro Iniziative Culturali di Pordenone**.

DISEGNI, GRAFICHE, FOTO

L'esposizione, con una cinquantina di opere rappresentative dell'arte di Poldelmengo, prevede nella Sala Grande della Galleria 12 disegni a penna su carta, 5 opere su carta con tecnica mista, 3 foto con stampa, alcune sculture e un'*Ultima Nota*, ovvero una opera unica composta da 10 quadri di piccole dimensioni e un flauto traverso. Ulteriori opere, come una sequenza di grafiche realizzate fra il 2015 e il 2020, sono in Sala Zuzzi. Nelle sedi di Spilimbergo sarà esposta, con vari disegni, una delle opere più iconiche dell'arte di Poldelmengo: il pianoforte brunito dal fuoco.

MATERIA DECOMPOSTA

"L'alchimia come processo artistico intuitivo è presente nel lavoro di Poldelmengo fin dagli inizi – osserva **Angelo Bertani**, curatore con **Caterina Furlan** - e continua ad essere una costante anche oggi. Con coerenza, ha voluto intitolare questa personale *Opera al nero*, a indicare la *nigredo*, la prima fase del processo in cui la materia deve essere decomposta perché possa recuperare la condizione che rende possibile la creazione. L'alchimista Poldelmengo in verità non vuole distruggere nulla: ci segnala che la nostra presunzione di uomini brucia con il bruciare del tempo, ma che a salvarci può essere una nota d'oro che resiste a ogni incendio". (*Ingresso libero su prenotazione: 0434-553205 e 347-4140083*).

L'azienda è specializzata nella conduzione e manutenzione di impianti termici di riscaldamento e condizionamento

La sala dei corsi di formazione interna e la ditta di cui la Pasut è fornitore autorizzato

Innovazione e formazione sono il segreto del successo

Alberico Pasut

LA PASUT ALBERICO è nata nel 1990 a Pordenone e da allora continua a seguire i suoi clienti sette giorni su sette in tutte le loro esigenze di manutenzione

La Pasut Alberico, specializzata nella conduzione e manutenzione di impianti termici di riscaldamento e condizionamento civile e industriale, nacque nel 1990, a Pordenone, quando il signor Pasut Alberico, dopo 17 anni di esperienza tecnica alle spalle, decise di rilevare l'azienda in cui lavorava.

Da allora ne è stata fatta di strada: il primo step, datato 1994, è stato quello di certificare l'azienda secondo la norma ISO 9001, un passo all'avanguardia per l'epoca, che diede la possibilità di svolgere il ruolo di terzo responsabile nella gestione degli impianti termici condominiali. Successivamente arrivarono il conseguimento del patentino per la conduzione dei generatori di vapore di secondo grado e poi, nel 2006, la telegestione degli impianti termici, che, ad oggi, vanta più di 270 impianti gestiti in questa modalità, tra condomini e aziende.

Dal 2012 l'azienda ha intrapreso un processo di digitalizzazione, collaborando con il politecnico di Milano, che mira a monitorare tutte le fasi dell'azienda, per snellire i processi ed essere ancora più celeri nella risoluzione dei problemi.

Per ultimi, ma non per importanza, nel 2014, arrivano il conseguimento della certificazione F-gas e del patentino Fer, per poter svolgere le operazioni di manutenzione sugli impianti funzionanti ad energia rinnovabile.

SEMPRE INNOVATIVI

Il prossimo passo sarà quello di monitorare e anticipare eventuali mal funzionamenti delle caldaie murali, presso il cliente privato, attraverso un'applicazione consultabile dal cellulare, dando la possibilità all'utente finale di avere, in tempo reale, notizie sul funzionamento del proprio impianto termico. Attraverso questi nuovi sistemi, ci sarà l'opportunità di verificare, in qualunque momento, sia la salute dell'impianto, sia la qualità dell'aria all'interno degli ambienti. L'indoor quality, che sarà un argomento sempre più importante da ora in avanti, sta già diventando una normale prassi per questa azienda.

COSTANTE CRESCITA

Innovazione di sistema, quindi, ma non solo. Senza una costante crescita professionale del proprio organico, non si potrebbe sviluppare molto. Ed è per questo che tutto il personale aziendale frequenta corsi di aggiornamento e approfondimento, sia presso strutture esterne, sia all'interno della propria, per poter cogliere le opportunità e adoperarsi con velocità ai cambiamenti.

Come si può notare la Pasut Alberico non si ferma mai, certificando il buon lavoro e avvicinandosi sempre più alle esigenze dei clienti. Innovazione e reperibilità, sette giorni su sette sono i punti cardine del suo servizio di manutenzione.

L'AZIENDA, nata nel 2002, si occupa anche di tutela dell'ambiente, di agroalimentare e di formazione

Sicurezza nei luoghi di lavoro

APPLIKA svolge un'accurata e scientifica valutazione dei rischi, della sicurezza e delle possibilità di miglioramento

Applika di **Pietro Aloisio** nasce nel 2002 con l'obiettivo di coordinare tutti i campi d'intervento nel settore dei servizi rivolti alla tutela dell'ambiente, della sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro e dell'organizzazione ed implementazione di sistemi qualità.

Gli esperti in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro svolgono una puntuale attività consistente in sopralluoghi mirati, per effettuare valutazioni tecniche e documentali strettamente legati alla conformità legislativa.

Valutazioni dei rischi, elaborazione di procedure di sicurezza, verifiche periodiche, registrazioni delle attività di audit, aggiornamenti documentali sono alcune tra le attività normalmente effettuate e concordate con la direzione delle aziende clienti. Attraverso il programma Mystery Applika offre la possibilità ai propri clienti di valutare i rischi d'impresa, l'efficacia del personale, le opportunità secondo i desiderata del cliente.

Pietro Aloisio

"Si può dire – spiega Pietro Aloisio – che noi valutiamo alberghi e ristoranti come in tv fanno gli chef Borghese e Barbieri nei loro programmi, ma in modo scientifico, fornendo dati puntuali e statistiche. In questo modo possiamo prevenire e fornire spunti di miglioramento dei servizi per quelli che noi chiamiamo consum-attori, clienti oggi più preparati e consapevoli di quanto gli viene proposto".

NUOVI CORSI

Dopo il lockdown Appilika ha ripreso a organizzare i suoi corsi di formazione sulla sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro. Tutte le informazioni si possono trovare sul sito **applika.net.**

Sabato 27 e domenica 28 le visite cominceranno alle 10 e potranno partecipare gruppi di 15 persone alla volta

Le giornate del Fai sono all'aperto

L'APPUNTAMENTO con il Fondo ambiente italiano, per garantire le norme di sicurezza previste dall'emergenza Covid-19, si trasforma in visite sempre guidate, ma alla scoperta di giardini e riserve naturali

L'emergenza Covid-19 ha richiesto tanti sacrifici a tutti e ha portato il Fai - Fondo Ambiente Italiano ad annullare le "Giornate Fai di Primavera", appuntamento molto atteso dai volontari, dai soci e da tantissimi italiani e stranieri.

Consapevole della capacità della cultura e della bellezza di riunire nuovamente i nostri concittadini e attirare chi tornerà a visitare il nostro Paese, il Fai promuove un'iniziativa speciale per permettere di godere in sicurezza dello straordinario patrimonio d'arte e natura del nostro Paese: le "Giornate Fai all'Aperto", che si terranno in tutta Italia il 27 e 28 giugno alla scoperta di luoghi all'aperto che permettano di rispettare il necessario distanziamento personale.

VILLA BRANDOLINI

Nella provincia di Pordenone, grazie alla Delegazione e al neo formato Gruppo Fai, a Sacile si potrà esplorare il Parco di Villa Brandolini d'Adda a Vistorta, inserito anche nel network dei Grandi Giardini Italiani. Il sito è parte della tenuta di Vistorta, acquisita nel 1780 dalla famiglia Brandolini e divenuta subito un'efficiente azienda agricola, oggi a conduzione biologica e attenta alla biodiversità. Il parco cominciò a prender forma agli inizi del Novecento con le prime piantumazioni di tigli, querce, magnolie, faggi, olmi, taxodio, abeti, cedri, varietà tipiche dei giardini veneti e friulani dell'Ottocento. Il grande paesaggista inglese Russell Page, con un intervento iniziato nel 1965 e durato tre anni, lo trasformò in "un grande parco romantico e naturalistico nella tradizione del giardino russo dell'Ottocento", elegante ma sobrio, con i laghetti di risorgiva progettati in modo che l'acqua sia sempre in circolo e mai stagnante.

Sia sabato che domenica gruppi di massimo 15 persone potranno visitare il parco dalle 10 alle 17, quando partirà l'ultimo turno. La visita è accessibile anche ai disabili.

Villa Brandolini d'Adda

SPILIMBERGO DI SOPRA

Rimanendo in questa provincia, a Spilimbergo, grazie al locale Gruppo Fai, saranno visitabili i giardini di Palazzo degli Spilimbergo "di Sopra", situato alla fine della "Valbruna" con vista sul Tagliamento. Il Palazzo ha una valenza storico-artistica, di origine trecentesca, diventa residenza riadattata al gusto veneziano nel primo Cinquecento.

Sia sabato, sia domenica gruppi di massimo 15 persone potranno visitare i giardini dalle 10 alle 18, quando partirà l'ultimo turno. La visita è accessibile anche ai disabili ed è disponibile anche in inglese, tedesco e francese.

Palazzo degli Spilimbergo di Sopra

A sostegno delle Pmi anche nell'emergenza

CONFIDI FRIULI ha fatto uno sforzo importante per contenere i danni della pandemia, facendo attività di garanzia collettiva dei fidi, per dare l'accesso al credito delle piccole imprese

Numeri in crescita nel bilancio e uno sforzo importante per contenere i danni dell'emergenza coronavirus sulle piccole e medie imprese del territorio.

Il primo semestre del 2020 è stato particolarmente significativo per Confidi Friuli. "L'operatività - sottolinea il presidente **Cristian Vida** - è stata attività di garanzia collettiva dei fidi, di controgaranzia e cogaranzia per favorire l'accesso al credito delle Pmi, anche dalla drammatica situazione economica determinata dalla pandemia. Per questo, rispondendo alla richiesta dell'assessorato regionale alle Attività produttive, il consiglio di amministrazione ha proceduto a deliberare il via libera alle garanzie fino al 100%, con azzeramento del costo del credito e una scontistica commissionale del 45%".

Contestualmente, Confidi Friuli, prosegue Vida "ha inoltre approvato i numeri della trimestrale 2020 e aggiornato a fine aprile il dato delle attività finanziarie a quota 166 milioni e quello delle garanzie a supporto di finanziamenti bancari per 27 milioni. La continuazione di un trend positivo evidenziato già nel 2019 (tra l'altro con la copertura delle partite deteriorate al 66% contro una media del sistema bancario del 60%, l'indice di solidità patrimoniale CeT1 Ratio del 29,2%, pure molto sopra la media del credito italiano, e l'incremento degli iscritti a quota 7.200)".

Cristian Vida

La conferma della lungimiranza dell'operazione che ha portato alla fusione tra Confidi Friuli e Confidi Pordenone con la costituzione di un soggetto con attività finanziarie per oltre 160 milioni di euro, soglia che consentirà di operare come Confidi "maggiore", il ristretto gruppo dei vigilati da Banca d'Italia. Il processo di vigilanza, purtroppo rallentato dalla fase emergenziale, dovrebbe essere in dirittura d'arrivo in tempi non lunghi.

La sicurezza sul lavoro è una cosa

SERIA

L'utilizzo dei DPI è una cosa

SERIA

La formazione e l'addestramento
alla sicurezza sul lavoro sono una cosa

SERIA

Rivolgiti a persone

SERIE

Centro di Formazione - Zona Industriale Nord, 52 - 33097 Spilimbergo (PN) - Tel. 0427 50660

Consulenza Servizi FVG - Parallelo 45 - Pordenone - Udine

info@consulenzaservizifvg.it - www.consulenzaservizifvg.it

L'AZIENDA PERESSINI si conferma moderna e all'avanguardia, presentando il nuovo modello da remoto

In Friuli la prima uscita virtuale di Seat Leon

LANCIO IN SICUREZZA

Il concessionario, presente a San Daniele, Pordenone e Portogruaro, propone le ultime novità della marca

La storia dell'azienda Peressini inizia nel 1963 a San Daniele, da quella piccola officina fondata da Erminio Peressini. L'azienda oggi ha sede anche a Pordenone e Portogruaro.

Il 21 maggio scorso Peressini ha dimostrato di essere un'azienda moderna e all'avanguardi, lanciando, per primi in regione e nel Triveneto e secondi in Italia, la nuova Seat Leon in modo virtuale. Le misure per la prevenzione del Covid-19 non hanno permesso di invitare il pubblico interessato di persona e così Peressini ha lanciato Seat Leon digitale in modo virtuale. Oggi è possibile vedere la presentazione dell'auto sulla pagina Facebook di Seat Peressini.

Le novità principali dell'auto sono il nuovo Seat Light Concept con illuminazione Led interna ed esterna; la nuova motorizzazione *mild hybrid* che unisce motore a benzina con l'elettrico; il cruscotto completamente digitale e possibilità di controllare la vettura con l'assistente vocale interno o con il proprio smartphone a distanza. In futuro, usciranno i motori metano e 100% elettrico *plug-in*.

Da sinistra, Alessandro Nosella, Patrik Favret e Gianluca Pippo

Mi occupo di musica e scrittura perché le sento un'esigenza, non per il 'successo'. E poi oggi conta essere un 'personaggio' e io non lo sono

"Ancora un solo album

L'INTERVISTA - Luigi Maieron sta pensando al seguito di 'Non voglio quasi niente', tra la voglia di affrontare un tema nuovo e ascolti di classici friulani del passato. "Ritirarmi a scrivere nel mio studio è un privilegio"

Andrea Ioime

Nonostante le apparenze, pubblica molto meno di quanto scriva, da sempre. I suoi album ufficiali in fondo sono appena cinque in 20 anni di attività, quella che possiamo definire la 'fase 2' della sua carriera, dopo gli esordi tra musica popolare e rock. Accanto alla musica, però, **Luigi 'Gigi' Maieron** può vantare una bibliografia personale fatta di libri di poesie, riletture di classici, spettacoli di teatro-canzone e alcuni romanzi autobiografici.

L'ultimo romanzo autobiografico è uscito anche in edizione tascabile

L'ultimo, *Te lo giuro sul cielo*, omaggio a un mondo rurale fatto di personaggi straordinari - i musicanti della terra di Carnia che sono stati il suo vero background - ha avuto un tale successo che la casa editrice **TEA** ha deciso di pubblicarlo in versione pocket su tutto il territorio nazionale. Una bella soddisfazione per Gigi e per il ricordo dei suoi primi, veri maestri: la madre fisarmonicista Cecilia e il nonno contrabbassista Genesio.

Il messaggio dunque è quello: la vera musica viene dalle radici?

"In questo periodo, complice anche la lunga pausa casalinga per la pandemia, ho riascoltato molto della produzione musicale friulana, soprattutto del passato. E' stato prodotto tanto e alcuni album sono davvero belli: penso a *In forma di peraulas* del **Povolar Ensemble**, oppure a *In onôr, in favôr* del **Canzoniere di Ajello**. Però, per restare alla Carnia, mi piace ascoltare anche le cose che fa **Dek ill Ceesa**, giovane e talentuoso. Poi vado d'accordo con un cantautore come **Piero Sidoti** e mi sento spesso con **Ermes di Lenardo**, ossia Sdrindule".

Due anni di distanza dall'ultimo album sono 'pochi' per gli standard di un autore che non ha mai inflazionato il mercato. Dovremo aspettare tanto per il seguito di 'Non voglio quasi niente'?

"Sento che le idee girano ancora e ho energia e voglia di scrivere. Sto lavorando, anche se con più calma. Vorrei incidere un nuovo album: forse sarà l'ultimo. Mi manca ancora un tema nella mia produzione: intanto sto prendendo appunti, poi vedremo".

In alto, il cantautore di Cercivento a Telefriuli ospite de 'L'uomo delle stelle'. A fianco le sue ultime pubblcazioni. Nell'altra pagina con due 'maestri': mamma Cecilia e il collega Van de Sfroos

"La canzone è come un bicchierino di grappa, la prosa una bottiglia di vino"

Vivere in una terra speciale ma orgogliosamente 'isolata' come la Carnia è stato più una leva per uscire e farsi conoscere o un peso che ha impedito il cosiddetto 'successo'? In fondo, i collegamenti

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	GAIA: Nuova genesi
2	NIGHTWISH: Human nature
3	EZIO BOSSO: And the things that remain
4	NEIL YOUNG: Homegrown
5	FABRIZIO DE ANDRE' & PFM: Il concerto ritrovato

LA NOVITÀ

BOB DYLAN: 'Rough and rowdy ways'

A quasi 80 anni, il Premio Nobel incide un nuovo capolavoro, il primo album di inediti dopo 8 anni. Tra blues e ispirazioni da un'America lontana lontana, il signor Zimmerman parla della vita, di Dio, Kennedy e mille altri protagonisti della sua e nostra vita.

Anche I Papu sono di nuovo in scena: domenica 28 a Piancavallo con 'A che punto è la rotta?', dal 4 al 23 'stanziali' a Torre di Pordenone con una maratona di spettacoli (info: www.ipapu.it)

e poi basta"

'giusti', da Massimo Bubola a Davide Van de Sfroos, non sono mancati…

"Mi sono occupato di musica, poesia e scrittura perché la sentivo un'esigenza, non per il 'successo'. Certo, c'è sempre una parte di te che aspira a essere ascoltata, perché il disinteresse non fa bene al cuore del creativo, ma se credi in qualcosa, non ha grande importanza se non hai tutta l'attenzione che meriti o che credi di meritarti. Ritirarmi nello studio a fare quello in cui credo è un privilegio e mi basta. Oggi poi conta essere un 'personaggio', colpire la fantasia, distinguersi per caratteristiche indipendenti dalla tua arte. Io non lo sono, ma va bene così".

In tanti anni di parole e musica, è mai arrivato il momento di scegliere cosa dover essere: cantautore, poeta o narratore?

"Un poeta diceva che 'la canzone è un bicchierino di grappa e la prosa una bottiglia di vino'. Con la canzone racconti con poche parole, con la prosa hai spazi maggiori. Quello che conta è scrivere con senso giusto che deriva dall'utilità: è bello se accendi un'emozione e si sprigionano un po' di calore e vicinanza, diventa complesso quando è tecnicismo e, pur essendo tutto perfetto, manca il collegamento. Gli esercizi di bravura non fanno per me: dobbiamo coltivare dentro di noi l'orto e piantare i semi, poi curarlo e bagnare le piantine, siano esse canzoni, poesie o romanzi".

L'INIZIATIVA

Niente festival, c'è il concerto di campane

Sospesa l'attività dello **Spazio Ersetti**, la singolare galleria d'arte multimediale di Udine, e rimandato per ora il festival *Il suono in mostra*, rassegna internazionale di arte sonora, in fase di riprogrammazione per poter applicare le norme di sicurezza richieste, i *sound artists* udinesi **Antonio Della Marina** e **Alessandra Zucchi** stanno pensando comunque a nuove iniziative. Come l'evento speciale di domenica 12 luglio, che vedrà l'artista spagnolo **Llorenç Barber** – icona della musica contemporanea - riproporre a Udine un suo cavallo di battaglia: la direzione di un concerto di campane. Gli organizzatori cercano volontari, anche non musicisti, per la performance su vari campanili della città, prove comprese. Informazioni sulle pagine social dello Spazio Ersetti.

IL CARTELLONE

'Teatro Estate' a Udine con il palco sul prato

Giuliana Musso, tra i protagonisti degli 8 appuntamenti, come Paolo Hendel (in basso)

Per ripartire, dopo 4 mesi di stop forzato, ci vogliono coraggio e idee. Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine lo fa scegliendo di tornare… a quando il Teatrone non c'era e ogni location poteva essere quella giusta. L'emergenza coronavirus invita per l'estate a preferire le soluzioni *en plein air* e così sarà: si riparte con gli otto appuntamenti di *Teatro Estate*, quest'anno tutti all'aperto, su un palcoscenico collocato sul prato davanti all'edificio, per un massimo di 150 spettatori seduti. I direttori artistici **Giuseppe Bevilacqua** e **Marco Feruglio** hanno scelto artisti di fama nazionale, molti dei quali legati al territorio regionale, che affrontano temi più che mai attuali.

Il cartellone parte giovedì 2 luglio con *La giovinezza è sopravvalutata* di e con **Paolo Hendel**, per la regia di **Gioele Dix**. Il comico e attore – che poche settimane fa si era messo nei panni di un suo personaggio Tv per annunciare ironicamente la candidatura a sindaco di Udine! - racconta con sincerità disarmante se stesso e un Paese, l'Italia, che sta inesorabilmente invecchiando. Inno alla pace e alla sacralità della vita è invece *Mio eroe* di **Giuliana Musso** (17 luglio), atto unico che nel 2017 ha vinto premi *Cassino off* e *Hystrio*. Le donne che lottano per pace, giustizia, uguaglianza e libertà sono al centro della performance di **Aida Talliente** ed **Elsa Martin** *Donne che cambiano il mondo* (29 luglio).

Parte infine dal Friuli per approdare a Buenos Aires *il viaggio di José Bragato – L'impronta friulana nella storia del tango* (5 agosto), da un'idea di **Andrea Boscutti**, interpretato da **Giuliano Bonanni** e **Paolo Coretti** con tanta musica live. Dall'Europa all'America gli eventi musicali, con lo swing del **Gorni Kramer Quartet** (8 luglio), le atmosfere argentine dei **TriesTango** (24 luglio, il jazz di **Andrea Dulbecco** e **Mauro Costantini** (19 agosto) e le sonorità brasiliane di **Barbara Casini** e **Seby Burgio** (26 agosto). Completano il cartellone i laboratori di scenografia per bambini *Il bruco farfalla* e le visite guidate teatralizzate di **Anà-Thema**. (*a. i.*)

FOTO DI FABRIZIO FENUCCI

Anche l'attribuzione dei 'Gelsi', ossia i premi del pubblico, avverrà da remoto: tutto on demand, ma c'è anche un palinsesto giornaliero

Piccoli schermi, grandi spettacoli

FAR EAST FILM FESTIVAL in edizione 'online', da venerdì 26 al 4 luglio, ma per il 22° anno non mancheranno grandi pellicole e star orientali

Il coreano 'Ashfall', scelto per la première, e a destra il quarto e ultimo capitolo di 'IP Man'

Mancheranno il 'Teatrone', la folla, l'atmosfera, i colori. Non le pellicole, che da venerdì 26 al 4 luglio formeranno la prima 'online edition' del *Far East Film Festival* costretto a trasferire sul web la più grande rassegna di cinema orientale d'Europa. Riscrivere l'architettura e obbligare il pubblico alla visione 'intima' seppur condivida, sulla piattaforma ***MYmovies.it***, non impedirà una *full immersion* con quasi 50 film da 8 Paesi, alcuni dei quali disponibili solo in Europa /o in Italia. Quattro le prime mondiali, 10 quelle europee, 17 le italiane, partendo dalla *première* internazionale che aprirà il festival: il blockbuster *Ashfall (pioggia di cenere)*, campione d'incassi in Corea del Sud lo scorso Natale, esplosivo *disaster-movie* che invita a riflettere su un Paese ancora diviso.

Per la 'serata di chiusura', che vedrà anche l'attribuzione dei *Gelsi*, ossia i premi (compresi quelli del pubblico, che voterà anche da remoto), il potente *Better Days*, dramma giovanile hongkonghese diretto da un amico del festival, **Derek Tsang**. Tra gli altri film in anteprima più attesi, il 4° e ultimo capitolo di *IP Man*, *Chasing dream*, con la star delle arti marziali **Donnie Yen** e la regia di **Andrew Lau**; *I-Documentary of the Journalist* di **Mori Tatsuya**; la commedia sentimentale *Crazy Romance* della coreana **Kim Han-gyuk**; il focus su **Watanabe Hirobumi**, il 'Jim Jarmush del *Far East*'. Nelle date del festival troveranno spazio online anche *Focus Asia*, la sezione 'mercato' del festival, e i workshop di *Ties that bind*. I film sono disponibili 'on demand' (tranne 3 titoli su 46, a orari prestabiliti: info su ***www.fareastfilm.com***), nonostante la presenza di un vero e proprio palinsesto giornaliero voluto dagli organizzatori. (*a.i.*)

LA RASSEGNA

Villa Manin riapre il Parco agli eventi

Si svolgeranno tutti nel Parco – inserito lo scorso anno tra i dieci più belli d'Italia – e sono pensati per coinvolgere un pubblico molto eterogeneo, voglioso di ripartire e immaginare un nuovo futuro attraverso la cultura, gli eventi di *Villa Manin estate*.
La rassegna ideata dall'**Erpac,** in collaborazione con una rete di associazioni e professionisti, comprende oltre 20 appuntamenti di musica e teatro, oltre a quelli per bambini, curati dal **Centro Teatro Animazione e Figure** di Gorizia: impensabile poche settimane fa!

Raphael Gualazzi: primo concerto sabato 27

Il cartellone teatrale, a cura del **CSS**, proporrà tre letture sceniche di scrittori del Medio Friuli (Elio Bartolini, Amedeo Giacomini e Franco Marchetta), con attori (**Fabiano fantini, Massimo Somaglino**…) e musicisti (**Glauco Venier**), oltre allo spettacolo *A tocs* del **Teatro incerto**. Sul palco dei *Concerti nel Parco* (alle 18, gratis con prenotazione obbligatoria sul sito ***www.villamanin.it***) grandi nomi e rivelazioni della musica italiana. Si parte sabato 27 con **Raphael Gualazzi** e domenica 28 **Raiz**, già voce degli Almamegretta. A seguire, il 4 luglio **Margherita Vicario**, il 5 **Dente**, l'11 **Niccolò Fabi**, il 12 i **40 Fingers**, il 18 **Vasco Brondi** e il 19 i **Playa Desnuda**. Gran finale il 9 agosto col concerto all'alba di **Boosta**.

Raiz

LA BAND

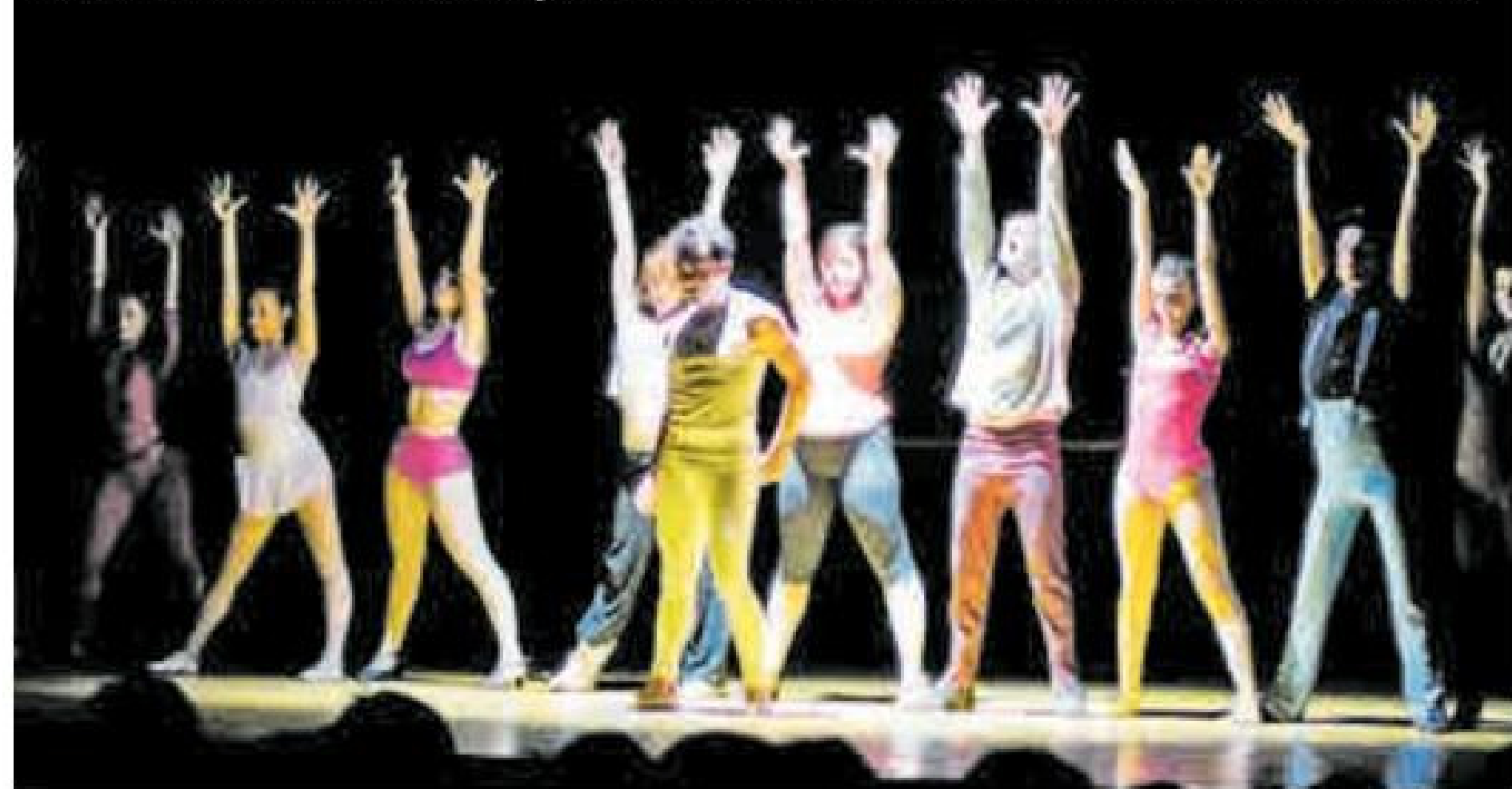
Maldalsabida: musiche per un Friuli nuovo

Doppio appuntamento per i **Maldalsabida**, il quintetto nato dall'incontro tra l'attrice teatrale **Aida Talliente** e il musicista **Leo Virgili**. Venerdì 26, esibizione nella corte della Casa della musica di Pozzuolo (prenotazione obbligatoria: *filarmonica pozzuolo@libero.it*) e sabato 27 nell'area sportiva di Romans d'Isonzo, primo appuntamento della rassegna di concerti gratuiti *Musica d'Estate* (***biblioteca-romans@gmail.com***). Composto da alcuni tra i più validi musicisti della scena friulana, il gruppo spazia dall'improvvisazione jazz al blues, dalla psichedelia a musiche di ispirazione 'morriconiana', integrati con la straordinaria teatralità della Talliente per raccontare un Friuli nuovo, pronto ad esplodere in un canto anarchico e liberatorio.

Aida Talliente

Il Caffè Caucigh di Udine continua i suoi 'concerti sul marciapiede', la risposta del jazz alle norme anti-Covid: venerdì 26 con i Baretè Quartet e sabato 27 con gli Estacion Sur

Apre anche a Udine l'Accademia internazionale dei Musical, presente a Londra e in altre città

Una delle lezioni multidisciplinari ideate dal direttore Enrico Sortino (a destra)

Il musical ora s'impara anche dentro una scuola

Da anni e anni, ormai, il musical è diventato la forma di spettacolo che registra i maggiori risultati al botteghino, complice la presenza di grandi compagnie specializzate e di titoli di grandissimo successo, che strizzano l'occhio anche agli appassionati di cinema e letteratura. Per chi si vuole avvicinare in forma professionale a uno spettacolo multidisciplinare che richiede contemporaneamente doti di cantante, attore e ballerino, apre anche a Udine (sotto la direzione organizzativa di **Nicola Fraccalaglio**) un'affermata realtà di formazione artistica, già presente a Londra e sul territorio nazionale da oltre 10 anni: l'**Accademia internazionale del Musical**, che lavora in sinergia con la *New York Film Academy* di Broadway e punta a offrire una formazione altamente qualificata.

Fondata e diretta da **Enrico Sortino**, l'Accademia offre, a professionisti e non, una solida preparazione teorica, tecnica e pratica in recitazione, danza, canto e discipline delle arti dello spettacolo in genere, utili al completamento della formazione del performer: competenze necessarie per affrontare una realtà sempre più competitiva. Gli studi spaziano dagli insegnamenti di recitazione, dizione, fonetica, ortoepia, storia del teatro e del musical, danza classica, moderna, jazz e contemporanea ma anche biomeccanica, tip tap, trucco, solfeggio e canto, con annessi stage o workshop su discipline complementari, e pure su argomenti come comunicazione e marketing, avvalendosi di docenti di calibro nazionale e internazionale. Tra le altre attività, l'Accademia ha sviluppato un circuito di promozione e produzione di spettacoli editi e inediti. ***Info: www. aidmusical.it/.***

Andrea Ioime

IL CONCERTO: UDINE, 28-06-07

'Peperoncini' poco piccanti: la più grande delusione

Nella classifica delle delusioni, il concerto dei **Red Hot Chili Peppers** in uno stadio 'Friuli' strapieno, nella lontana estate 2007, svetta ancora senza concorrenti. Non che, personalmente, ci si aspettasse chissà che dalla band di un **Anthony Kiedis** curiosamente vestito da *homeless*, con tanto di guanti (!). Bravi in studio, quando c'è un produttore super (tipo Rick Rubin), dal vivo sono rimasti i 4 ragazzi in garage, perennemente spalle al pubblico per accordare e/o decidere la scaletta nelle lunghe pause tra un pezzo e l'altro. I 90 minuti scarsi, senza alcuni dei pezzi più attesi, furono una conferma di come gli americani, a volte, tendano a snobbare il pubblico europeo. E dire che due sere prima, a Belgrado, da 100 mila spettatori non erano volati solo fischi! Ancora oggi, tra gli appassionati, il concerto dei 'peperoncini piccanti' (ma non troppo) viene usato come metro di paragone per una performance fiacca, svogliata, breve e sottotono (nonostante **Flea** resti un grande showman e **Frusciante**… non sia mai rientrato nel gruppo, con la testa). Uno spreco, poi, i 40 minuti a luci spente e impianto 'ridotto' per i **Wu-Tang Clan**, giganti dell'hip-hop Usa, passati inosservati, non fosse stato per quell'esagitato che in tribuna stampa (ehm...) continuava a chiamare i rapper **Gza** e **Rza**, al momento del loro mesto ritorno (a piedi) dentro il cuore dello stadio… (*a.i.*)

Red Hot Chili Peppers: un flop anche il look

IL PERSONAGGIO

Il ritorno alle antiche passioni dopo la quarantena

Musicista dalle solide basi classiche, noto per la sua attività legata alla musica moderna, in particolare di estrazione afroamericana, il pianista friulano **Rudy Fantin** terrà lunedì 29 un concerto in piano solo alla Sala Darsena di Lignano Sabbiadoro su un Fazioli *grancoda*. Il concerto rientra nella stagione di *Musica da Camera*, ma il pianista – che ha accompagnato, tra gli altri, Stevie Wonder, Noa & Gil Dor, Ian Paice, Swingle Singers... - porterà la sua visione jazz dello strumento, con un programma a sorpresa. "La quarantena ha favorito il ritorno alle prime passioni – racconta - : il mio strumento, cioè il piano, il repertorio classico fatto di intuizioni brillanti di grandi compositori, l'ascolto di nuova musica e delle performance in diretta social di grandi musicisti come Chick Corea o Fred Hersch. E' interessante che la ripartenza per me sia coincisa con la richiesta di due *piano solo*, prima a *Piano City Pordenone* e ora a Lignano". Il 9 luglio a Udine, in Piazza Libertà, Rudy Fantin aprirà il festival *More Than Jazz* con **The Weather Repost** (**Nevio Zaninotto** al sax e **U.T. Gandhi** alla batteria), prima di riprendere i concerti con **The NuVoices Project**, di cui è preparatore e direttore. Numero di posti limitato, info: ***insieme.musica@tiscali.it***

FOTO TIZIANA MOCCIA

Rudy Fantin

Una nuova tappa della collaborazione tra il Mittelfest e l'Arlef per la valorizzazione della marilenghe, dopo 'Maraveis in sfrese' l'anno scorso

Produzione internazionale

GIORGIO MAINERIO, musicista-sacerdote di fama europea inquisito nel '500, al centro di un'opera teatral-musicale contemporanea, a settembre a Cividale

Debutterà al prossimo *Mittelfest* (dal 5 al 13 settembre) e segnerà una nuova tappa della collaborazione fra il festival e l'**Arlef**, l'**Agenzia regionale per la lingua friulana**, la produzione *Giorgio Mainerio, misteri furlan*, opera teatrale e musicale contemporanea per parole, suoni, corpi, immagini. Corroborata da un lungo percorso di studi cominciato nel 1980, si propone come una vivificazione ex novo della vicenda che vide il musico, sacerdote e – forse - negromante **Giorgio Mainerio** (1535-1582), accusato di frequentazioni indebite (circoli occultistici, osterie, presunte streghe e indovine), inquisito per eresia nel 1563 e poi prosciolto.

Palco e pubblico di 'Maraveis in sfrese' e a destra Giorgio Mainerio

Su Rai 5 lo spettacolo di chiusura del 2019

La sua figura, nota a livello europeo per la diffusione del suo *Primo libro de' balli*, emblema della complessità oscura e visionaria del '500 friulano, in cui colto e popolare si fondono in un mistero a volte insondabile, è al centro di uno spettacolo di **Marco Maria Tosolini** (testo, drammaturgia, direzione artistica e regia), firmato alla regia anche dal drammaturgo udinese di respiro internazionale **Paolo Antonio Simioni**. Il progetto è caratterizzato da un linguaggio artistico attuale, dove due polarità musicali – una antica e una elettroacustica – e attori agiteran-

per il friulano 'eretico'

no una scena arricchita da visionari *videomapping* con focus sull'opera mirata di pittori come **Tonino Cragnolini**, che dedicò un ciclo esclusivo di opere all'*eretico*. Già nell'edizione 2019 di *Mittelfest* la sinergia con *Arlef*, di fondamentale importanza per la valorizzazione della lingua friulana in un contesto internazionale, si declinò nello spettacolo che in piazza Duomo chiuse il festival: *Maraveis in sfrese / Meraviglie socchiuse*, omaggio alla musica e all'arte del Friuli dal 16° secolo a oggi, con l'Orchestra giovanile **Filarmonici Friulani**, il **Nuovo AuriCorale Vivavoce**, i testi in marilenghe di **Carlo Tolazzi**, la voce recitante di **Chiara Donada** e le videoimmagini di **Federico Mazzolo**. Una grande festa in musica e immagini che Rai 5 trasmetterà sabato 27 alle 19.35, nell'ultima tappa della programmazione speciale dedicata a *Mittelfest*. (*a.i.*)

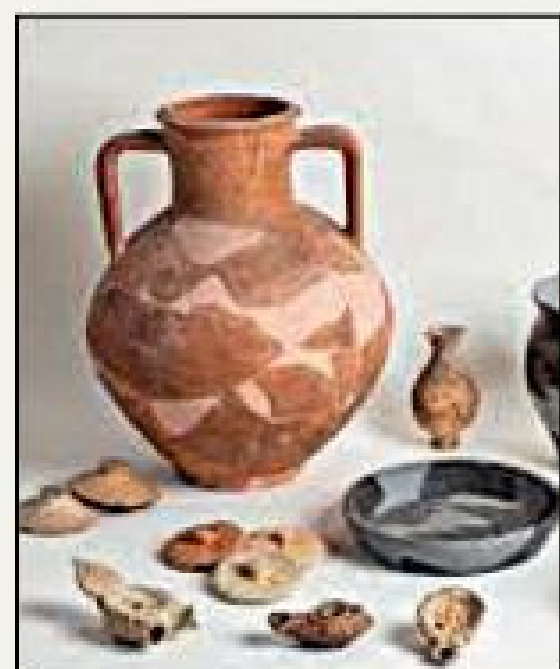
I PROTAGONISTI

L'unione fa... l'anima regionale del festival

Scorrendo l'album dei ricordi, emerge l'attenzione che, pur con una visione europea e in un contesto internazionale, il festival riserva agli artisti della regione. Una collaborazione che si rinnoverà anche quest'anno e di cui sarà visibile una sorta di 'amarcord' a tema nella puntata speciale Mittelfest, *Visionari dal 1991*, in onda martedì 30 su **Telefriuli.** La direttrice organizzativa di *Mittelfest*, **Emanuela Furlan**, parlerà di alcune collaborazioni con artisti regionali attivate negli anni. Per il teatro, si parte con **Franco Però**, regista teatrale e direttore dello Stabile FVG, che ha spesso inaugurato la sua stagione con spettacoli che hanno debuttato a Cividale, come L'infinito fra parentesi con Maddalena Crippa. Anche **Rita Maffei**, co-direttore artistico del CSS, ha partecipato a diversi spettacoli del Mittelfest, di cui è stata consulente artistica dal 2014 al 2017 e prodotto lo scorso anno uno spettacolo di teatro partecipato sul tema della 'Leadership' al femminile. Tra i protagonisti, anche l'attore e regista **Massimo Somaglino**, direttore del Teatro Club Udine, che nel 2014 presentò al Mittelfest *Tre Zovini*, dall'opera di Novella Cantarutti. Per la musica, approfondimento su tre istituzioni e l'esperienza condivisa nei concerti realizzati con giovani musicisti selezionati dai direttori dei Conservatori di Udine e Trieste, **Virginio Pio Zoccatelli** e **Roberto Turrin**, oltre a **Valentina Danelon**, direttrice di Progetto Musica. Per chiudere, la danza: **Marta Bevilacqua**, coreografa di Arearea, che a Cividale ha già presentato *Paesaggi d'acqua*, *Le quattro Stagioni e Turbolenze* e sta lavorando al nuovo spettacolo per il Mittelfest 2020.

Nelle foto in alto da sinistra Massimo Somaglino, Rita Maffei, 'Turbolenze', Virginio Zoccatelli

Appuntamenti

MOSTRE DAL 26 GIUGNO

Dalle mani del ceramista

Per i 2200 anni dalla fondazione di Aquileia, la mostra racconta il mondo romano attraverso i reperti in terracotta in un percorso multisensoriale e laboratoriale.

Udine, Castello, fino al 25/10 (giovedì 15-18; venerdì e sabato 10-19; domenica 10-18)

Racconti di mare

Nella mostra personale di Roberto Cardone trovano spazio le atmosfere, i personaggi e i gesti che animano città e paesi lungo le coste.

Cividale del Friuli, Chiesa di Santa Maria dei battuti fino al 28/6 (sabato e domenica, 10-13 e 15-19.30)

Pesci fossili dei monti friulani

Nella mostra curata dal Museo friulano di Storia naturale per il Geoparco delle Alpi Carniche spazio alla fauna che popolava mare e costa nel Triassico, più di 200 milioni di anni fa.

Tolmezzo, Palazzo Frisacco fino al 19/7 (da lunedì a domenica 10-12.30 e 15.30-19 – chiuso il martedì, sabato e domenica visite guidate)

Sculture del Novecento

Il Parco sculture Braida Copetti in due ettari propone grandi sculture di artisti internazionali.

Premariacco, Braida Copetti, fino al 5/7 (giovedì e venerdì 17- 20, sabato e domenica 10-12 e 17-20 e su appuntamento 392 5598729)

L'opera al nero

Grafiche, sculture, disegni, foto e opere su carta al centro della ricerca artistica del friulano Massimo Poldelmengo.

Pordenone e Spilimbergo, Galleria Sagittaria e Fondazione Furlan, fino al 30/9 (ingresso libero su appuntamento e prenotazione 0434 553205 e 347 4140083)

Comodato Corgnati

Di nuovo visibili le sette opere di Luigi Spazzapan appartenenti al comodato Corgnati, che costituiranno l'inizio del percorso permanente dedicato al maestro gradiscano

Gradisca d'Isonzo, Galleria comunale d'arte, fino al 6/9 (da mercoledì a domenica 10-13 e15-19 (da martedì a domenica 9-19)

Il '900: l'arte di Aldo Bressanutti

Sale espositive aperte e un tour virtuale in 3D immersivo a 360° per visitare anche da casa la mostra sono l'innovativa proposta artistica.

Monfalcone, Galleria comunale d'arte contemporanea, fino al 28/6 (lunedì e venerdì 16–19, sabato e domenica 10–13 e 16 – 19)

La scienza della visione

Nuova veste nuova proposta culturale per Castello di Miramare che propone un focus su "La scienza della visione, fotografia e strumenti ottici all'epoca di Massimiliano D'Asburgo".

Trieste, Castello di Miramare (tutti i giorni 14-19)

CONSORZIO DI SVILUPPO ECONOMICO LOCALE DI TOLMEZZO

Bando di gara - CIG 8349402080 Il Consorzio di Sviluppo Economico Locale di Tolmezzo, Via C. Battisti n. 5, indice gara a procedura aperta per l'esecuzione dei lavori e gestione mediante l'utilizzo funzionale ed economico di un impianto idroelettrico sul canale di scarico del Lago di Cavazzo in Comune di Trasaghis (UD). Importo: € 3.955.000,00. Criterio aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. **Termine ricezione offerte: 27.07.2020 ore 12:00**. Documentazione disponibile su: www.carniaindustrialpark.it; pec: info@pec.carniaindustrialpark.it.

Il responsabile del procedimento
Cleva Maurizio

La grande forza di una piccola comunità

Il sindaco Pettenà ripercorre difficoltà ed emozioni di questi ultimi mesi

Orgoglioso della comunità che guida e amministra. È con queste parole che il sindaco di Santa Maria la Longa, **Fabio Pettenà**, 'archivia' la fase più complicata della pandemia, durante la quale non sono mancati momenti duri al pari di esperienze che hanno rincuorato e, appunto, inorgoglito.

Fabio Pettenà

Può fare un bilancio per il suo comune di oltre due mesi di emergenza sanitaria?

"Il periodo trascorso è stato davvero complicato. Abbiamo passato giorni complicati, soprattutto all'inizio, quando era davvero difficile capire cosa stava accadendo e quali sarebbero stati gli scenari futuri. La gente chiaramente faceva riferimento a noi amministratori locali e vedeva in noi le persone dalle quali avere risposte e certezze. Le difficoltà sono state proprio quelle di essere costantemente aggiornati su tutti i vari decreti nazionali, le ordinanze regionali, le circolari della prefettura e tutti gli organi competenti, che quasi giornalmente arrivavano ed erano poi sempre da 'interpretare'. Sono state giornate in cui si era in Comune dalla mattina fino a tarda sera. Per fortuna almeno i nostri uffici erano operativi in loco e quindi abbiamo potuto lavorare bene. Da parte nostra c'è stato il massimo impegno, trasformato in azioni concrete messe in campo per la nostra gente, grazie chiaramente anche al volontariato, come la convenzione con le associazioni per la spesa a domicilio, l'acquisto e la consegna delle mascherine lavabili e riutilizzabili a tutti i cittadini sin da subito, le telefonate fatte alle persone sole per dare un minimo sostegno, ma anche solo per un semplice saluto, le uova di Pasqua per i bambini delle scuole..."

Come sindaco, qual è stato il momento più duro?

"Il momento più complicato è stato senz'altro la vigilia di Pasqua, quando ho avuto la conferma della positività di due nostri residenti. Quel pomeriggio di sicuro rimarrà nei miei ricordi, in quanto ho passato almeno quattro ore al telefono per cercare di risolvere un problema legato alla disabilità di uno dei due che rischiava di rimanere solo a casa. Abbiamo cercato insieme al medico, alla psicologa, alla nostra assistente sociale in tutti i modi una struttura pubblica nella quale poter 'appoggiarsi', ma non c'è stato nulla da fare. Più il tempo passava e più c'era la paura di non poter dare una risposta a questa famiglia... Per fortuna verso le 18 abbiamo avuto la notizia che entrambi sarebbero stati rimandati a casa insieme e quindi la cosa si è risolta ma la frustrazione di quel giorno rimarrà sempre tra i miei ricordi".

E quale quello che l'ha reso più orgoglioso della sua comunità?

"La risposta del volontariato è stata altissima. Sapere di poter contare su tante persone è un valore aggiunto che accade, purtroppo, solo nelle piccole comunità. In ogni caso vi è stato il rispetto delle regole da parte di tutti, anche se con alcuni anziani non è stato semplicissimo... ma in generale posso ritenermi soddisfatto e orgoglioso della mia comunità".

Appuntamenti

DAL 26 GIUGNO

MUSICA D'ESTATE
Pozzuolo del Friuli

Dal 26 giugno al 10 luglio, per tre venerdì, la Filarmonica di Pozzuolo propone tre eventi prodotti da Leggermente e SimulArte, finanziatidalla Regione Fvg, con il sostegno della Fondazione Friuli e la collaborazione del Comune di Pozzuolo. Tutti gi appuntamenti sono alle 21, nella Corte della Casa della musica.
Primi a esibirsi il 26 i Malasabida. Venerdì 3 luglio sarà la volta del Loris Vescovo Quartet Ultimo appuntamento il 10, con i Brassevonde che nascono con un progetto di ampio respiro: eseguire e diffondere la musica per gruppi di ottoni.
Info: filarmonicapozzuolo@libero.it

NET GENERATION
Udine

Net investe nelle nuove generazioni e ha attivato il nuovo progetto formativo e lavorativo con l'assunzione di tre tirocinanti neolaureati in ambiti ambientali. In questo modo la Net sostiene i migliori talenti dell'Università di Udine.

HATTIVA LAB PER BES E DSA
Udine

Fornire competenze specifiche per svolgere attività educative extrascolastiche con minori con difficoltà scolastiche, Dsa o altri bisogni educativi speciali, con un focus particolare sulla didattica a distanza. E' quanto propone Hattiva Lab con il corso di formazione on line.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE
In regione

Al via la Summer School on Artificial Intelligence, la terza edizione che si terrà dal 29 giugno al 3 luglio, interamente in modalità online. La scuola è promossa da Digital Innovation Hub (DIH) di Udine, Ditedi-Distretto delle Tecnologie Digitali e Cluster ICT del Friuli Venezia Giulia, Diparti Fisiche dell'Università di Udine e Area Science Park.

BIBBIA IN LINGUA DEI SEGNI
Trieste

Presto la comunità di non udenti della provincia di Trieste potranno beneficiare di questa iniziativa. I Testimoni di Geova hanno presentato la prima Bibbia al mondo in lingua dei segni. Non esistevano Bibbie simili finora.

DAL 26 GIUGNO

VINYL UDINE
Palestra Don Bosco del Bearzi

La puntina riprende a girare nel capoluogo del Friuli. Domenica 28 giugno è prevista la quinta edizione di "Vinyl Udine", intitolata opportunamente "Restart Edition!", dedicata alla ripartenza della musica.
La mostra mercato del settore, prima in provincia per numero di espositori e visitatori, sarà infatti la prima a riaprire in regione le porte al pubblico e lo farà nella nuova sede della palestra Don Bosco dell'istituto Bearzi (in via don Bosco 2) dalle 9.30 alle 19, con quasi 40 espositori che, oltre che da Friuli, arriveranno da Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia, Toscana e altre regioni italiane.

NANO GREEN
Malborghetto-Valbruna

Valbruna si apre alla Scienza e alla CoScienza ospitando il Festival NanoGreen. il primo festival del Friuli Venezia Giulia, incentrato sull'applicazione delle nanotecnologie per la soluzione di problemi ambientali ed energetici. NanoValbruna è previsto dal 2 al 5 luglio.

DI NUOVO IN SELLA
Grado-Palmanova e...

Riparte la stagione Bicibus. I servizi estivi per gli amanti delle due ruote saranno attivi fino al 13 settembre. La stagione 2020 prevede collegamenti di Bicibus Grado - Gorizia – Cormons e Palmanova - Aquileia – Grado fino al 16 settembre.
Tutte le informazioni sono disponibili sul sito **www.tplfvg.it** alla pagina dedicata.

VIDEOCONFERENZA
San Giorgio della Richinvelda

Venerdì 26 giugno, nellasala consiliare di Friulovest banca a San Giorgio della Richinvelda, alle 17.30, attraverso i canali social Facebook e YouTube di Friulovest, si terrà la videoconferenza "Il microcredito per aiutare e aiutarci e far rinascere famiglie e imprese".

LA BIRRA DEL MELOGRANO
Pradamano

Al Melograno si festeggia il nuovo logo con la birra prodotta dai ragazzi dell'associzione che promuove qualità della vita e integrazione sociale nella casa famiglia di Lovaria. Dal 1996 il Melograno è a fianco di persone adulte con disabilità intellettive. Qui si produce appunto la birra del Melograno.

"Hai dimostrato con l'esempio che niente ti ferma. Noi ce la faremo per te, tornerai più forte di prima"

Rodrigo De Paul

LA SCONFITTA DI TORINO ha fatto riemergere tutti i problemi che la squadra aveva prima della sospensione del campionato

TUTTO E' CAMBIATO,

Monica Tosolini

"Il problema dell'attacco appartiene non solo a questa stagione, ma anche a quelle precedenti. Tuttavia, direi che si tratta di un problema di equilibrio, perché per ora la difesa si comporta con equilibri migliori. Fino ad ora non abbiamo intrapreso un campionato entusiasmante, ma direi che siamo anche in credito perché, per esempio, nelle ultime quattro partite che abbiamo pareggiato siamo stati coloro che hanno prodotto il maggior numero di occasioni da rete"

Il tecnico ha cercato di cambiare qualcosa, ma i problemi sono gli stessi

Queste sono le dichiarazioni di **Pierpaolo Marino** prima di Torino-Udinese 1-0: concetti e parole che potevano benissimo essere riferiti anche immediatamente a dopo quella gara, visto che la sconfitta con i granata ha gli imputati principali nei giocatori del reparto offensivo.

MANCA IL BOMBER: DA ANNI

Gotti ha cercato di cambiare le carte in tavola, scegliendo a sorpresa **Nestorovski** al posto di **Lasagna** accanto ad **Okaka**. Il risultato non ha dato risultati soddisfacenti, tanto che qualcuno si è anche chiesto se non sarebbe stato meglio affidarsi a **Teodorczyck**, che almeno contro il Brescia, seppur in amichevole, aveva centrato la porta. Inutile,

Annata-no per Lasagna (in alto), ripartito dalla panchina. Tra le poche certezze in un reparto dominato dagli errori individuali c'è invece Nuytinck (a destra)

Attacco sterile, amnesie in difesa, mediana 'corta': i soliti problemi non risolti

però, continuare a girare il coltello nella piaga: il problema è sotto gli occhi di tutti e piangere sul latte versato non risolve nulla. Il dopo Di Natale, per l'attacco bianconero, è stato più croce che delizia e vedere l'Atalanta volare sui gol degli ex bianconeri Zapata e Muriel è ulteriore motivo di depressione.

Brutta parola, ma è quella che meglio inquadra lo stato d'animo del tifoso friulano: l'andazzo attuale ha l'aggravante della recidiva e del fatto che l'allarme sembra ormai non far preoccupare nessuno. Nemmeno se fotografa una situazione preoccupante che si è estesa a ben più ampio raggio.

SE SBAGLIA ANCHE MUSSO...

Le incertezze, ben rappresentate dalla posizione di classifica, riguardano di fatto tutti i reparti, porta compresa. Il **Musso** post covid, quello di cui tanto si parla in chiave mercato, ha dato segnali poco confortanti alla ripresa con il gol del Torino che lo ha visto protagonista in negativo. Un momento di appannamento glielo si può perdonare, sperando rimanga tale. La salvezza sarà di chi sbaglia meno: nelle prossime 11 gare serve la massima attenzione.

POCHE GARANZIE DIETRO

La difesa ruota gli interpreti, ma l'unico che sembra dare garanzie è **Nuytinck**. Nemmeno in quel reparto, però, ci sono giocatori immuni da nefandezze e lo dimostrano i tanti punti persi per strada a causa di errori individuali. La stagione è stata fin qui parti-

Squadra già in emergenza domenica 28 nella sfida delle 19.30 contro l'Atalanta, memore del 7-1 all'andata

NON L'UDINESE

MANDRAGORA STAGIONE FINITA

La prima gara della ripresa, oltre alla sconfitta, ha portato una brutta tegola in casa Udinese: l'infortunio a Rolando Mandragora. Il centrocampista ha rimediato la rottura del legamento crociato anteriore e del menisco esterno del ginocchio destro. Per lui la stagione 2019/20 si chiude davvero amaramente.

colarmente nera per **Ekong** e **Samir**, ma nemmeno **Becao** e **De Maio** hanno convinto Gotti. E viene da pensare che la mossa di spostare Nuytinck al centro del reparto sia stata dettata anche dalla disperazione. Sono dolori anche in mediana, reparto quantitativamente limitato. Lo si era capito già ad inizio stagione, è emerso ancor più dopo la cessione di **Barak**.

REBUS-CENTROCAMPO

Che **Fofana** fosse discontinuo lo si sapeva. Che **De Paul** fosse il faro della mediana e che spesso tendesse a spegnersi, anche. Si è confidato in **Jajalo**, ma ci si è presto resi conto che Mandragora era migliore. E adesso che lo sfortunato numero 38 napoletano è finito ko per il resto della stagione, per la squadra si fa dura.

Speranze in **Walace** se ne sono sempre avute poche e lo dimostra lo scarso utilizzo (435 minuti di campo in 10 spezzoni di gara) che si è fatto finora di lui. Non resta che sperare nei sogni di gloria del giovane **Ballarini**, senza però caricarlo di grandi aspettative. Attenzione poi al fattore 2020: se già il detto 'anno bisesto, anno funesto' metteva in guardia, quanto accaduto nei primi sei mesi induce già a sinistre previsioni. Il fatto di produrre molto e raccogliere poco non può assolutamente essere un aspetto che induce all'ottimismo. Alla fine contano i risultati e nel determinarli le occasioni sprecate sono quelle che portano alle sconfitte.

LA PAROLA AL MISTER

Per la salvezza, Gotti deve fare la corsa soltanto sul Lecce

Massimo Giacomini

Ci risiamo. L'Udinese si ritrova più che mai pericolosamente invischiata nella lotta per la salvezza. La sconfitta con il Torino è particolarmente pesante e obbliga Gotti e i suoi alla massima attenzione. Credo che il momento chiave della stagione sarà quello del trittico di gare con avversari come Genoa, Spal e Sampdoria. Dispiace, perché ho sempre detto, e ne sono convinto, che questa squadra ha un gruppo qualitativamente superiore a quello di molte alte squadre attualmente in brutte acque.

Prima della gara con il Torino lo avevo ribadito: l'organico dei friulani è superiore a quello dei granata. Longo ha due soli giocatori veramente validi: Sirigu e Belotti. Uno ha parato l'impossibile, l'altro ha segnato. E l'Udinese, pur essendo riuscita a procurarsi 16 calci d'angolo, non è stata capace di sfruttarne nemmeno uno.

Colpa di errori dei singoli, ma anche di scelte di gestione della gara che non comprendo. Gotti è passato al 4-3-3 solo nel finale, ma era chiaro che avrebbe dovuto farlo prima, al momento dell'infortunio di Mandragora. Ci sono 5 cambi a disposizione, perché non sfruttarli?

Continuiamo a ripetere sempre gli stessi errori e ad insistere sullo stesso modulo e questo è il risultato. E non è nemmeno il caso di parlare più di errori, perché qui ci sono delle convinzioni radicate che ci hanno portato a questo.

La situazione non è facile. Il 4-1 preso dal Genoa penso sia stato solo un episodio: i Grifoni si salveranno. Credo che a questo punto l'Udinese per salvarsi debba fare la corsa sul Lecce. Le genovesi non credo rischino, il Torino ci ha sorpassato e credo possa trovare la strada giusta per salvarsi. La Fiorentina non brilla, ma non rischia.

La lotta si sta definendo e l'Udinese ci è dentro. Per quanto riguarda il Lecce, i salentini sono sfavoriti anche dal discorso degli stadi chiusi: giocare in casa senza la loro tifoseria, per i giallorossi sarà molto penalizzante. Sappiamo bene quanto possano contare, soprattutto in queste situazioni, le tifoserie del Sud.

L'Udinese ha perso punti preziosi con il Torino e dovrà recuperarli assolutamente contro le dirette concorrenti, anche nel finale di stagione. Sarà una lotta che durerà fino alla fine del campionato.

Siamo cani sciolti post pandemici affamati di tunnel e lanci in profondità alla Jajalo: 70 metri oltre il bersaglio!

TIFOSI VERI

LA 'PERSONA PACATA' CHE NON SI ARRABBIA MAI, NEANCHE QUANDO SI PERDE MALE. MA STAVOLTA...

DISTINTI CENTRALI Max Deliso

Sempre con la barca vuota, come in un romanzo di Hemingway

Io sono una persona pacata. Ogni tanto mi arrabbio, come tutti. Sulla tangenziale dopo le cinque ad esempio, o dal dottore quando arriva qualcuno che racconta emergenze apocalittiche per non rispettare il proprio turno e passare davanti al popolino bue. Quando guardo l'Udinese invece non mi succede mai, nemmeno la domenica in cui si perde male o l'arbitro si imbatte nella giornata mondiale della cappella e ci fischia contro qualche vaccata clamorosa.

Però contro il Toro non c'è l'ho fatta. Altre volte i ragazzi di Gotti avrebbero meritato di più, ma vederli uscire sconfitti contro una squadra incapace di mettere insieme due passaggi di fila, spesso nemmeno uno a dirla tutta, mentre i bianconeri dominavano il campo con sicumera e arroganza, asfaltando la pochezza granata con una sigaretta in bocca e un Canadian liscio in mano, fa girare le balle. Un film già visto, direte voi, scontato, sicuramente non paragonabile a un lungometraggio di Yoshihiro Nakamura, straordinario regista del capolavoro giapponese "Fish Story", che racconta la storia di un gruppo punk che salva il pianeta dall'impatto con un meteorite delle dimensioni della Groenlandia.

Un film già visto: si capiva subito che la giornata avrebbe prodotto risultati infausti

L'incazzatura è partita dopo alcuni minuti di gioco, quando, vedendo De Paul dannarsi l'anima su ogni pallone, seguito dal tutto il resto della squadra che prendeva il povero Sirigu a colpi di vermena e badile, ho intuito che la giornata avrebbe prodotto risultati infausti. Amedeo, sosia del geometra Filini, che arrivava dal canile municipale per disintegrare la domenica del liscio alla Festa dei gamberi di fiume di Caporiacco, mi aveva avvertito: la sfiga imperante ci avrebbe impedito di portare a casa punti dallo dall'Olimpico di Torino. Lui, che seguiva sempre la squadra in trasferta per fare contenta la moglie, fan sfegatata e presenzialista alle cene Vip, con tanto di book fotografico che attestava amicizie importanti, dalla Seredova alla Panicucci, si riteneva fortunato per il fatto che si giocasse a porte chiuse.

"Gotti rimane comunque il miglior comandante possibile durante la tempesta"

Già, perché farsi centinaia di chilometri con una rompiballe seduta accanto e vedere l'Udinese dominare per poi prenderla nel fiocco non è il massimo della vita. Il fatto che l'arbitraggio fosse stato affidato a Maresca, capace di decisioni cervellotiche al limite della psichiatria, completava il quadretto foriero di cattivi presagi. Insomma, lo sapevo, tre punti in meno rispetto a una diretta concorrente, che comunque per fortuna da qui alla fine porterà a casa ben poco, se continua a rimanere in campo con lo stesso atteggiamento.

Ormai si gioca un giorno sì e l'altro no, e io ho un appuntamento fisso con "El Rusin", il rosso malefico di Codugnella, davanti alla tele a ogni allacciata di scarpe. Perché noi siamo vicini di seggiolino anche al "Friuli" e compagni di sbronza ovunque il cielo ci porti a pascolare, tra le verdi colline moreniche e la bassa pianura rivignanese. Orfani del profumo di bagigi dello stadio, cani sciolti post pandemici affamati di tunnel e lanci in profondità, alla maniera di Jaialo, settanta metri lontano dal bersaglio, fratelli di Rolando Mandragora, cuore pulsante del nostro centrocampo, eroico guerriero azzoppato dal destino come il capitano Alatriste.

"Era triste veder arrivare il Vecchio con la vela rattoppata che pareva la bandiera di una sconfitta perenne"

"Era triste per il ragazzo - scriveva, più o meno, Ernest Hemingway ne "Il Vecchio e il mare" - veder arrivare il Vecchio sempre con la barca vuota, e la vela rattoppata con sacchi di farina, che quando era serrata pareva la bandiera di una sconfitta perenne". Gotti rimane sempre e comunque il migliore comandante possibile durante la tempesta, il vento buono ricomincerà a soffiare e ritroveremo gol, punti e serenità, perché questo rimane dopo l'ingiusto risultato di Torino, la certezza di una squadra compatta che gioca a pallone come pochi sanno fare e che per questo, se il Dio del calcio vorrà, si salverà.

Un punto alla ripresa, conquistato in 10 uomini, dice che il Pordenone c'è

CIURRIA E GLI ALTRI DELLA VECCHIA GUARDIA

SOLIDITA' E' LA PAROLA d'ordine in casa Pordenone. Per garantire compattezza di squadra, la famiglia Lovisa ha puntato su giocatori affidabili: cinque di loro hanno superato le 100 presenze in neroverde

Monica Tosolini

La prima partita della ripresa, gara di per sé dal significato particolare, è stata ancor più importante per **Patrick Ciurria**, che in quella occasione ha indossato la maglia neroverde per la centesima volta. Un traguardo di cui l'attaccante emiliano va particolarmente fiero. Alla sua terza stagione al Pordenone, il numero 13 neroverde è uno dei fedelissimi alla causa: è il quinto giocatore della rosa attuale ad aver raggiunto quota 100 presenze tra i Ramarri.

Michele De Agostini e Mirko Stefani sono i Ramarri più longevi

Un traguardo che altri suoi compagni hanno già tagliato e che è stato possibile grazie alla volontà della famiglia **Lovisa** di costruire una ossatura di squadra attorno alla quale apportare innesti mirati per garantire una competitività sempre maggiore. Un aspetto sul quale la proprietà ha sempre puntato è quello della solidità del gruppo, a tale scopo guidato da giocatori che meglio di altri sanno infondere il senso di appartenenza alla maglia. Il più 'longevo' tra i Ramarri è **Michele De Agostini**, neroverde dalla stagione 2015/16 e arrivato a quota 157 presenze. Figlio d'arte (suo papà, Gigi, ha vestito le maglie di Udinese e Juventus, oltre che della Nazionale), De Agostini, friulano, è anche il riferimento più adatto a far comprendere ai nuovi arrivati la realtà del contesto in cui approdano.

Anche nella dirigenza c'è un fedelissimo: Berrettoni

Patrick Ciurria contro il Venezia ha raggiunto le 100 presenze in neroverde

Mirko Stefani è arrivato al Pordenone nella stessa stagione di De Agostini e, in quanto ha presenze, gli sta appena dietro: ne ha raggiunte 149. Il capitano neroverde, nativo della Valsugana, si è integrato alla perfezione nella realtà della cittadina friulana e, come De Agostini, ha saputo diventare simbolo di un particolare attaccamento alla maglia.

Anche **Salvatore Burrai,** mediano alla quarta stagione a Pordenone, ha vissuto gli anni più intensi della storia neroverde. Come gli altri, è stato molto utile alla causa: per quanto lo riguarda, anche in fatto di gol, visto che ne ha segnati 23 nelle 132 volte in cui ha vestito la maglia dei Ramarri.

Il trequartista **Gianvito Misuraca,** in rosa dal 2016, è uno degli uomini sui quali Tesser fa più affidamento. Il siciliano ha totalizzato 117 presenze nel Pordenone, confermandosi elemento di sicuro affidamento.

Nel Pordenone di oggi c'è un'altra figura che vanta una centenaria militanza neroverde: è il direttore **Emanuele Berrettoni,** passato lo scorso anno dal campo (tre intense stagioni con la maglia del Pordenone) alla scrivania. Lui si è fermato a 102 presenze in campo ma quello che ha dato alla maglia gli è valso la fiducia della proprietà, che lo ha voluto con sé per strutturare un Pordenone da serie A.

Super bonus casa in arrivo: liberate dal cassetto i vostri sogni

Lo studio tecnico iGEO ha già attivato collaborazioni con ditte locali e istituti di credito per rendere le abitazioni a basso consumo energetico

Lo studio tecnico associato **iGEO** è stato fondato a Cervignano nel giugno 2012 dai geometri **Giuseppe Di Lauro** e **Michele Franzot**. Negli anni, ha saputo soddisfare in modo affabile e professionale le esigenze dei propri clienti. Lo studio tecnico presenta un team efficiente e giovane in grado di progettare e realizzare ogni soluzione edilizia, capace di seguire e consigliare i propri clienti al meglio. Si occupa di edilizia civile e industriale, come progettazione architettonica di nuove edificazioni, ristrutturazioni, recuperi e architettura degli interni.

Di Lauro e Franzot, vi siete specializzati in qualcosa in particolare?
"Il nostro obiettivo principale è quello di rispondere per qualsiasi tipo di progetto con tempestività e precisione, assistendo la clientela e accompagnandola durante tutte le fasi tecnico-burocratiche. Negli ultimi anni ci siamo specializzati nella certificazione energetica e nelle opere di risparmio energetico.

Quanto è importante un attento recupero edilizio per rendere un'abitazione a minor consumo energetico? e che risultato si riesce a ottenere?
"Un recupero edilizio di un fabbrica-

to progettato e realizzato in maniera puntuale con innovazioni tecnologiche punta a renderlo ecosostenibile. Questo risultato si concretizza a vantaggio del cliente finale con costi di gestione dell'immobile praticamente pari a zero".

Siamo alla vigilia di una stagione di super bonus per la casa: è l'ora per i friulani di togliere dal cassetto qualche loro sogno?

"Le premesse per il super bonus sono ottime, saranno da valutare bene i decreti attuativi. In ogni caso è un'ottima opportunità per poter migliorare dal punto di vista energetico la propria abitazione e per ridurre i costi di gestione della stessa. In questo ambito ci siamo già attivati con collaborazioni di ditte locali e con gli istituti di credito per poter dare al cliente la realizzazione dei lavori del super bonus a costo zero".

Sapori

E' stato analizzato il gradimento di 12mila locali e stilata una classifica dei migliori 50

Campioni a domicilio

CLASSIFICA JUSTEAT.
La prima guida nazionale di food delivery premia due realtà nella nostra regione: la catena Old Wild West e un ristorante innovativo vegetariano a Trieste

Durante la clausura Covid molti friulani hanno approfittato a man bassa del cibo da asporto, compreso quello consegnato a domicilio, e diversi hanno scoperto per la prima volta questo tipo di servizio. Ecco che una delle piattaforme digitali più importanti per le ordinazioni di *food delivery* ha stilato una propria classifica, analizzando le performance di 12mila locali e individuando lungo tutta la penisola i migliori ristoranti, da quello con il cliente più fedele, a quello più innovativo a quello più social: sono 50 suddivisi in diverse categorie.

In Friuli-Venezia Giulia possiamo vantare due bandierine. La prima è di indubbio prestigio, perché premia un importante marchio di ristoranti diffusi in tutto il Paese che ha avuto origine e ha ancora il quartier generale alle porte di Udine. Si tratta di Old Wild West eletta la 'catena più amata d'Italia'.

Dal suo menu i piatti più ordinati su Just Eat risultano l'hamburger Bbq Normal, la Mozzarella Sticks e l'hamburger Crispy Bacon, mentre quello consigliato è l'hamburger Dakota.

Per raggiungere la seconda bandierina bisogna spostarsi a Trieste per trovare una piccola realtà dall'offerta gastronomica molto originale. Si tratta di "Crops Salads Soup & Co" in via Einaudi che propone un format di cucina vegetariana già in voga in numerose metropoli estere. In menu zuppe e insalate, molte a composizione libera del cliente, come anche sandwich. Tutto comunque con ingredienti freschi e salutistici. Il locale triestino si piazza al secondo posto in Italia nella categoria 'miglior concetto innovativo'. (*r.c.*)

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Clafoutis di albicocche

Giugno è il mese in cui matura la frutta estiva, tra cui le albicocche. Importate dalla Cina nordorientale per mano di Alessandro Magno, ebbero larga diffusione in Italia con i romani e gli arabi. Leggenda narra che quando l'Armenia fu presa d'assalto, venne ordinato di abbattere tutti gli alberi privi di frutto, ma una fanciulla pianse sotto l'albicocco che l'indomani sfoggiò dei frutti dorati. I semi sono chiamati armelline e vengono utilizzati in pasticceria come aromi. In Friuli centro importante per la produzione di pesche e albicocche è Fiumicello.

INGREDIENTI: 400 gr di albicocche mature, 140 gr di zucchero, 80 gr di farina 00, 20 gr di Maraschino, 3 uova, 1 baccello di vaniglia, 150 gr di panna fresca liquida, 1 pizzico di sale, 1 cucchiaio di zucchero a velo, 1 foglio di carta da forno.

PREPARAZIONE: tagliate le albicocche a fettine, aggiungete 40 gr di zucchero, il Maraschino e lasciate macerare per un'ora. Montate a neve gli albumi e versate lo zucchero un po' alla volta, man mano che diventano spumosi. Incorporate i tuorli uno alla volta, i semi di vaniglia ricavati dalla bacca, la panna liquida, il pizzico di sale, la farina setacciata e il succo rilasciato durante la macerazione. Disponete un foglio di carta da forno su una pirofila di ceramica e versate il composto, decorate con le fettine di albicocche. Infornate a 180 gradi per 40 minuti. Il clafoutis è un dolce francese, conosciuto come 'frittata dolce', da gustare tiepido e con una spolverata di zucchero a velo.

www.migustafvg.com

Ecco un cubo enorme realizzato con il legname schiantato da Vaia al cui interno si sviluppano i percorsi

FORNI DI SOPRA. Il Dolomiti Adventure Park ha riaperto con diverse novità e massima attenzione ai bambini

Rossano Cattivello

Adrenalina per tutte le età

Un percorso del parco avventura adatto ai più piccoli

SCRIVETE i vostri suggerimenti sulle escursioni da non perdere all'indirizzo: **redazione@ilfriuli.it**

Adrenalina per tutte le età, ma sempre in piena sicurezza. Non lo ha fermato la tempesta Vaia nel 2018 (dopo è stato completamente rifatto) e non lo fermano ora le regole anti Covid. Il Dolomiti Adventure Park ha, infatti, inaugurato la stagione estiva 2020 con diverse novità. Composto da otto percorsi per un totale di una settantina di piattaforme, si inserisce in un ambiente naturale rispettoso del distanziamento sociale e dotato anche di spazi per il pic-nic e il ristoro. Creato nel 2008, si trova in località Santaviela e si accede dal parcheggio degli impianti di risalita del Varmost. La sicurezza garantita, però, è prima di tutto quella legata all'arrampicata. Per i più piccoli ci sono simpatici giochi a terra e casette di legno, mentre dai sei anni ecco i percorsi tra un albero e l'altro, attrezzati con corde, passerelle, ponti tibetani, che arrivano fino a un'altezza di 13 metri da terra, sempre imbragati e con l'assistenza di un istruttore. Il top è il percorso, chiamato *Power Fan*, adatto agli arrampicatori adulti più esperti e che si conclude con un vero e proprio *base jumping* da 15 metri.

"Il nostro parco si caratterizza per una particolare attenzione ai bambini – spiega il gestore **Thomas Veritti** – e proprio per loro stiamo installando in questi giorni un nuovo gioco. Si tratta di un enorme cubo di 7 metri di lato realizzato con il legname degli alberi schiantati dall'uragano Vaia. I percorsi, con corde e piattaforme, si sviluppano in questo caso al suo interno".

i

Dove mangiare
Antica osteria "La Speranza"
Via degli Orti 1, Forni di Sopra
tel. 345 979 7059

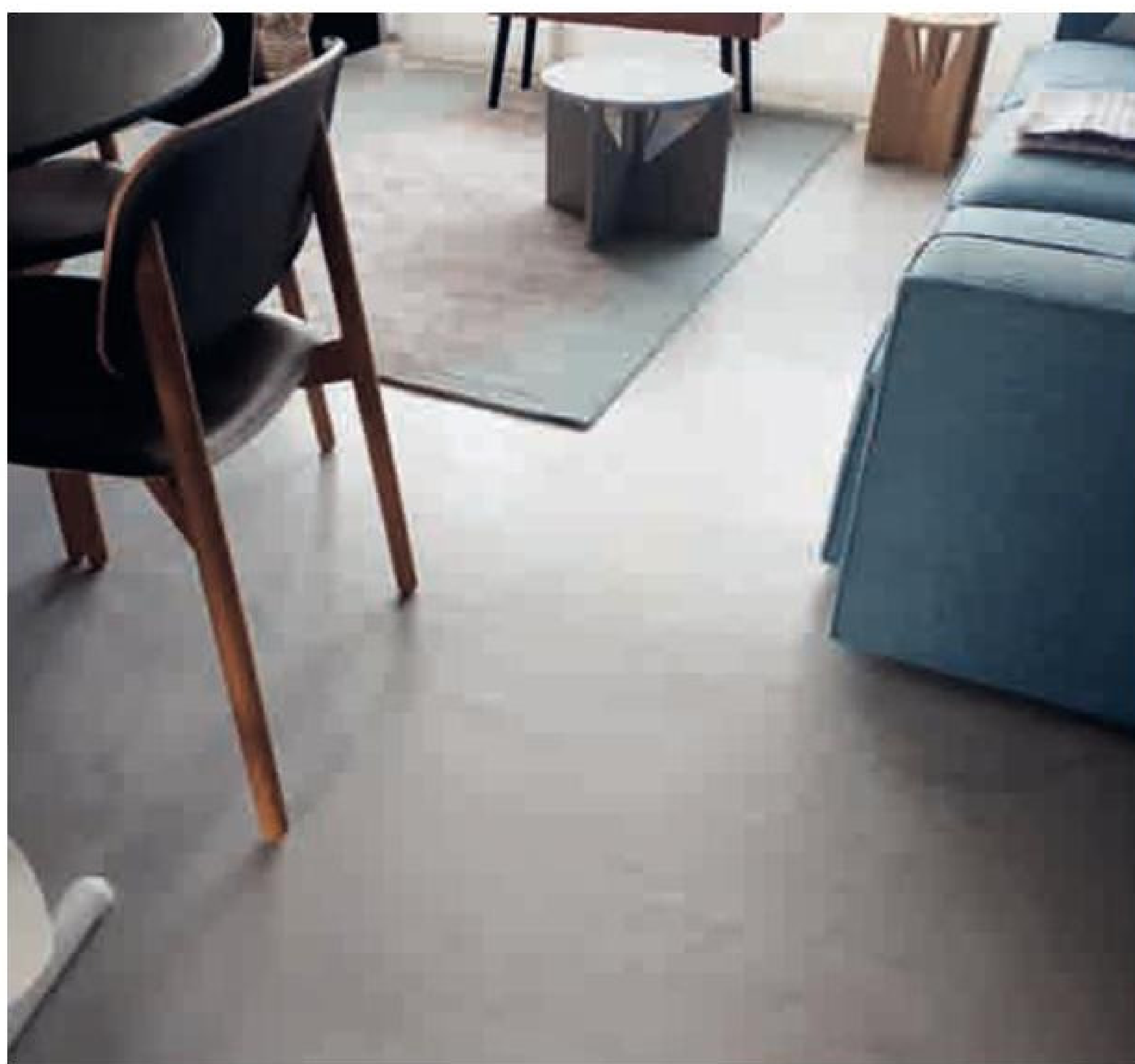
Dove dormire
Hotel Edelweiss
Via Nazionale 126, Forni di Sopra
tel. 0433 88016

Cosa visitare
Mostra "Le meraviglie del mondo sotterraneo"
Museo Geologico ad Ampezzo
Tel. 0433 487726-487779

METEO WEEKEND ARPA FVG METEO

VENERDÌ 26 giugno

SABATO 27 giugno

DOMENICA 28 giugno

"La mia aspirazione? Crearmi una famiglia con la persona giusta"

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

ANNA MARIA BORGOBELLO

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

25 ANNI DI POVOLETTO, lavora nel settore della ristorazione.

Quali sono i tuoi hobby? Seguire eventi di moda e sportivi, in particolare calcio e tennis. Personalmente ho praticato pallavolo e atletica leggera, ma attualmente faccio palestra.

La tua aspirazione? Crearmi una famiglia con la persona giusta e viaggiare.

Se tu fossi un animale? Un delfino: libero e 'magico'.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

... i crots a son besteutis pardabon picininis? Par esempli, a 'nd è une che e je grande dome 7,7 milimetris e si clame Paedophryne amauensis. Savaressiso a cjatâ un ogjet cussì piçul in cjase vuestre? Provait!

LEÌN UNE STORIE!

"A mi mi plasin i animâi che a svolin, soredut i masurins, ce invidie! A cjaminin come nô, dome un pôc a clopin, ma se a son stracs di clopâ, ve che intun moment a son tal cîl..."

Cemût vadie indevant cheste biele storie? Leile dute tal libri cun cd "11 a 0 – Sui trois des flabis" di M. Polo e S. Di Blasio, ARLeF, 2013

CUMÒ FÂS TU!

Piture la principesse e dâi un non ....

CJATE LA OMBRE JUSTE

RIDI A PLENE PANZE!

O stoi tra la jerbe e il fossâl,
o ai il fûc intor ma nol mi fâs mâl.
Cui soio?
La lusigne.

Torne a cjalâ lis pontadis di Maman! su

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

telefriuli

DAL 26 GIUGNO AL 02 LUGLIO

POLTRONISSIMA

Il tifo raccontato in diretta

In una inedita veste estiva ritorna su Telefriuli "Poltronissima", trasmissione dedicata al racconto delle partite dell'Udinese. Per le dodici gare ancora da disputare spazierà tra aggiornamenti sulla partita, commenti e interazioni con i telespettatori e cercherà anche di raccontare come i tifosi si organizzino in tempi di Covid per seguire le gare senza accedere allo stadio. A dar voce a questo nuovo modo di tifare sarà **Monica Tosolini**, in collegamento dai locali dove si guardano assieme le partite. In studio **Francesca Spangaro**, **Marco Pasquariello** e **Paolo Matrecano**, accompagnati dai protagonisti del calcio regionale e dalla bellezza delle PoltrMissime. Prima del fischio d'inizio un ampio prepartita e via fino ai commenti del dopogara. Domenica 28, alle 19.30, Udinese-Atalanta. Giovedì 2 luglio , alle 21.45, Roma-Udinese.

Domenica e giovedì

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

ECONOMY FVG
Tutti i giovedì, 21.00
Condotto da
Alfonso Di Leva

L'UOMO DELLE STELLE
Tutti i giovedì, 22.45
A cura di Andrea Ioime

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 26

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
15.30 Community Fvg
16.30 Tg flash
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Ridi ...ma no di bant

SABATO 27

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
12.30 Tg
13.00 L'uomo delle stelle
16.15 Ricreazione
19.00 Tg
19.15 Qui Udine
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 Isonzo News
20.00 Effemotori
21.00 Lo Sapevo – Gioco a quiz

DOMENICA 28

7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Le Peraule de domenie
11.00 Bekèr on tour
11.30 Sotto Casa – Palmanova
12.00 Sotto Casa – Carlino
12.30 Tg
12.45 Bekèr on tour
13.00 Il Campanile della domenica - Tarcento
15.45 Maman! Program par fruts
19.00 Telegiornale Fvg
19.15 Aspettando Poltronissima
19.30 Poltronissima
22.15 Replay

LUNEDÌ 29

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.00 Ricreazione
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.45 A tutto campo estate
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero XXL
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start

MARTEDÌ 30

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Bianconero XXL
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.45 Community Fvg
20.45 Tg Pordenone
21.00 Mittelfest

MERCOLEDÌ 01

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Rubrica Di.Re
16.30 Tg Flash
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 02

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Economy Fvg

LO SAPEVO!

Ultima sfida per Dignano e San Vito al T.

Gran finale per l'edizione 2020 dell'avvincente sfida in corso ormai da quattro anni su Telefriuli tra le Proloco del Friuli Venezia Giulia. Questa volta la battaglia sarà tra Dignano e San Vito al Tagliamento. Finalmente, dopo l'allentamento delle norme di sicurezza, come per la semifiale potremo ospitare in studio una rappresentativa ridotta delle due squadre, in maniera tale da garantire in ogni caso il rispetto delle distanze, ma così facendo si tornerà a battagliare contando sul lavoro di squadra e non più come nelle puntate precedenti sulla presenza del solo capitano. In studio a condurre come sempre la solare Alexis Sabot assieme a Claudio Romanzin, componente della Società Filologica Friulana

Sabato 20 giugno, ore 21